



Udine
“Supercella”
porta in Friuli
5mila lampi
in poche ore

A pagina V

La ricorrenza
I 90 anni della
Topolino, storia
di un'auto che
segnò un'epoca

Pittalis a pagina 15



Basket
Finale scudetto,
uragano Olimpia:
in gara uno Reyer
battuta 100-80

Cernetti a pagina 20



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Cortina: indagata Pellegrini, top manager del Mit

►Inchiesta sulla cabinovia: coinvolta la capo struttura del ministero Infrastrutture

Angela Pederiva

Poco meno di un anno fa diceva: «I Giochi ci lasceranno una cultura di accelerazione nei tempi di realizzazione delle opere. Tutti gli enti hanno fatto quadrato per centrare gli obiettivi. E mai come stavolta i benefici saranno estesi su più territori». Ma da ieri la veronese Elisabetta Pellegrini, dirigente al

ministero delle Infrastrutture dopo esserlo stata anche della Regione Veneto, si ritrova indagata per la commessa più rivelante fra quelle lasciate in eredità da Milano Cortina 2026 alla Conca d'Ampezzo. La coordinatrice della Struttura tecnica di missione del Mit è finita nell'inchiesta della Procura di Belluno, sulla cabinovia Apollonio-Socrepes da 35 milioni, per l'ipotesi di concorso nella turbata libertà della gara di appalto già contestata a Fabio Saldini (amministratore delegato di Simico), Valeria Cepi (responsabile unica del progetto) e Angelo (...)

Continua a pagina 9



INGEGNERE Elisabetta Pellegrini

Operazione del Nas

Falsi medici e botox illegale

Blitz tra Venezia e Treviso

Prima si fanno spedire siringhe di botox contraffatto dalla Corea e dal Vietnam facendole recapitare direttamente a casa delle clienti o all'indirizzo di alcuni centri estetici convenzionati. Poi, con annunci sui social,

fanno sapere dove lavoreranno, sia a casa che in centri commerciali di fiducia del Veneziano e del Trevigiano. E poi spariscono. È il fenomeno del “trasfertismo dei finti medici estetici”.

Bicciato a pagina 11

Effetto guerra, Bce alza i tassi

►Il costo del denaro torna al 2,25%. Il fronte, Trump ferma i raid: «Intesa vicina». L'Iran: accettato il nostro testo

Il commento

Il campo largo, la base sociale e lo scoglio immigrazione

Luca Ricolfi

Quando si parla del Campo largo e delle prossime elezioni politiche quasi immancabilmente il discorso cade sui dilemmi della leadership: Schlein o Conte? Leader di partito o papa straniero? Primarie sì, primarie no? Questa ossessione non è ingiustificata: fra gli strumenti che il Campo largo ha a sua disposizione per perdere le prossime elezioni vi sono infatti sia il dilaniamento fra Pd e Cinquestelle, sia la scelta di andare al voto senza un capo (...)

Continua a pagina 23

Il Consiglio direttivo della Bce ieri ha deciso di stringere i cordoni della politica monetaria portando i tassi sui depositi al 2,25%, sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,40% e su quelle marginali al 2,65%. Una mossa obbligata, che non si verificava da settembre 2023, calata in un quadro macroeconomico condizionato dai venti di guerra. L'epicentro delle preoccupazioni di Francoforte si è spostato in Medio Oriente, le cui fiamme alimentano l'instabilità globale. «Il conflitto sta generando pressioni inflazionistiche - ha detto la presidente Bce, Christine Lagarde - e la decisione di aumentare i tassi è solida rispetto a una serie di scenari che delineano come lo shock potrebbe evolvere e incidere sulle prospettive di medio termine per l'area dell'euro». Trump: «Intesa vicina». L'Iran: accettato il nostro testo.

Dimito e Paura alle pagine 2 e 4

Calcio Ieri la cerimonia inaugurale firmata dal veneziano Balich



Via al Mondiale dei grandi rimpianti

Lengua, Mei e Sorrentino alle pagine 18 e 19

Veneto

Lega, il “conclave” sarà a Mogliano

Base in fermento: «La corda è tesa»

In provincia di Treviso, com'era stato ventilato evocando la suggestione della terra dell'ex Doge. Ma vicino a Venezia, e al suo aeroporto di Tessera, in modo che sia facilmente raggiungibile un po' da tutta Italia. Si terrà a Mogliano Veneto il raduno della Lega, annunciato per sabato 4 e domenica 5 luglio. L'indiscrezione è trapelata all'indomani del consiglio federale ad alta tensione: «Lo definirei “frizzantino”», ha sorriso nelle scorse ore Attilio Fontana, presidente della Lombardia, dopo che mercoledì si era alzato e se n'era andato al culmine delle accuse e delle controaccuse fra Nord e Sud.

Pederiva a pagina 8

L'analisi

Salvini e la voglia di Viminale

Ma Meloni blinda Piantedosi

Bruno Vespa

Gorgia Meloni intende approvare in tempi stretti la nuova legge elettorale e votare a giugno dell'anno prossimo se non addirittura ad ottobre, dopo aver approvato una parte della legge finanziaria. Ma oggi la data più probabile è giugno. Sembra scartata la precedente ipotesi di aprile per precedere le elezioni amministrative nelle grandi città, in genere non favorevoli al centrodestra. Ma i tecnici del partito hanno valutato che (...)

Continua a pagina 23

L'omicidio

Vescovo ucciso, dopo il prete altri due arresti

Il Servizio nazionale di investigazione criminale del Mozambico, ha confermato l'arresto di tre sospettati nell'ambito delle indagini sull'omicidio di monsignor Osório Citara Afonso, 54 anni, vescovo - “trevigiano” - di Quelimane e amministratore apostolico di Beira, ucciso a colpi d'arma da fuoco sabato scorso nella sua residenza episcopale.

Magagna a pagina 10

ENERGIA PER LE TUE GIORNATE



FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+

CON VITAMINA B12 | MAGNESIO

E COMPLESSO



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ACTIFUL® è un marchio di BioActorB.V. Il Logo ACTIFUL® è di proprietà di BioActorB.V. SUS362026



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

Prima annuncia un altro bombardamento nella notte di giovedì, poi cambia idea dopo nuovi contatti con l'Iran che avrebbero portato all'approvazione «dei punti finali» di un accordo che «sarà annunciato a breve», con buone probabilità nel fine settimana in Europa. «Abbiamo un accordo e l'Iran non avrà mai la bomba atomica», ha detto. Teheran prima lo smentisce: «Dice bugie», poi attraverso l'agenzia di regime Fars fa sapere che visto che gli Stati Uniti hanno accettato una bozza scritta da Teheran, le possibilità che anche l'Iran approvi sono «alte». Non è la prima volta che succede e questa guerra sembra sempre più un replay di schemi già visti in questi tre mesi: Trump che fa *Taco*, cioè alza il livello dello scontro per poi arretrare, l'Iran che dice l'esatto contrario del presidente. Non è neppure la prima volta che Israele e Stati Uniti non si coordinano, visto che ieri Benjamin Netanyahu sarebbe stato colto di sorpresa dall'annuncio di Trump dell'accordo raggiunto. Netanyahu ha espresso apprezzamento per l'impegno del tycoon, ma «Israele non è parte del memorandum d'intesa». La possibilità di un accordo sarebbe arrivata in un telefonata dei funzionari del Pakistan, che avrebbero detto al presidente «abbiamo un accordo», secondo una fonte del New York Times. «Al mercato piace l'accordo», ha aggiunto Trump dallo Studio Ovale, facendo riferimento alla risposta di Wall Street: il Dow Jones ha recuperato tutte le perdite salendo di 900 punti, chiudendo in rialzo dell'1,89%. Stessa cosa per il Nasdaq che è cresciuto del 2,54% e l'S&P 500 che invece ha guadagna-

Trump a sorpresa ferma i raid «Approvati punti dell'intesa, la firma forse nel weekend»

► Il presidente Usa: «Accordo vicino, potremmo siglarlo in Europa»
Teheran: «Accettato il nostro testo». Wall Street festeggia, giù il petrolio



Il presidente americano Donald Trump nello Studio Ovale della Casa Bianca mentre firma un decreto sulla pesca. Nelle ultime ore ha alternato minacce all'Iran all'annuncio di un possibile accordo con Teheran

in cui si spiega come la crescita globale è scesa al 2,5%, rispetto al 2,9% del 2025, il dato peggiore dalla pandemia. «Ci sono prospettive di indebolimento delle economie dipendenti dalle importazioni energetiche e di quelle colpite dalle guerre», scrive la World Bank.

La prima minaccia, o meglio

un ritorno a una retorica aggressiva che aveva usato all'inizio dello scontro, è arrivata ieri: Trump ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a occupare e controllare Kharg Island, il principale hub iraniano del petrolio, dove sono conservate tra l'80% e il 90% del greggio del Paese. «Attaccheremo ancora, a breve prenderemo

l'isola e il mercato del petrolio», ha detto, lasciando intendere che Washington metterà i «boots on the ground». «Possiamo mandare un piccolo gruppo di soldati sul territorio. E sono finiti», ha continuato. Ma sono le bombe a preoccupare alcuni esperti: nelle stesse ore in cui Trump minaccia nuovi attacchi «che colpiranno

duramente l'Iran», secondo alcune fonti citate da Nbc News, decine di leader del settore della difesa stanno organizzando un incontro con il presidente alla Casa Bianca: il timore è che le scorte di missili siano diminuite in modo pericoloso per la sicurezza del Paese. La Casa Bianca ha smentito qualsiasi contatto.

I DETTAGLI

Lo stretto di Hormuz aprirà subito dopo l'intesa con l'Iran. Trump sa che non può andarsene dall'Iran con un «deal» peggiore rispetto a quello raggiunto da Obama e che lui stesso ha prima criticato e poi revocato. «L'Iran vuole che dai 6 ai 12 miliardi di dollari dei suoi fondi congelati

**IL TYCOON: «HORMUZ RIAPRIRÀ DOPO LA FIRMA»
NETANYAHU: «NON SIAMO PARTE DELL'INTESA MA APPREZZIAMO L'IMPEGNO DI TRUMP»**

vengano sbloccati e restituiti a Teheran, mentre Washington vuole sbloccare questi fondi a tappe per l'acquisto di beni umanitari e rifiuta un rimborso diretto all'Iran», ha sostenuto una fonte iraniana citata da Reuters. Al contrario Washington ha fatto sapere che i beni confiscati all'Iran saranno usati per risarcire e ricostruire i Paesi del Golfo colpiti dai bombardamenti. E Teheran ieri ha minacciato le aziende di Elon Musk presenti nella regione. L'agenzia Fars ha scritto su Telegram che l'Iran considera tutti gli interessi economici di Elon Musk nella regione, comprese le stazioni terrestri di Starlink, obiettivi militari legittimi.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONALD AVEVA MINACCIATO DI PRENDERE L'ISOLA DI KHARG. SECONDO AXIOS, MANCHEREBBE ANCORA IL VIA LIBERA DEFINITIVO DI MOJTABA KHAMENEI

gnato l'1,75%. Il petrolio al contrario è sceso: i contratti di luglio sono arrivati a 86 dollari, mentre il Brent è sceso sotto i 90 dollari.

IFATTI

Tutto è iniziato ieri mattina quando il presidente è tornato alla diplomazia delle minacce e delle bombe, dopo aver provato con il dialogo, ripetendo negli ultimi due mesi oltre 40 volte che un accordo era molto vicino. Trump è passato da voler «cancellare la civiltà iraniana» a trasformarsi in un negoziatore aperto al dialogo: «Ci siamo quasi, arriverà nelle prossime ore, l'accordo sarà nei prossimi giorni», ha detto nel corso delle ultime settimane. Ma l'Iran lo ha sempre smentito, mettendo un limite all'ottimismo del presidente americano e continuando a prolungare una guerra dalla quale Trump deve uscire presto, sia per l'economia che per le elezioni di novembre: proprio ieri la World Bank ha pubblicato il suo Global Economic Prospects

L'analisi

La diplomazia dei bombardamenti e il colpo di scena della distensione

Stefano Silvestri

Donald Trump è l'uomo delle docce scozzesi. Passa dall'ottimismo al pessimismo con un battito di ciglia. Ora però non solo ha annunciato di aver cancellato un attacco devastante contro l'Iran, ma ha anche affermato che sapremo presto quando e dove verrà firmato l'accordo tra Usa e Iran, mediato dal Pakistan e approvato anche dai paesi arabi del Golfo. Nel frattempo Hormuz resta chiuso, almeno fino alla firma, e il blocco navale americano continua, ma i mercati puntano decisamente sul successo dell'accordo.

Naturalmente non possiamo parlare di pace, ma solo di un accordo di cessate il fuoco rafforzato da alcuni accordi collaterali di cui non sappiamo ancora nulla,



L'effetto di un raid iraniano in Bahrein, causato da detriti di droni

ma che dovrebbero riguardare la libertà di navigazione, stretto di Hormuz incluso, forse qualche impegno dell'Iran sulle questioni nucleari e di Israele e degli Usa sulla guerra in Libano. Vedremo il linguaggio e le formule usate,

che le parti in causa avrebbero ritenuto accettabili. La effettiva portata di tutto questo potremo valutarla quando e se arriveremo al momento della firma.

Le premesse non erano le migliori. Appena poco prima il pre-

sidente americano affermava che l'Iran sarebbe stato colpito con estrema durezza e che a breve le forze americane si sarebbero forse impadronite anche dell'isola e del terminale petrolifero di Kharg, che dominano lo stretto di Hormuz. Da parte iraniana si minacciava invece un «terremoto senza fine in cui (i nemici di Teheran) rimarranno bloccati per anni».

Tuttavia questa strana mescolanza di retorica e di bombardamenti che si succedevano parallelamente all'iniziativa di mediazione che il Pakistan ha voluto testardamente mantenere in vita, sembra ad un certo punto aver prodotto la formula magica, la quadratura del cerchio.

È certamente uno strano concetto di negoziato quello che mescola insieme le azioni militari e

gli incontri diplomatici, sempre sull'orlo del fallimento, e sottoposto ad un'urgenza, una rapidità di decisione, che in genere contraddice il modo di agire delle diplomazie. Ma apparentemente è il metodo che più piace al Presidente americano, perché gli consente di giocare più parti in commedia a seconda della sua inclinazione e degli obiettivi da perseguire.

Non è un sistema che funziona sempre e comunque. Molti degli accordi raggiunti in passato da Donald Trump hanno avuto conseguenze a dir poco ambigue (pensiamo ad esempio all'Afghanistan). Ma in questo caso avrebbe avuto il vantaggio di riaprire un canale negoziale tra Washington e Teheran che era chiuso da troppo tempo, con effetti molto negativi. Tutto bene allora? Vedremo. Se non ci saranno altri annunci a sorpresa, di opposto tenore, questo accordo potrebbe segnare l'inizio di una prima, quasi insperata distensione. Se funziona, potrebbe servire da modello anche per Vladimir Putin e la sua guerra?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia di Roma



I FRONTI

La guerra in Ucraina

1 Il confronto militare tra Mosca e Kiev prosegue nonostante gli sforzi diplomatici dei Paesi europei - Germania, Francia e Regno Unito - definiti "inaccettabili" da Mosca. A pesare sui negoziati anche il disimpegno Usa

Il conflitto in Medio Oriente

2 Gli Usa hanno ripreso gli attacchi aerei in Iran che minaccia nuove ritorsioni. Israele continua ad avanzare in Libano contro il gruppo islamista Hezbollah e pianifica nuove operazioni militari nella Striscia di Gaza



La crisi energetica

3 Le conseguenze delle crisi internazionali continuano a pesare sul prezzo dell'energia e del petrolio. Teheran ha minacciato una nuova chiusura dello Stretto di Hormuz se gli Usa non fermeranno gli attacchi

L'INTERVENTO

ROMA «Geonbae!». A sera, al centro del sontuoso tavolo a ferro di cavallo imbandito nel Salone delle Feste al Quirinale, Sergio Mattarella leva un brindisi al suo ospite coreano, il presidente Lee Jae Myung. Il Colle è la prima tappa della sua visita di Stato in Italia: al mattino il colloquio tra le delegazioni, a sera la cena di Stato. Due appuntamenti importanti, anche solo per il crescente peso economico e strategico delle relazioni tra Roma e Seoul. In mezzo ai quali però il presidente della Repubblica non può fare a meno di ritagliarsi qualche ora per il necessario «aggiornamento» con il governo su diverse questioni centrali. In vista non solo del Consiglio Europeo della prossima settimana, ma anche del vertice G7 di lunedì e del bilaterale con Parigi in calendario il 25 giugno. Seguono, il 7 e 8 luglio, dal summit della Nato ad Ankara. Tre settimane insomma in cui si potrebbe decidere molto di ciò che avverrà nei prossimi mesi nel panorama dell'Occidente.

Ecco allora che all'ora di pranzo, concluse da poco le dichiarazioni alla stampa con Lee, al Colle

Meloni: un inviato Ue per Kiev

Tra le ipotesi Costa e Weber

► Al Consiglio europeo la richiesta formale di un rappresentante unico per l'Ucraina
La stoccata a Macron: «Qualcuno vuole solo primeggiare». Vetì su Draghi e Merkel

IL RETROSCENA

ROMA Un inviato europeo ai tavoli per la pace fra Russia e Ucraina. Per rispondere al dubbio che attanagliava a suo tempo Henry Kissinger: «Chi devo chiamare per parlare con l'Europa?». Giorgia Meloni ne ha abbastanza di sentir squillare sempre gli stessi telefoni. Macron, Merz, Starmer. Non si uscirà dal pantano ucraino con i caminetti a tre, come il vertice a Londra del week end scorso, mal sopportato a queste latitudini, per usare un eufemismo. Ed ecco il contropiede politico.

Parte dall'emiciclo della Camera dei Deputati, nel giorno delle comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Peppe Provenzano incalza dai banchi Pd Giorgia Meloni: «Sta aspettando che torni il suo Trump immaginario? Che la pace la fa ma senza l'Ucraina e l'Ue?». La premier prende appunti accigliata. Replica così quando è il suo turno: «Io l'ho proposto un inviato, lo propongo da svariati mesi. E si è preferito di no perché alcuni Paesi preferiscono anteporre il proprio interes-

se, la propria volontà di primeggiare rispetto all'unità europea». La stoccata al triumvirato è servita.

LAROSA ITALIANA

Solo tattica? Meloni in realtà ha iniziato a muoversi. Vuole riportare «anche con una richiesta formale» sul tavolo del Consiglio europeo, in programma il 18 e il 19 giugno, la richiesta di nominare un inviato dell'Ue per i negoziati russo-ucraini. Appaltare a Trump le pratiche, riconosce in aula la presidente del Consiglio marcando ancora una volta le distanze dal Tycoon, è controproducente. «Rafforzare il coordinamento tra Europa e Stati Uniti è una sfida non sempre facile ma necessaria, solo che coordinamento non significa delega». Nei prossimi giorni potrebbe vergare una lettera diretta al presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Ed è lui guarda caso un nome considerato papabile, a Roma, per sedersi ai negoziati della guerra ad Est. Un altro a cui si pensa seriamente è il leader dei Popolari europei, il bavarese Manfred Weber. C'è una rosa italiana? «Un'opzio-

ne potrebbe essere Enrico Letta», confida un fedelissimo di Meloni. C'è rispetto, perfino stima con l'ex premier Pd. «Un premier che durante il suo mandato ha conosciuto e parlato con Putin» aggiunge la stessa fonte.

I VETI SU «SUPERMARIO»

E Mario Draghi? A Palazzo Chigi, a domanda, rispondono con un secco «no». «Anche se lui non disdegnerebbe...» malgiano dal cerchio magico della leader di Fdi. E gli umori della maggioranza sono pressoché unanimi a riguardo. Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega, ci pensa su un secondo in un corridoio di Palazzo Madama. E con sorriso beffardo dice: «Draghi? Mah, servirebbe uno con esperienza...diplomatica». I rapporti fra «Giorgia» e «Mario» sono di fredda cordialità. Quella accordata ad esempio da Meloni spedendo il fidato ministro agli Affari Ue Tommaso Foti alla cerimonia del premio di Aquigrana, «qualcuno di noi deve esserci». Stop. Si affrettano poi a smentire, sempre da Palazzo Chigi, i rumors che vogliono l'ex cancelliera tedesca

Angela Merkel come candidata in pectore a guidare i negoziati europei. *Not in my name*. Un ministro nota: «Con Vannacci che cresce scegliamo Draghi e Merkel?». Tatticismi e diplomazia si mischiano senza soluzione di continuità. Meloni lamenta da tempo un'Europa «velleitaria» sulla crisi ad Est, guarda con sospetto il format dei «Volenterosi», sempre di matrice anglo-francese.

Di qui la controffensiva politica. Concordata, come anticipato da questo giornale, in un pranzo con il ministro degli Esteri Antonio Tajani mercoledì. Confortano poi la premier le parole pronunciate ieri, stando a fonti vicine al Quirinale, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il consueto pranzo con il governo: «È molto opportuno che l'Unione europea, nei confronti di Kiev e della Russia, si presenti con una voce sola». Si vedrà. Nella navetta tra Montecitorio e Palazzo Madama il confronto con le opposizioni, alla voce politica estera, si fa serrato, a tratti durissimo. Il senatore dem Filippo Sensi batte sul dente dolente dell'Ucraina: «A mia memoria, da

Meloni la più blanda, mesta, burocratica, recalcitrante difesa delle ragioni del sostegno italiano alla Ucraina. L'effetto Vannacci comincia a mordere eccome». E la collega Chiara Braga traccia un bilancio ancora più spietato: «Nervosa e astiosa, esplicitamente irritata per i vertici che la escludono».

LE SCINTILLE

Con Renzi il botta e risposta è sull'esclusione dai vertici che contano. «Anche lei veniva escluso ma con il Trattato di Caen regalava ai francesi pezzi di mare...». «Mai successo» replica lui per poi ridere alla buvette con i cronisti: «Visto come ha perso le staffe?». Meloni tiene la barra dritta sull'Ucraina: «La linea del governo non cambia». Condanna gli at-

LA PREMIER: «IL GAS RUSSO COSTA POCO? FALSO. IN EUROPA PRIMA I BALCANI»
IL BOTTA E RISPOSTA CON LE OPPOSIZIONI

tacchi russi sulle città, smentisce chi, Lega avvisata, sostiene che comprare gas russo sia un affare: «Non è vero».

Aprè all'ingresso di Kiev nell'Ue ma frena subito dopo: negare la precedenza ai Balcani sarebbe «un errore». Chiede all'Ue di usare «fermezza» con Putin ma «senza cecità e autoesclusioni». Romeo è raggiante: «Quando dà ragione alla Lega lei si illumina!». In privato, in un antro del Senato, il duro e puro del Carroccio presenta alla premier il figlio adolescente, che la attende con una penna e il libro «Io sono Giorgia» da autografare. Scena memorabile. Abbracci, sorrisi e selfie: click. «Quindi tu sei il Romeo intelligente della famiglia!»

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Mattarella saluta la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in occasione del consueto pranzo al Quirinale offerto dal capo dello Stato ai rappresentanti del governo in vista del Consiglio europeo

Mattarella fa asse con Palazzo Chigi

«L'Europa parli con una sola voce»

salgono le auto con la premier Meloni e i ministri Tajani, Piantedosi, Crosetto, Urso, Lollobrigida, Pichetto, Foti e Schillaci, oltre al sottosegretario Mantovano. Una «colazione» durante la quale il capo dello Stato consegna un messaggio forte e chiaro, indirizzato sia a Bruxelles che alle cancellerie dei Ventisette. È «molto opportuno», rimarca Mattarella, che nei confronti dell'Ucraina e della Russia «l'Unione europea si presenti con una voce sola».

Non è la prima volta che il presidente invoca un sussulto europeo sull'aggressione di Mosca a Kiev, una regia e una strategia comuni da parte dei leader del Vecchio continente. Ma ribadirlo og-

gi non è banale. Perché la sveglia dell'inquilino del Colle arriva all'indomani della scia di polemiche sulla «esclusione» dell'Italia - almeno nella lettura delle opposizioni - dal vertice di Londra tra Starmer, Macron e Merz con Zelensky. L'immagine plastica, comunque la si pensi, di un'Europa che anche su una questione così dirimente fatica a muoversi all'unisono. Ecco allora il richiamo di Mattarella: non dividersi, non farsi tentare dalle fughe in avanti, pena il rischio dell'irrelevanza sullo scacchiere geopolitico mondiale. Parole tutt'altro che distanti da quelle pronunciate appena qualche ora prima dalla premier a Montecitorio. Convinta, Melo-

ni, che procedere «a tentoni» con «formati variabili non adeguatamente rappresentativi» non fa altro che produrre «frammentazione, confusione, debolezza». A farne le spese è l'intera Unione. Di qui la richiesta del governo di individuare un inviato speciale per la questione ucraina. In grado di parlare per tutti, appunto, con

IL PRANZO COL GOVERNO, POI IL COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE COREANO: SE NON SI CONTRASTANO I CONFLITTI NESSUNO SARÀ AL RIPARO

una voce sola. Il capo dello Stato non lo fa sapere, ma a giudicare dal suo appello la proposta di Palazzo Chigi lo vede sulla stessa linea.

LA SINTONIA

Con il governo Mattarella si aggiorna anche su altri punti: la situazione relativa al virus ebola, su cui il presidente ascolta la relazione di Schillaci. Mentre Mantovano lo aggiorna sulla prossima Conferenza nazionale sulle droghe, fissata per il 23 ottobre a San Patrignano. Ma è chiaro che i nodi centrali su cui si concentra la colazione di lavoro sono l'Ucraina, il Medio Oriente, Hormuz, il rischio di una crisi alimentare nel

Sud del mondo. Capitoli che il capo dello Stato affronta anche nel colloquio con il presidente coreano. La visione è comune, tanto che Mattarella cita le parole pronunciate da Lee nel discorso di insediamento: «Nonostante la pace costi così tanto, nessuna guerra è migliore della pace». Su Hormuz avverte: bisogna «evitare che si consolidi il precedente di Paesi rinvieraschi che bloccano i passaggi marittimi, paralizzando l'intera rete di commercio internazionale a danno di tutti». Parla di una sintonia su «stato di diritto, democrazia, legalità internazionale», elogia «l'età dell'oro» dei rapporti con Seoul anche sui fronti dell'Ia, della Difesa, della green economy e dei semiconduttori. Alzando il calice, Mattarella cita la scrittrice premio Nobel Han Kang e un detto coreano: «Se le parole che mandano sono belle, belle saranno quelle che ricevi. Auspicheremmo tutti che la comunità internazionale nell'attuale frangente storico vi si conformasse». Sottolinea l'urgenza di difendere un «ordine multilaterale equo» rappresentato dall'Onu, a cui semmai andrebbe conferita «ulteriore rappresentatività», e di contrastare la «deriva di conflittualità permanente, talvolta predatoria».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il conflitto e l'economia

LA RIUNIONE

ROMA Il Consiglio direttivo della Bce, come da attese, ieri ha deciso di stringere i cordoni della politica monetaria portando i tassi sui depositi al 2,25%, sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,40% e su quelle marginali al 2,65%. Una mossa obbligatoria, che non si verificava da settembre 2023, calata in un quadro macroeconomico condizionato dai venti di guerra. L'epicentro delle preoccupazioni di Francoforte si è spostato in Medio Oriente, le cui fiamme alimentano l'instabilità globale. «Il conflitto in Medio Oriente sta generando pressioni inflazionistiche - ha detto la presidente Bce, Christine Lagarde - e la decisione di aumentare i tassi è solida rispetto a una serie di scenari che delineano come lo shock potrebbe evolvere e incidere sulle prospettive di medio termine per l'area dell'euro». La strate-

SOLO NEL 2028 È PREVISTO CHE IL COSTO DELLA VITA POSSA TORNARE AL TARGET DEL 2%

gia si muove sul filo del rasoio, per domare i prezzi senza soffocare una ripresa più fragile.

Le nuove stime dello staff dell'Eurosistema fotografano questo slittamento. Le proiezioni sull'inflazione complessiva sono state corrette al rialzo: si stima un indice al 3% nel 2026 (dal 2,6% di marzo) e al 2,3% nel 2027 (dal 2,0%), per poi convergere al target del 2% nel 2028. La componente "core", depurata da energia e alimentari, resterà tenace al 2,5% nel biennio 2026-2027 e al 2,2% nel 2028. Nello scenario di base, l'inflazione toccherà un picco del 3,4% nella seconda metà del 2026, spinta dal greggio, per poi frenare al 2,3% nel secondo trimestre del 2027. Sul fronte opposto, la crescita sconta le tensioni: lo staff ha ritoccato al ribasso il Pil allo 0,8% per il 2026 e all'1,2% per il 2028. Ciononostante, Lagarde ha rassicurato i mercati precisando che la crescita non è «seriamente minacciata».

La politica monetaria si trova

Effetto guerra sui prezzi: la Bce rivede l'inflazione e rialza i tassi al 2,25%

► Francoforte: l'energia pesa sui redditi reali. Fmi, crescita della zona euro giù allo 0,9%
Lagarde: «Scelta unanime, navigheremo a vista tra i vari scenari. No automatismi»



a fare i conti con un'elevata aleatorietà, stretta tra spinte esogene e rallentamento produttivo. «Le prospettive restano incerte, con rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita - ha spiegato Lagarde -». Le implicazioni complessive della guerra dipenderanno dall'intensità e dalla durata dello shock sui prezzi dell'energia».

La fiammata energetica estiva manterrà l'indice dei prezzi sopra i livelli di guardia fino alla metà del 2027, minacciando di contagiare alimentari, beni e servizi. Per questo la Bce monitorerà la trasmissione dei rincari a salari e aspettative, sebbene al momento non si ravvisino ancora pericolosi effetti di secondo impatto.

Il Governing Council ha rivendicato la totale compattezza della linea d'azione. Il rialzo di un quarto di punto non è un compromesso né una mossa precauzionale. «Ho letto che la Bce avrebbe alzato i tassi come una forma di assicurazione, un rialzo preventivo. Non è affatto questo il modo in cui si è svolta la discussione», ha puntualizzato la presidente, chiarendo che il dibattito si è concentrato sulla durata dello shock energetico iniziato a marzo. Lagarde ha rivelato che la decisione è stata presa all'unanimità e senza riserve: «Non abbiamo discusso né dibattuto alcuna proposta alternativa». Lo staff ha introdotto, accanto agli scenari avverso e severo, un terzo scenario «più

La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde durante la presentazione delle decisioni sui tassi comunicate nella giornata di ieri

Gli Stati Uniti

E ora tocca alla Fed Warsh al debutto Ma difficile il taglio invocato da Trump



Le previsioni degli analisti, dopo il balzo dell'inflazione negli Stati Uniti al 4,2% a maggio, ai massimi da tre anni, sono che i tassi rimarranno invariati. Ma c'è attesa sui mercati per il debutto di Kevin Warsh, il nuovo presidente scelto da Donald Trump per guidare la Federal Reserve. Martedì e mercoledì prossimi è in calendario la riunione del Fomc, il braccio operativo della banca centrale americana per le decisioni di politica monetaria, la prima della presidenza Warsh. Con l'inflazione che viaggia a un ritmo doppio rispetto all'obiettivo del 2% fissato dalla Fed per garantire la stabilità dei prezzi, sarà difficile poter giustificare il taglio dei tassi a lungo invocato da Trump. Una richiesta che aveva portato l'inquilino della Casa Bianca a scontrarsi con il predecessore di Warsh, Jerome Powell, e ha chiederne più volte la rimozione. E infatti gli analisti si attendono tassi fermi per ora e semmai l'avvio di un nuovo ciclo di rialzi nei prossimi mesi.

Da ieri poi a mettere ulteriore pressione su Warsh c'è il rialzo di 25 punti base deciso dalla Banca centrale europea per frenare l'impennata dell'inflazione innescata dalla guerra in Medio Oriente. Insomma sarà difficile per il neo presidente accontentare Trump e allentare il costo del denaro.

«Tutti gli occhi saranno puntati sulla conferenza stampa di debutto di Warsh - osserva un economista di Schroders - Dovrà convincere i mercati che la Fed rimane impegnata a garantire la stabilità dei prezzi. Se mostrerà un atteggiamento più accomodante, i mercati potrebbero iniziare a mettere in dubbio tale impegno, spingendo al rialzo i rendimenti dei titoli del Tesoro americano».

j.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bandiere europee davanti Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea a Bruxelles



però in salita. La proposta «è irricevibile», nelle parole del ministro delle Finanze olandese, Eelco Heinen, che subito ha bocciato la proposta definendo il quadro «troppo costoso, sbilanciato e orientato verso le priorità sbagliate». Nicosia ha fissato il bilancio comune all'1,23% del

Reddito nazionale lordo dell'Unione (l'1,13% se si escludono i costi legati al rimborso del debito di Next Generation Eu) ma la limatura varia a seconda delle voci di spesa. L'aggiustamento proposto per i Piani di partenariato nazionale e regionale - il 'fondo unico' in cui confluiscono

moderato», verificando che la stretta di 25 punti base risultasse robusta in ognuno dei tre contesti.

LA ROTTA

La navigazione futura rimarrà pragmatica e priva di automatismi. Per definire l'orientamento adeguato, il Consiglio «seguirà attentamente la situazione e adotterà un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono assunte di volta in volta a ogni riunione». Lagarde ha specificato che le mosse future saranno modellate sui nuovi dati economici, sulla dinamica dell'inflazione di fondo e sull'intensità della trasmissione monetaria, «senza vincolarsi a un particolare percorso».

I rischi geopolitici non si esauriscono in Medio Oriente. Lagarde ha ricordato come «la guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina continui a rappresentare una fonte significativa di incertezza». Interruzioni nelle forniture energetiche o bloc-

FITTO: LE DECISIONI DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA ACCOMPAGNERANNO LE SCELTE DELLA COMMISSIONE

chi delle rotte marittime aggraverebbero le frizioni nelle catene di approvvigionamento, costringendo le imprese europee a contrarre la produzione. Sullo sfondo resta la stabilità finanziaria: sebbene le banche siano resilienti grazie a solidi coefficienti patrimoniali, il prolungarsi dei conflitti aumenta i rischi di correzioni repentine sui mercati. La Bce ha lanciato un appello alla responsabilità fiscale dei governi: le manovre di bilancio contro il caro-energia dovranno essere temporanee, mirate e modulate, per non vanificare lo sforzo monetario. «Noi dobbiamo lavorare alle condizioni date per fare come Commissione europea le scelte più adeguate», ha detto il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto. Anche l'Fmi ha rivisto le previsioni: il Pil 2026 dell'area euro a +0,9% (da +1,1%), mentre l'inflazione a +2,8%.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio europeo da 1.730 miliardi “Frugali” all’attacco: «Irricevibile»

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Più «flessibile» e più «semplice», ma anche meno ambizioso nella portata. Entra nel vivo a Bruxelles il negoziato sul futuro Quadro finanziario pluriennale 2028-2034: la presidenza cipriota dell'Ue ha messo sul tavolo delle capitali il primo testo di compromesso, tagliando di oltre 32 miliardi la proposta della Commissione europea dello scorso luglio. In cifre si parla di un budget di 1.730,2 miliardi di euro (a prezzi 2025) per il prossimo settennato, un taglio «moderato» del 2% rispetto ai 1.763 miliardi proposti da Palazzo Berlaymont. A prezzi correnti la contrazione è di 37 miliardi: il budget passa dai 1.984 miliardi proposti da Palazzo Berlaymont ai 1.947 miliardi della proposta cipriota. Il taglio alle risorse riflette la necessità di trovare un «compromesso che tenga conto di tutte le voci in seno al Consi-

glio», ha motivato Marilena Raouna, viceministra per gli Affari europei di Cipro. A farne le spese sono però le voci relative alla nuova sfida della competitività e l'azione esterna dell'Ue, in nome di un lieve incremento di risorse nei capitoli dedicati alle politiche della pesca e della coesione sociale e territoriale.

IL PASSAGGIO

Il primo «negobox» messo a punto dalla presidenza Ue - così è chiamato il documento su cui si articolerà il confronto - sarà nelle mani dei leader Ue al Vertice europeo del 18 e 19 giugno. Il negoziato tra i Ventisette parte

LA PRESIDENZA CIPRIOTA RIDUCE DEL 2% IL BUDGET PRESENTATO DALLA COMMISSIONE NO DELL'OLANDA

quelli correnti. Degli oltre 32 miliardi di tagli proposti da Cipro, a farne le spese maggiori è il Fondo per la competitività, ridotto di quasi 17 miliardi rispetto alla proposta di luglio. Alla ricerca di un complesso «equilibrio» tra le richieste dei Paesi 'frugali' come i Paesi Bassi e chi invece difende l'ambizione finanziaria del prossimo budget, la presidenza cipriota rischia però di scontentare tanto le capitali quanto l'Eurocamera, anche se per ragioni opposte. Il compromesso è «inadeguato» anche a detta di Siegfried Mureşan, relatore del Parlamento europeo per il budget pluriennale, che accusa la presidenza di inviare un «messaggio totalmente sbagliato». Ad aprile l'Eurocamera ha alzato la posta proponendo un aumento del 10% delle risorse dalla proposta dell'esecutivo europeo: tradotto in cifre, si parla di un budget di 1.780 miliardi di euro a prezzi 2025 e 2.010 miliardi a prezzi correnti. A Bruxelles l'obiettivo resta quello di chiudere un accordo politico tra Parlamento e Consiglio Ue entro fine dell'anno. E il primo banco di prova per capire le intenzioni dei leader sarà il Vertice europeo della prossima settimana.

Fabiana Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti della decisione



I numeri

2,25

In percentuale, il tasso sui depositi fissato dalla Bce dopo il rialzo di 25 punti base

0,8

In percentuale, la crescita prevista dalla Bce per il 2026 dallo 0,9% precedente

3

In percentuale, la crescita prevista per l'inflazione dalla Bce nel 2026

3,91

In percentuale, il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni in aprile

Famiglie e imprese

Mutui, i prestiti reggono si guarda al tasso fisso

► La svolta della Bce riduce la convenienza per i finanziamenti variabili Ma la leggera crescita dei costi incorporata dal mercato non ha frenato le richieste



La bacheca di una agenzia immobiliare

6.500

In miliardi, la ricchezza finanziaria lorda degli italiani

8,5

Volte il reddito disponibile, la ricchezza finanziaria delle famiglie

to a ridursi, rendendo ancora più importante una valutazione attenta del proprio profilo: per chi privilegia la stabilità, il tasso fisso rappresenta oggi una soluzione interessante.

Mentre il variabile continuerà invece a offrire un risparmio, seppure più contenuto, e una maggiore esposizione alle decisioni della Bce. L'effetto tassi, neutro per i mutui a tasso fisso in corso, condiziona infatti quelli ancora da stipulare. E se

LA PREOCCUPAZIONE DELLE IMPRESE: COSÌ SI RISCHIA DI FRENARE GLI INVESTIMENTI

per la Fabi i tassi sui nuovi mutui sono destinati a superare il 4%, il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina nei giorni scorsi buttava acqua sul fuoco: «Sono convinto che finché i tassi aumenteranno di 50 punti non ci saranno impatti significativi».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI

ROMA I segnali del rialzo dei tassi in arrivo c'erano già nei prestiti di famiglie e imprese. La svolta della Bce è di fatto già incorporata nei maggiori costi dei prestiti fotografati nelle ultime settimane. Ma la prima mossa di Francoforte dopo tre anni di pausa ha cambiato il clima, dicono gli esperti. E dunque in un mercato che vive di aspettative c'è da scommettere che un altro adeguamento al rialzo ci sarà, a partire dai nuovi finanziamenti. E di sicuro il flusso di richieste di mutui (un mercato da oltre 400 miliardi) si sposterà più sul tasso fisso, più vantaggioso in prospettiva rispetto al variabile.

Più difficile è capire quale effetto questo adeguamento avrà sul ritmo di crescita dei prestiti in Italia, se la stretta di politica monetaria andrà oltre. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha già bocciato la decisione, «lontana da una visione di lungo periodo» mentre si chiede alle imprese, già in difficoltà, di investire. Anche Confindustria teme un freno agli investimenti, come le piccole imprese di Confindustria, della Cna e di Confindustria.

GLI ARGINI

Finora, per la verità, nonostante gli aumenti incorporati in anticipo il mercato ha dimostrato di tenere bene. Gli ultimi dati di Bankitalia dicono che in aprile i prestiti al settore privato, sono aumentati del 2,8% sui dodici mesi (2,7% il mese prima).

Mentre i prestiti alle famiglie sono aumentati del 2,6% (2,7% nel mese precedente) e quelli alle società non finanziarie sono cresciuti del 3,1% (2,8 in marzo). Questo nonostante, sempre ad aprile, il secondo mese di guerra, il Tasso Annuale Effettivo Globale (Taeg) sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sia collocato al 3,91% (con un leggero incremento rispetto al 3,81 nel mese precedente), con il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo che si è collocato al 10,41 per cento (10,34 nel mese precedente). E invece un po' più gene-

roso l'incremento dei tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie arrivati al 3,56 per cento (3,38 nel mese precedente). Qualcosa che si fa sentire quando c'è in gioco l'accesso al credito di migliaia di Pmi.

Se una stretta sul credito non si è percepita finora è forse anche perché i costi in Italia sono rimasti in una forchetta accettabile, più del resto d'Europa visto che guardando al quarto trimestre del 2025 il mercato italiano dei mutui si è confermato tra i più competitivi in Ue.

GLI SCENARI

Questi numeri fanno ben sperare anche per gli effetti che devono ancora venire dal rialzo Bce. Il mercato aveva capito da un po' che stava per arrivare il primo colpo della Bce per tenere a bada l'inflazione spingendo l'Euribor, l'indice che si fa sentire sulle rate variabili dei mutui. L'analisi dell'indice a tre mesi, secondo Facile.it, ha evidenziato come da prima dello scoppio del conflitto ad oggi sia salito di quasi 30 punti base, arrivando al 2,31% il 5 giugno scorso. Con un aumento di una decina di eu-

LA RATA MENSILE POTREBBE AUMENTARE DI CIRCA 16 EURO, UN RINCARO GIÀ DIGERITO SENZA SCOSSONI AD APRILE

ro tra marzo e giugno (l'esborso mensile è passato dai 579 euro di marzo ai 590 euro di giugno).

La stessa rata per un mutuo variabile standard (126.000 euro in 25 anni) potrebbe quindi crescere ora di circa 16 euro, arrivando a 606 euro, secondo gli esperti che mantengono però una certa prudenza. «Se è vero che l'Euribor si muove in base alle aspettative sui tassi Bce, non è detto che lo faccia con lo stesso passo e con gli stessi tempi di questi ultimi, bisognerà quindi aspettare ancora un po' per capire come cambieranno nel concreto le rate», puntualizzano da Facile.it. «È bene ricordare, però, che l'impatto degli aumenti sarà diverso per ciascun mutuatario in base all'importo residuo del finanziamento e al numero di rate ancora da pagare: più si è vicini alla fine del piano di ammortamento, minore sarà l'effetto».

Per Mutuonline.it il vantaggio oggi ancora favorevole al variabile rispetto al fisso è destina-

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

CON IL PATROCINIO
Città di
Vicenza

ILLUSTRI

giorgia lupi

L'umanesimo dei dati

Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

30.04 - 02.08.2026

GALLERIEDITALIA.COM

AVIANO CORTINA 2026
AVIANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

LA GIORNATA

ROMA Chi ha tradito chi. Il dibattito nel centrodestra passa anche da qui. Dopo che Roberto Vannacci, abbandonata la Lega per inseguire velleità da leader, ha sentenziato di essere stato usato come una pedina "acchiappa-voti", autoattribuendosi il patentino di rappresentante della «destra autentica», altro che estrema. Giorgia Meloni non ci sta e approfitta dell'Aula della Camera - trasformata in ring in occasione delle comunicazioni in vista del prossimo Consiglio europeo - per togliersi un sassolino dalla scarpa che pesa quanto un macigno. Con parole che suonano come l'antipasto della strategia che verrà adottata da qui in avanti per sterilizzare il Generale e il suo Futuro Nazionale, destinato, salvo sterzate all'ultima curva, a restare ai margini del perimetro dell'alleanza di centrodestra. Il berservito della premier, con affondo per i vannacciani tutti, è per l'ex compagno di partito Emanuele Pozzolo, protagonista della scivolosa vicenda dello sparo di Capodanno e finito di recente fuori strada con il suo Suv, positivo all'etilometro. Insomma, non proprio uno stinco di santo. «Per sei volte avete votato contro la fiducia a questo governo insieme a Schlein, Conte, Renzi e compagnia... - attacca in sede di replica la presidente del Consiglio, ricordando a Pozzolo e «voialtri» di essere stati eletti nelle file del centrodestra - Votare contro la fiducia al governo significa votare per mandare a casa quel governo. Bene, io penso che fare quello che serve alla sinistra non è mai difendere l'interesse nazionale, quindi, di grazia, non mi si parli di vera destra perché la vera destra non è mai

La premier a Vannacci: «Contro il governo 6 volte non siete la vera destra»

► Meloni in aula si rivolge all'ex Fdi Pozzolo: «Voi con Conte, Schlein, Renzi: fate quello che conviene alla sinistra». Il caso della frase sessista di Silvestri (M5S)



Giorgia Meloni parla all'Aula di Montecitorio dai banchi del governo durante le sue comunicazioni alla Camera

DAGLI SCRANNI LEGHISTI, PER "TAMPONARE" IL GENERALE, SI CONTINUA A FANTASTICARE SU IN RITORNO DI SALVINI AL VIMINALE

funzionale alla sinistra». Standing ovation per la premier dagli scranni della maggioranza, mentre Pozzolo, Ravetto, Furguele e gli altri vannacciani restano inchiodati ai loro posti. Restituendo un'immagine plastica delle distanze abissali tra chi un tempo era dalla stessa parte della barricata.

LA VIGNETTA DI SENSI Il Generale chiaramente non c'è, è di stanza a Strasburgo, ma è l'elefante nella stanza. Alla Camera come al Senato, dove il dem Filippo Sensi

tratteggia il suo volto accompagnato dalla scritta «paura, eh?», vignetta acuta subito catturata dai fotografi posizionati in tribuna. Intanto Meloni, pungendo i vannacciani, dà il via alla chiamata al "voto utile", lasciando intendere che optare alle urne per il Generale e il suo Fn vorrebbe dire buttare alle ortiche un bis del centrodestra a Palazzo Chigi, lasciando campo libero alla sinistra. Intanto nei capannelli dei leghisti si continua a fantasticare su un ritorno di Matteo Salvini al Viminale, la via più

semplice per tornare a gonfiare le vele del consenso svuotato da chi era stato arruolato dal capitano, errore che i big del Carroccio fanno fatica a perdonargli. Intanto in Aula la presidente del Consiglio ne ha per tutti. I toni da campagna elettorale entrata nel vivo, il fronte progressista nel mirino. «Non avete una proposta unitaria su niente - attacca a muso duro - non c'è un programma del campo largo. Siete d'accordo solo su una cosa: aumentare le tasse», punge sulla patrimo-

niale, respingendo l'etichetta di "lady tax" che le ha affibbiato Matteo Renzi. Dunque difende a spada tratta la politica sui migranti del suo governo, puntando il dito contro «Mare Nostrum che portò in Italia oltre 156mila migranti irregolari», con il governo Renzi «che ha barattato la flessibilità con l'accoglienza», parola «non mia, ma» niente popodimeno che «di Emma Bonino». La premier bacchetta la sinistra per le polemiche sulla sua assenza al vertice Ue-Balcani in Montenegro, rimproverandole di remare contro l'Italia. Ma il momento topico arriva con l'intervento del grillino Francesco Silvestri, che accusa Meloni di «aver indossato delle ginocchiere per stare più comoda» alla corte di Donald Trump. Paolo Trancassini, fedelissimo di Meloni, interviene in sua difesa, rimproverando il 5 Stelle di aver rivolto alla presidente del Consiglio accuse sessiste. Meloni guarda dritto Silvestri, gli punta per ben due volte il dito contro come a fargli intendere che lo attende al varco, che non lascerà cadere. Figuriamoci. «Collega Silvestri - prende la parola rivolta al grillino - quello che voi non

LA STRATEGIA DELLA LEADER FDI IN VISTA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE: PUNTARE SUL CONCETTO DI "VOTO UTILE"

riuscite ad accettare è che c'è una donna che è arrivata dove è arrivata senza mai indossare delle ginocchiere, senza favoritismi e senza scorciatoie. Vi dà fastidio che la prima donna presidente del Consiglio sia arrivata dalla destra perché voi non siete stati capaci di proporla». Ed è un diluvio di applausi, con tutto il centrodestra a gridare "brava Giorgia", "grande", "avanti così", e lei che manda baci ai suoi. Tutti in piedi. Anzi no. Perché i vannacciani restano incollati ai loro scranni, mentre tutto intorno esplode l'euforia dei colleghi di un tempo. Chi ha tradito chi? La partita per aggiudicarsi il patentino di «destra autentica» è lunga e sarà durissima. La vignetta sui banchi del Senato profetica: «Paura, eh?».

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 14 Giugno

SOTTO COSTO

*Offerta sottocosto al sensi dell'art.1 comma 1 del DPR 6 aprile 2001 N.218. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i clienti, l'acquisto è limitato ad un quantitativo per consumo familiare. Il numero di pezzi fa riferimento alla quantità disponibile in tutti i negozi.

Yogurt YOMO
Frutta - g 125 x 8
al kg € 1,99

1,99
3.000 Pezzi*

SOTTO COSTO

Speck Alto Adige IGP
g 100
al kg € 15,90

1,59
5.000 Pezzi*

SOTTO COSTO

Riso GALLO BLOND
1 kg
al kg € 1,59

1,59
6.000 Pezzi*

SOTTO COSTO

Prosecco Doc Extra Dry VIGNA NUOVA
ml 750
al litro € 3,72

2,79
12.000 Pezzi*

SOTTO COSTO

LA STRATEGIA

ROMA Colpire là dove fa più male. L'aumento della pressione fiscale che ha trasformato la premier in «Lady Tax». L'inchiesta che pare terremotare il Ponte sullo Stretto, le relazioni traballanti con la Casa Bianca con cui Palazzo Chigi si candidava a fare da pontiere: «La smetta con i ponti perché portano male», ironizza Conte. E poi la produzione industriale al ribasso, i prezzi dell'energia alle stelle: «Avete fallito e il prezzo lo pagano gli italiani», incalza Schlein. Fino all'ultima spina nel fianco del centro-destra, quel Roberto Vannacci che continua a rosicchiare consensi alla maggioranza. «Per la prima volta meloni è in crisi. Per lei – assicura Renzi – il generale è il vero problema».

Nel giorno in cui il centrosinistra prova a serrare i ranghi per affossare la legge elettorale cara alla destra (o almeno smussarne qualche spigolo), a unire davvero le varie anime del fronte progressista è l'uno-due contro Giorgia Meloni. E pazienza allora se sulle risoluzioni le posizioni a sinistra restano distanti (si va dal testo «ultra pro-Kiev» del Pd per cui plaudono i riformisti dem a quello freddo su aiuti e ingresso dell'Ucraina in Ue di M5S, che dicono no pure all'uso dei fondi Safe per la difesa). *Business as usual*: nulla di nuovo, alzano le spalle nel campo largo. I cui leader non sembrano per ora troppo preoccupati dalla necessità di trovare una quadra («quando sarà il momento sapremo fare sintesi», assicurano), impegnati come sono a salire uno dopo l'altro sul ring contro la premier.

Comincia Conte e lo spartito è quello rodato: «L'impressione è che Meloni si svegli, consulti ChatGpt e chieda di rappresentarle un mondo

Schlein e Conte all'attacco: «Avete fallito, fatevi aiutare»

► Il leader M5S: «Toccherà a noi rimettere in piedi l'Italia». La segretaria dem: «La destra ha alzato le tasse». La mossa: 337 emendamenti contro la legge elettorale



Giuseppe Conte, presidente del M5S, ed Elly Schlein, segretaria del Pd, ieri a Montecitorio



fantastico. La realtà è diversa: quattro anni di governo, zero riforme». Elenca i «fallimenti» del governo, l'avvocato, dalla «pietra tombale» sul Ponte sullo stretto alle malconce relazioni con Trump e Netanyahu il cui governo «ci dilleggia» e ironizza sui «ponti», reali e metaforici, che «portano male all'esecutivo». Poi paragona la premier a Schettino «in fuga» dai vertici internazionali, e chiosa: «Toccherà a noi rimettere in piedi l'Italia. Lo abbiamo già fatto e sappiamo come si fa». Poco dopo in Transatlantico il presidente 5S difende lo stellato Silvestri, autore di quell'uscita sulla premier con le «ginocchiere» di fronte a Donald e Bibi che poco prima aveva

L'IMBARAZZO DEM PER LE FRASI DI SILVESTRI. E RENZI: «PER LA PRIMA VOLTA MELONI, SU VANNACCI, È IN DIFFICOLTÀ»

fatto venir giù la metà destra dell'emicielo e alzare di parecchio i decibel a Meloni. «Nessuna offesa personale, è ovvio che era una critica alla subalternità», dice Conte, e dopo è lo stesso Silvestri a precisare che «la malizia sta negli occhi di chi guarda»: «Nessun sessismo ma una critica alla postura politica del go-

verno». Sta di fatto però che perfino tra i Cinquestelle, ma soprattutto nel Pd, non si contano le sopracciglia alzate e i mugugni sottovoce di fronte a quelle «parole assolutamente infelici» («scurilli», le definisce Lia Quartapelle) apparse si come sessiste, ma soprattutto finite per diventare un assist alla premier.

Schlein entra in Aula dopo l'intervento dell'alleato stellato (non applaudito dal Pd). La segretaria dem ricorda i 35 mesi di produzione industriale in negativo, invoca un'unità di missione ad hoc sulle rinnovabili. Smonta la narrazione per cui lei incarnerebbe la sinistra delle tasse («Non saremo noi ad au-

Sesta edizione

Si apre il Forum in Masseria Tra gli ospiti Fitto e Metsola

Si apre oggi la sesta edizione del Forum in Masseria. Si intitola «Europa: il cambio di passo necessario alle imprese nel nuovo ordine globale». Tra gli ospiti che si succederanno sul palco da oggi a domenica, Roberta Metsola, Raffaele Fitto, i ministri Marina Calderone, Carlo Nordio, Gilberto Pichetto Fratin, Adolfo Urso, Andrea Abodi, Matteo Piantedosi, il vicepremier Antonio Tajani, i viceministri Maurizio Leo e Edoardo Rixi, il sottosegretario Gianmarco Mazzi e per l'opposizione Giuseppe Conte e Antonio Calenda. L'evento è organizzato da Bruno Vespa e Comin & Partners.

mentarle, l'avete già fatto voi») e affonda il colpo sulla «spesa sanitaria ai minimi» e il «flop» dei centri in Albania. Il giudizio è *tranchant*: «Avete fallito». Ma «il prezzo di questo fallimento lo stanno pagando gli

italiani. E chiedete all'Europa di essere più forte quando avete sempre lavorato per indebolirla. L'Italia merita di più». Ci penseremo noi, sembra ribadire pure la timoniera dem.

Al Senato invece tocca a un Renzi scatenato imbastire il faccia a faccia con la premier «Lady Tax», con Meloni che alza gli occhi al cielo e sbotta: «Ogni volta io e lei facciamo questo teatrino». Uno scontro ad alzo zero su migranti, ruolo in Europa e «pezzi di mare» regalati ai francesi quando a governare era il leader di Iv. «La ragazza sa che Vannacci può farle male davvero», sogghigna il senatore fiorentino coi cronisti. «Non può permettersi di perderlo, farà di tutto per recuperarlo. Ma la coperta è corta: che ne pensa Marina Berlusconi?». Ragionamenti che Renzi ripete pure chiacchierando alla buvette con il portavoce di Schlein Flavio Alivernini. Alchimie da campo largo, aspettando di capire se il generale resterà o no dietro la collina.

LA BATTAGLIA

Oggi intanto a sinistra ci si prepara a dare battaglia sul «Melonellum»: 337 gli emendamenti soppressivi unitari del campo largo, un pugno le proposte in comune. Dalla parità di genere al voto ai fuorisede, mentre sui collegi uninominali proporzionali modello «Provincellum» i 5S si sono sfilati (chiederanno il ritorno al proporzionale). Da segnalare gli emendamenti di «battaglia» di +Europa: dal premio di maggioranza che scatta solo in caso di alta affluenza al cambio di nome dello «Stabilicum» in «Nuova legge fascista Acerbo».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Alessandro Onorato

«C'è spazio per i civici, il centrosinistra adesso si batte per le preferenze»

Alessandro Onorato, leader di Progetto Civico, oggi l'Assemblea nazionale del nuovo movimento. Diventate un partito?

«Diventa una forza politica, civica, riformista e davvero popolare. L'assemblea nazionale eleggerà 120 membri della direzione, ci saranno 20 gruppi di lavoro per la stesura del programma, che porteremo al tavolo del centrosinistra a settembre».

Le ultime elezioni comunali, a Venezia e non solo, hanno dimostrato che di spazio per il civismo ce n'è. Come mai?

«C'è una voglia di fare politica che non si ferma ai partiti tradizionali, perché i cittadini molto spesso si vedono soli. Da questo punto di vista gli amministratori locali sono «geneticamente modificati»: apparteniamo alla cultura del fare, risolvere i problemi».

Come contribuirete al campo progressista?

«Noi non vogliamo creare divisioni, non siamo in campo favorire questo o quel leader, per partecipare al toto-nomi. Noi siamo noi, portiamo freschezza, praticità, buon governo e il rapporto con il territorio. Linfa vitale per il centro sinistra».

Oggi, all'Assemblea nazionale, ci saranno quasi tutti i leader del centrosinistra: Schlein, Conte, Bonelli, Fratianni, Magi. Che segnale è?

«Intanto è un riconoscimento,



Alessandro Onorato

poi la prova che non è vero che il nostro campo politico è litigioso. Faremo anche una foto...».

Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi?

«La sua preparazione, autorevolezza e capacità per noi è fondamentale. È il nostro padre nobile».

Silvia Salis?



IL LEADER DI PROGETTO CIVICO: OGGI CON LA NOSTRA ASSEMBLEA NAZIONALE DIVENTIAMO UNA FORZA POLITICA NOI RISOLVIAMO PROBLEMI

«No, non ci sarà. È un'amica, un'ottima sindaca. Una risorsa per il nostro campo politico. Mi sembra che per il momento si voglia dedicare al governo della sua città».

E Renzi?

«L'ho invitato. Stiamo costruendo una collaborazione sempre più fitta con Riccardo Magi di PiùEuropa e Vincenzo Maraio del Partito Socialista».

Nell'area cosiddetta centrista c'è molto fermento: i fuoriusciti dal Pd (Picierno, Madaia, Gualmini), Ernesto Maria Ruffini, gli stessi Calenda e Renzi. Tutta questa galassia verrà ricondotta ad unità, oppure ognuno per conto suo?

«Sicuramente chi sceglie il terzo polo non sarà con noi. La nostra è un'operazione che parte dal basso. C'è un mondo reale che ha delle aspettative inavase. Una cosa la posso dire: non mi piace il termine «moderati». Non ho mai sentito un sindaco o un assessore definirsi moderato quando deve risolvere un problema concreto».

Se ci fossero le primarie del centrosinistra, cosa ancora per niente certa, il candidato di Progetto Civico sarà lei?

«Intanto cerchiamo di spiegare come risolveremo l'Italia. Poi, se si fanno le primarie, qualcuno di noi si candiderà».

Sul fronte tasse/fisco?

«No alla patrimoniale».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERA IL TUO FUTURO

Scegli l'Università di Padova

Corsi all'avanguardia

236 corsi di studio, di cui 60 in inglese. Un'offerta didattica multidisciplinare e innovativa per prepararti alle sfide del futuro.

Aiuti economici

No-tax area per ISEE inferiori ai 30.000 euro e agevolazioni fino ai 50.000 euro per garantire il diritto allo studio a tutte e tutti.

Vicina al mondo del lavoro

Tasso di occupazione superiore alla media nazionale. L'82,1% delle nostre laureate e laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea magistrale (dato nazionale 79,5%).

L'Università di Padova libera il tuo futuro: fai il tuo prossimo passo con noi.

Scopri i nostri corsi su [unipd.it](https://www.unipd.it)

UNIVERSITÀ DI PADOVA

1222

IL DIBATTITO

VENEZIA In provincia di Treviso, com'era stato ventilato evocando la suggestione della terra dell'ex Doge. Ma vicino a Venezia, e al suo aeroporto di Tessera, in modo che sia facilmente raggiungibile un po' da tutta Italia. Si terrà a Mogliano Veneto il raduno della Lega, annunciato per sabato 4 e domenica 5 luglio. L'indiscrezione è trapelata all'indomani del consiglio federale ad alta tensione, questa volta a detta anche dei partecipanti. «Lo definirei "frizzantino"», ha sorriso nelle scorse ore Attilio Fontana, presidente della Lombardia, dopo che mercoledì si era alzato e se n'era andato dalla sede del gruppo alla Camera, al culmine delle accuse e delle controaccuse fra Nord e Sud, governatori e parlamentari, sostenitori della ristrutturazione del partito in chiave federale e teorici del mantenimento del corso di partito nazionale. Dopo le voci sullo spostamento di data (dal 19 e 20 giugno) e di sede (dal Padovano), la macchina organizzativa dell'evento si è messa in moto. Un dato che alimenta le aspettative della base, non ultima proprio quella trevigiana particolarmente vicina a Luca Zaia, in quella Marca che ieri sera ha visto riunirsi segretari di sezione, consiglieri regionali e parlamentari di zona nello storico quartier generale al K3, per fare il punto della situazione dopo le elezioni amministrative.

IL FERMENTO

L'incontro era stato programmato per una verifica sull'esito del turno di ballottaggio, che peraltro nel Trevigiano si è concluso con la sconfitta del centrodestra a Castelfranco Veneto, per tre lustri fortino leghista. Inevitabilmente però il confronto è

Lega, "conclave" a Mogliano

La base: «La corda è tesa»

► Fissata la sede per il 4 e 5 luglio. Fontana: «Federale frizzantino, non c'è un accordo» ► Ieri sera a Treviso riunione dei segretari «Visti i numeri, diano carta bianca a Zaia»



PRESIDENTI Luca Zaia e Attilio Fontana a Roma

ziativa ristretta, forse solo ai parlamentari, neanche ai regionali. Avremmo preferito un'occasione aperta, per capire se ci sono spiragli per un'inversione di tendenza. I governatori del Nord hanno presentato una richiesta chiara e noi siamo schierati con loro».

Per chi sta a contatto con i militanti trevigiani, l'ipotesi di Zaia vicesegretario «non è un'idea buttata là», ma la necessità «di dargli carta bianca per tenere alta la questione settentrionale», di fronte a un'urgenza: «Quando c'è un'emorragia in corso, bisogna tamponarla al più presto, non perdere tempo. Ma i nostri vertici li vedono i numeri dei sondaggi e dei voti? Abbiamo un campione in squadra, non

possiamo continuare a tenerlo in panchina». La discussione è aperta: c'è chi fa notare che è stato Zaia, nel corso degli anni, a preferire i ruoli amministrativi agli incarichi di partito. Al che però c'è chi replica: «Allora non eravamo messi così male come adesso, qua non è solo un problema di segretario, ma proprio di linea politica. Attorno a Luca c'è tutto lo zoccolo duro della Lega, nessun altro in Veneto ha mai preso 203.000 preferenze. Sinceramente pensavamo che al federale sarebbe andata un po' meglio, che lo avrebbero incaricato di andare avanti con il progetto della Lega per il Nord. Aspetteremo quest'altro direttivo della settimana prossima, ma se lui non ci sarà, immaginiamo già che non sarà risolutivo neanche quello.

Quindi ci auguriamo che Matteo Salvini arrivi al 4 e 5 luglio con la proposta giusta».

LA BATTUTA

Ha osservato al riguardo Fontana: «Stiamo ancora tutti lavorando a delle soluzioni. Ne ripareremo quando avremo trovato, o non avremo trovato, un accordo». Intanto nelle chat leghiste in Veneto, circola una battuta caustica. «Cambia ancora il nome del partito: ora diventa "Lega Salvini Ministro degli Interni" (LSMDI)», scrivono e inoltrano i critici del pettegolezzo secondo cui la strategia del rilancio passerebbe per il ritorno del vicepremier al Viminale.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLITICA E SOCIAL

Da sinistra Elena Donazzan, don Fabio Miglioranza, Carlo Cunegato e Chiara Luisetto

miei post, perché sono molti e non ne sono responsabile. In ogni caso se è così mi dispiace molto. La mia è una critica politica, ma prendo le distanze da ogni tipo di offesa di questo tipo. Procedo, cancello e mi scuso ancora per i commenti offensivi».

CARTE BOLLATE

In difesa del prete, reputando «sorprendente» la decisione di procedere con la querela, è però intervenuta anche Chiara Luisetto (Partito Democratico): «Da una pasionaria politica dei valori cristiani, sempre pronta alla crociata, l'ultima cosa che ci si poteva attendere è vederla andare alla guerra di carte bollate con un sacerdote. Evidentemente, Elena Donazzan non ha digerito il fatto di essere stata smascherata. Perché nella sua critica durissima all'iniziativa educativa a sostegno dei migranti della rotta balcanica, realizzata dalla scuola primaria di Marostica, ha davvero messo nel dimenticatoio ogni valore cristiano di solidarietà e di aiuto ai più bisognosi. Preferendo, invece, usare quella vicenda per la sua propaganda politica. Don Fabio Miglioranza non ha fatto nient'altro che smascherare, con toni altrettanto robusti ma non certamente da Codice penale, questa evidente contraddizione. Un po' di coerenza e buon senso da parte di Elena Donazzan sarebbero doverosi».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

VENEZIA L'eurodeputata Elena Donazzan querela don Fabio Miglioranza per i commenti a due post. A quel punto i consiglieri regionali Carlo Cunegato e Chiara Luisetto difendono il sacerdote. Per reazione la portacolori di Fratelli d'Italia pubblica i messaggi dell'alfiere di Alleanza Verdi Sinistra. È l'intreccio tutto vicentino che, negli ultimi giorni, si dipana fra la politica e i social.

ISRAELE E MIGRANTI

La vicenda era cominciata a maggio. Dopo che Donazzan aveva considerato «vero sacrificio» la posizione di Israele contro la mobilitazione della Flotilla, don Miglioranza l'aveva definita «personaggio squallido e miserabile». E quando la parlamentare europea aveva bollato come «propaganda ideologica» il progetto della scuola di Marostica fra i migranti della rotta balcanica, il parroco di Sarcedo aveva ribattezzato certi politici «più che discepoli di Cristo, testimoni di Satana». Mercoledì gli uffici dell'esponente di FdI hanno diffuso la notizia dell'azione legale intrapresa nei confronti del sacerdote: «Caro don Fabio, io ti perdono. E ti denuncio». Ieri il centrosinistra vicentino si è schierato con il frate cappuccino. Ha dichiarato Cunegato (Avs): «Don Fabio ha detto che prova disgusto e sdegno

Prete querelato, Cunegato all'attacco

Donazzan: «In privato sei più mesto»

per la strumentalizzazione politica dei valori cristiani. Condivido ogni sua parola. È ipocrita chi esibisce valori morali pubblicamente per conquistare consenso e poi li tradisce. L'ipocrisia è il bersaglio polemico di Gesù, che li avrebbe chiamati "fari-sei", "sepolcri imbiancati"».

CONTRATTACCO

Donazzan è passata però al contrattacco: «Voce grossa in

**IL CONSIGLIERE DI AVS
DIFENDE I COMMENTI
DI DON MIGLIORANZA
L'EURODEPUTATA DI FDI
PUBBLICA I MESSAGGI
DI SCUOLE ALL'AVVOCATO**

Consiglio regionale

Bozza: «Mercosur, mozione da rifare»

VENEZIA Il rimescolamento degli schieramenti sul Mercosur? «Si doveva evitare da principio di presentare quella mozione, è stata una forzatura politica, molto semplificatoria e demagogica, perché è di per sé sbagliato presentare il Mercosur solo negli aspetti negativi e dire all'aula votateci la mozione». A dirlo è Alberto Bozza (in foto), capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, dopo che



FI ha votato contro insieme a FdI, Pd e Azione, mentre Lega e Avs erano favorevoli insieme ai promotori di Resistere. «Chiediamo dunque alla Regione di attivarsi con Ue e Governo - rilancia Bozza - per tutelare e proteggere dalla concorrenza sleale allevatori, agricoltura, zootecnia, produttori di carne, riso e mais».

pubblico, decisamente più mesta in privato. E sarei io l'ipocrita? Guardate cosa scriveva lo stesso Cunegato al mio avvocato quando gli veniva chiesto di intervenire per rimuovere dalla sua pagina social alcuni commenti offensivi pubblicati dai suoi follower nei miei confronti». Eccone uno, postato sulle pagine social della meloniana: «Buongiorno, mi dispiace davvero. Non leggo i commenti ai

pubblico, decisamente più mesta in privato. E sarei io l'ipocrita? Guardate cosa scriveva lo stesso Cunegato al mio avvocato quando gli veniva chiesto di intervenire per rimuovere dalla sua pagina social alcuni commenti offensivi pubblicati dai suoi follower nei miei confronti». Eccone uno, postato sulle pagine social della meloniana: «Buongiorno, mi dispiace davvero. Non leggo i commenti ai

**LUISETTO (PD): «I TONI
DEL SACERDOTE SONO
ROBUSTI MA NON
DA CODICE PENALE,
SAREBBE DOVEROSO
UN PO' DI BUON SENSO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA Poco meno di un anno fa diceva: «I Giochi ci lasceranno una cultura di accelerazione nei tempi di realizzazione delle opere. Tutti gli enti hanno fatto quadrato per centrare gli obiettivi. E mai come stavolta i benefici saranno estesi su più territori». Ma da ieri la veronese Elisabetta Pellegrini, dirigente al ministero delle Infrastrutture dopo esserlo stata anche della Regione, si ritrova indagata per la commessa più rivelante fra quelle lasciate in eredità da Milano Cortina 2026 alla Conca d'Ampezzo. La coordinatrice della Struttura tecnica di missione del Mit è finita nell'inchiesta, condotta dalla Procura di Belluno, sulla cabinovia Apollonio-Socrepes da 35 milioni, per l'ipotesi di concorso nella turbata libertà della gara di appalto già contestata a Fabio Saldini (amministratore delegato di Simico), Valeria Cepi (responsabile unica del progetto) e Angelo Redaelli (legale rappresentante di Graffer). «Sono certo che le indagini confermeranno la piena legittimità di tutti gli atti», ha difeso «la squadra» il ministro Matteo Salvini, di cui l'ingegnera è consigliera, occupandosi di tutti i dossier più importanti dall'Alta velocità alla holding autostradale del Nordest.

FUGA DI NOTIZIE

Sorpreso per la fuga di notizie, rimbalzate da Roma con la perquisizione nell'ufficio del Mit e il sequestro del cellulare di Pellegrini, il procuratore Massimo De Bortoli non ha potuto smentirle. Al momento non ci sarebbero prospettazioni investigative diverse da quella delineata per i primi tre indagati: «La possibile sussistenza di condotte che, grazie ad accordi collusivi o comunque tramite modalità fraudolente, hanno deliberatamente favorito la società Graffer Srl nell'assegnazione dei lavori, a discapito di al-

Cortina, indagata Pellegrini Salvini e De Berti: «Fiducia nella dirigente ministeriale»

► La Procura di Belluno contesta all'ingegnere veronese, ex capo-area in Regione, l'ipotesi di concorso nella turbata libertà della gara d'appalto per la cabinovia Apollonio-Socrepes

tre ditte interessate all'esecuzione degli stessi, con la consapevolezza che i tempi a disposizione non sarebbero stati compatibili con la messa in funzione dell'impianto entro l'inizio dei Giochi Olimpici».

Nella costruzione dell'impianto a fune, attraverso l'affidamento diretto alla ditta bresciana dopo che la gara aperta era andata deserta, Simico è la stazione appaltante. Dunque quale ruolo operativo avrebbe avuto la manager ministeriale nella specifica procedura? Le indagini preliminari sono in corso e, com'è bene ricordare, vige la presunzione di non colpevolezza. Detto questo, non è escluso che la necessità di accertamenti sulla 65enne sia emersa sviluppando eventuali riscontri contenuti nei dispositivi e

**TELEFONO SEQUESTRATO
ALLA "DONNA DELLA
PEDEMONTANA" DOPO
GLI ACCERTAMENTI SU
SALDINI, CEPI E REDAELLI
ZANELLA INCALZA IL MIT**



OLIMPIADI Elisabetta Pellegrini. A lato Fabio Saldini e Matteo Salvini



nei documenti già acquisiti dalla Polizia durante le perquisizioni del 21 maggio. È infatti verosimile che, nello svolgimento dei rispettivi incarichi, ci siano state interlocuzioni ad esempio tra Pellegrini e Saldini, che del resto hanno effettuato diversi sopralluoghi nei cantieri olimpici.

REAZIONI

Il ministro leghista Salvini ha ribadito «stima e fiducia» alla dirigente: «Le Olimpiadi Milano Cortina rappresentano un succes-

so straordinario riconosciuto anche all'estero: sono state il frutto di anni di lavoro mio e di un'intera squadra, di cui ha fatto parte anche Elisabetta Pellegrini, che si è distinta per impegno e laboriosità. Rinnovo il ringraziamento a tutti per lo straordinario risultato». Parole che non sono bastate alla deputata verde Luana Zanello, autrice di diversi esposti sulla cabinovia: «Pochi giorni fa abbiamo chiesto al ministro Salvini di rispondere ad una nostra interrogazione perché dai fatti emersi durante e dopo la conclusione dei Giochi olimpici invernali, sembra che il ministro del Trasporti non abbia mai esercitato i suoi poteri di controllo sulla società Simico, alla quale ha affidato la realizzazione delle opere, e su Ansifsa, la società per la sicurezza dei trasporti che dipende proprio dal suo ministero. A Giochi chiusi restano solo le inchieste e Salvini, invece di far finta di nulla, ne deve rispondere».

Invece la leghista Elisa De Berti ha escluso qualsiasi ombra sull'operato della "donna della Pedemontana", com'è conosciuta in Veneto: «Ci siamo conosciute quando io ero sindaco di Isola Rizza e lei era dirigente della Provincia di Verona. Abbiamo lavorato insieme alle Infrastrutture in Regione, io assessore e lei capo-area, affrontando in particolare la questione della Superstrada. Tuttora da consigliere delegato ho a che fare con l'ingegnere Pellegrini in qualità di coordinatore della struttura tecnica del Mit. Alla luce di tutto questo, non ho alcun dubbio sulla sua integrità morale e sulla sua correttezza professionale».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 X 1000 storie straordinarie

Da 80 anni le attività di ricerca, riabilitazione e cura delle patologie neurologiche e neuropsichiche di bambini e ragazzi, sono al centro della missione de La Nostra Famiglia. Con la tua firma sostieni la ricerca sanitaria a favore dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie.

CODICE FISCALE

00307430132

Lui è Lorenzo, con i suoi mattoncini immagina, disegna, costruisce. Le istruzioni a lui non servono. E come ogni ragazzo e bambino in cura ha una storia straordinaria da raccontare. Grazie al tuo 5x1000.



Con la tua firma sostieni l'impegno dei nostri ricercatori nel campo delle patologie neurologiche e neuropsichiche dell'infanzia. Firma per la ricerca sanitaria 5x1000.lanostrafamiglia.it/firma



**LA NOSTRA
FAMIGLIA**
CURA RIABILITAZIONE E RICERCA
DALLA PARTE DEI BAMBINI

IL GIALLO

TREVISO Il Sernic, il Servizio nazionale di investigazione criminale del Mozambico, ha confermato l'arresto di tre sospettati nell'ambito delle indagini sull'omicidio di monsignor Osório Citora Afonso, 54 anni, vescovo di Quelimane e amministratore apostolico di Beira, ucciso a colpi d'arma da fuoco sabato scorso nella sua residenza episcopale. La comunicazione ufficiale è arrivata ieri sera nel corso di una conferenza stampa trasmessa dai media locali. Secondo quanto dichiarato dal portavoce del Sernic nella provincia della Zambézia, i tre individui si trovano già sotto custodia e la loro detenzione è stata legalizzata dalle au-

TRA IL 2014 E IL 2016
ERA STATO A NERVESA
DELLA BATTAGLIA E
AL CENTRO MISSIONARIO
DELLA DIOCESI
DI VITTORIO VENETO

torità competenti. Il Sernic, al momento, non ha diffuso i nomi delle persone arrestate. Ed è proprio su questo punto che resta necessaria la massima cautela. Nelle stesse ore, infatti, diversi media mozambicani hanno riferito che tra i sospettati ci sarebbero un sacerdote, una guardia e un giardiniere, tutti in qualche modo collegati alla diocesi. Si tratta però di informazioni non ancora confermate ufficialmente nelle identità dagli investigatori.

LA VITTIMA

Il caso è seguito con particolare attenzione anche in Italia e nel

Il prete, la guardia, il giardiniere Tre arresti per il delitto del vescovo

►Mozambico, continuano le indagini per l'omicidio del monsignor "trevigiano" Osório
Tutti i sospettati avevano a che fare con la diocesi africana ma non si sa chi abbia sparato



L'OMICIDIO
A sinistra la conferenza stampa del Sernic; a destra il monsignor Osório Citora Afonso

Trevigiano. Padre Osório era infatti molto conosciuto nel territorio della Marca dato che tra il 2014 e il 2016 era stato superiore di Casa Milaico, a Nervesa della Battaglia, e aveva guidato il Centro Missionario della Consolata della diocesi di Vittorio Veneto, costruendo rapporti con parrocchie, giovani, laici e comunità del territorio. La sua figura era quella di un missionario diventa-

to vescovo, ma rimasto profondamente legato all'ascolto, alla vita comunitaria, all'attenzione alla missione e alle persone.

I SOSPETTATI

Secondo quanto riportato dalla stampa mozambicana, i tre indagati sarebbero stati accompagnati ieri mattina davanti al giudice istruttore del Tribunale giudiziario provinciale della Zam-

bézia per la procedura di legalizzazione delle rispettive detenzioni. L'udienza avrebbe attirato l'attenzione di numerosi giornalisti e si sarebbe svolta sotto forte sorveglianza di polizia, segno della pressione pubblica e mediatica che il caso sta generando nel Paese. Sempre secondo alcune testate locali, il sacerdote ascoltato sarebbe padre Novais, indicato come una figura vicina

al vescovo e, secondo le stesse fonti, già cancelliere della diocesi di Quelimane. I media mozambicani riferiscono inoltre che il religioso sarebbe stato tra le persone interessate da una recente riorganizzazione interna disposta da monsignor Osório, avvenuta circa due settimane prima dell'omicidio. L'inchiesta entra così in una fase molto delicata. Il dato certo, comunicato dal Ser-

nic, è che tre persone sono state arrestate e che la loro detenzione è stata legalizzata. Restano invece ancora da chiarire molti aspetti decisivi come chi abbia materialmente sparato, quale possa essere stato il movente, da dove provenisse l'arma utilizzata e se dietro l'omicidio vi siano eventuali mandanti.

I FUNERALI

In Mozambico, intanto, il caso continua a generare enorme attenzione. La vicenda ha assunto una portata nazionale non solo per la gravità dell'assassinio, ma anche per il ruolo ecclesiale della vittima, guida della diocesi di Quelimane e amministratore apostolico di Beira. Il processo investigativo, spiegano le autorità, seguirà i passaggi previsti dalla legge. Le persone arrestate devono essere considerate innocenti fino a eventuale condanna definitiva. Mentre l'inchiesta prova a fare chiarezza, la Chiesa si prepara all'ultimo saluto. Le esequie di monsignor Osório si terranno oggi alle 9, ora locale, nella cattedrale di Quelimane. L'Eucaristia sarà presieduta da monsignor Luis-Miguel Muñoz Cárda, nunzio apostolico in Mozambico. Successivamente il corpo sarà trasferito a Nampula, sua città natale, dove è prevista una veglia. Domani, alle 10 ora locale, monsignor Inácio Saure, arcivescovo metropolita di Nampula e presidente della Conferenza episcopale del Mozambico, presiederà il funerale. Il vescovo sarà poi sepolto a Nampula.

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 14 GIUGNO



Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

IL FENOMENO

VENEZIA Prima si fanno spedire siringhe di botox contraffatto dalla Corea e dal Vietnam e le fanno recapitare direttamente a casa delle clienti o all'indirizzo di alcuni centri estetici convenzionati. Poi, tramite la creazione di annunci sui social, fanno sapere alle loro clienti storiche che in determinate date lavoreranno nel Veneziano, facendo tappa tanto a casa dei privati quanto in alcuni esercizi commerciali "di fiducia". Dopo le prestazioni mediche abusive, cancellano gli annunci e scompaiono per un po' dal territorio, spostandosi altrove per eludere i controlli. Questo fenomeno i carabinieri del Nas lo chiamano, in gergo, "trasferimento dei finti medici estetici" e le indagini per scovarlo sono una costola di una più ampia inchiesta che prendeva il nome di "Schield Sesta".

Si tratta di un'operazione internazionale (culminata in un primo blitz il 3 marzo scorso) finalizzata al contrasto della criminalità farmaceutica a cui hanno lavorato congiuntamente le forze di polizia, la guardia di finanza e l'Agenzia delle dogane. Dopo mesi di lavoro per rintracciare i pacchi illeciti in arrivo anche all'aeroporto Marco Polo di Venezia, ora i carabinieri del Nas stanno continuando a lavorare per rintracciare i destinatari dei farmaci arrivati in provincia di Venezia.

I FINTI MEDICI ESTETICI

A fare uso dei farmaci contraffatti in arrivo dall'Oriente sono chirurghi estetici che operano illegalmente in Italia. Persone quasi sempre prive della regolare abilitazione per somministrare farmaci e operare nel Paese. Si tratta di donne, molto spesso provenienti dall'Est Europa, che prima si fanno spedire i farmaci da oltreoceano e poi offrono prestazioni di medicina estetica illegali per un periodo limitato di tempo. L'intero sistema si regge sulle pagine social, quasi sempre presenti su Instagram, il canale preferito dalle abusive: qui le finte professioniste caricano annunci flash in cui fanno sapere alle loro clienti - anche loro molto spesso straniere - che in determinate date si troveranno in quella determinata casa o in quel preciso centro estetico per somministrare siringhe di botox a prezzo stracciato. Tutti luoghi "di fiducia" dove le estetiste al loro arrivo trovano già tutto il materiale farmaceutico che le attende, pronto per essere utilizzato. Restano qualche giorno, poi si spostano di provincia in provincia, cancellando tutti gli annunci pubblicati sui so-

Botox mania, raffica di abusivi Blitz del Nas a Venezia e Treviso

► I pacchi arrivano all'aeroporto Marco Polo e i farmaci vengono usati in cliniche improvvisate, sponsorizzate attraverso i social: denunciati finti chirurghi estetici

Da inizio marzo i carabinieri del Nas sono impegnati in un'indagine su vasta scala per fare luce su trattamenti estetici praticati da finti medici, in cliniche "volanti" sponsorizzate sui social



tadini (in concorso) e i centri estetici che mettono a disposizione la loro sede per le iniezioni. Tanto più che i centri estetici non potrebbero nemmeno offrire trattamenti di chirurgia estetica: nelle loro sedi per legge non si dovrebbero effettuare iniezioni di alcun genere.

La parte finale del lavoro dei carabinieri è riservata solo alla valutazione dei rischi sanitari per chi ha scelto di farsi iniettare medicinali di dubbia provenienza. Il materiale ancora da utilizzare (se è presente) in tutti i casi viene sequestrato e analizzato in laboratorio. Il primo obiettivo è quello di dare un nome alla sostanza iniettata, stabilendo se si tratti di botulino, di altri farmaci o di miscugli sospetti che potrebbero causare gravi reazioni fisiche a chi ne fa uso.

Matilde Biccato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cial. Di qui il termine "trasferimento".

LE INDAGINI

I carabinieri del Nas, dopo averne rintracciati numerosi casi soprattutto in provincia di Treviso, hanno cominciato a lavorare anche nella vicina provincia veneziana, convinti che il fenomeno si sia spinto fino a lì. Le indagini per scovarlo si strutturano in tre diversi step. Il primo, la lettura e l'analisi delle etichette dei singoli pacchi in arrivo. Un passaggio utile per bloccare sin da subito lo smercio dei materiali medici illegali, prima che giunga a destinazione. Il secondo, lo scandagliamento approfondito di tutti i canali social alla ricerca di pagine e annunci sospetti. Il terzo, le perquisizioni direttamente a casa dei privati cittadini e nei centri estetici che ricevono il materiale e che poi lo fanno utilizzare dalle trasferiste. Le conseguenze per tutti i coinvolti sono pesanti: vengono denunciati non solo i finti chirurghi, per esercizio abusivo della professione medica, ma anche i privati cit-

SONO DONNE DELL'EST EUROPA CHE OFFRONO PRESTAZIONI DI MEDICINA ESTETICA PER UN PERIODO DI TEMPO LIMITATO

Viareggio

Investì con il Suv l'uomo che le aveva rubato la borsa: condannata a 18 anni (ai domiciliari)

Niente ergastolo, come chiedeva la pm Sara Polino, ma una condanna a 18 anni in corte d'assise a Lucca per omicidio volontario per Cinzia Dal Pino, 66 anni, l'imprenditrice che la sera dell'8 settembre 2024 a Viareggio travolse e uccise col Suv il ladro che gli aveva rubato la borsa, Nouredine Mezgui, detto Said, marocchino di 52 anni, un

senza fissa dimora. Lo puntò con l'auto e lo investì più di una volta. Poi lei scese dal veicolo, si riprese la borsa e se ne andò. Le telecamere filmarono la scena e fu individuata. Il giorno dopo venne arrestata mentre pregava nella chiesa di Santa Rita. Sconterà la detenzione ai domiciliari.

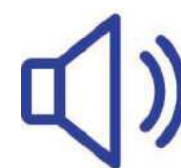
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

OCCHIALI
PER SENTIRE



PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Milano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

Borse del 11/6/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	FTSE/MIB	50.504	+0,95%	FT100	10.303	+0,48%	Dow Jones*	50.781	+1,73%
	Index SWX-SMI	13.529	+0,49%	Cac 40	8.200	+0,48%	Nasdaq*	25.662	+1,95%
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Dax	24.209	+0,06%	Nikkei	64.217	+0,06%	Hang Seng	24.249	-0,65%
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 12 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO			Gr	€	MONETE D'ORO	MATERIE PRIME	Prezzo
	76				Scadenza	Rendimento						
Euribor	2,4%	2,6%	2,9%	Dollaro	1 m	2,166%	Oro	114,50 €	Sterlina	878	Petr. Brent	94,35 \$ ▲
	3m	6m	12m	Sterlina	3 m	2,331%	Argento	1,80 €	Marengo	701	Petr. WTI	91,53 \$ ▲
				Yen	6 m	2,443%	Platino	46,99 €	Krugerrand	3.752	Energia (MW)	126,31 € ▼
Cambi (euro)				Franco Svizzero	1 a	2,650%	Litio	21,19 €/Kg	America 20\$	3.637	Gas (MW)	50,41 € ▲
				Renminbi	3 a	3,015%	Silicio	1108 €/t	50Pesos Mex	4.523		
TITOLI DI STATO					10 a	3,856%						
METALLI												

Intesa al 3,1% in Generali Cimbri e le mosse di Unipol

► Formalizzato l'ingresso nel Leone. Il presidente del gruppo bolognese: «Noi in campo se l'Opas avrà successo. No interlocuzioni col governo». Il Monte convoca il cda il 22 giugno

LA STRATEGIA

ROMA Ora il passo di Intesa Sanpaolo nel capitale di Generali è agli atti. L'istituto guidato da Carlo Messina ha il 3,127% del Leone di Trieste, dicono le comunicazioni sulle partecipazioni rilevanti pubblicate dalla Consob. Un'operazione effettuata l'8 giugno scorso, lo stesso giorno che, nell'ambito dell'Opas su Mps, il cda di Intesa Sanpaolo ha annunciato di aver approvato l'acquisto di una partecipazione pari al 3,01% di Generali e la sottoscrizione di un contratto derivato di copertura avente quale sottostante la stessa partecipazione. Questo mentre ieri Assoutenti ha acceso un faro sulla strana proposta di integrazione avanzata da Bpm con Mps. In particolare, l'associazione dei consumatori ha inviato una lettera alla Consob sulla comunicazione della proposta rivolta a Banca Monte dei Paschi di Siena sottolineando di valutare l'invio di una segnalazione all'autorità di vigilanza, puntando il dito sulla «trasparenza». Dalla lettura del comunicato, infatti, non «risulta possibile com-

ASSOUTENTI SCRIVE ALLA CONSOB E CHIEDE DI VERIFICARE LA CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI DI BPM E MONTE



PROTAGONISTI Da sinistra Carlo Messina e Carlo Cimbri

prendere quale sia l'operazione concretamente prospettata da Banco Bpm». In sostanza, mancano «le informazioni volte a consentire agli investitori la formazione di un giudizio fondato e consapevole circa la natura e le modalità dell'operazione».

INODI

A definire meglio i contorni del ruolo di Unipol nell'operazione di Intesa è stato ieri, invece, il presidente delle compagnie assicurative bolognese, Carlo Cimbri, sentito con l'ad Matteo Laterza dalla Commissione banche del Senato, nel corso di una audizione programmata da tempo. Dunque, il primo punto da chiarire è che il gruppo assicurativo, coinvolto per risolvere alla radice e preventivamente il nodo Antitrust in dote all'operazione, scenderà in campo a Opas con-



clusa. «Unipol non è stata interlocutrice», ha detto Cimbri, «ha appreso dai giornali e dalla loro comunicazione. Siamo attori che entreranno in campo solo se l'Opas avrà successo». Poi c'è il capitolo dei rapporti con Generali, partecipata da Mediobanca al 13,5%. «Nessun cambiamento», dice il presidente: «Non ha nulla a che vedere con il nostro concorrente Generali. La quota in capo a Mediobanca sarà acquisita in Intesa. E i nostri rapporti con Generali non muteranno per effetto di questa operazione».

Quanto poi alle interlocuzioni col governo sull'Opas, «rispondo per me», ha sottolineato Cimbri. La premessa è che «noi abbiamo rapporti non frequenti ma ricorrenze con le istituzioni: le vigilanze, i ministeri competenti come lo Sviluppo Economico o l'Economia. Con loro interloquiamo».

Ma «non abbiamo interloquito su questa operazione». Piuttosto, «nei mesi precedenti fra le mille ipotesi di riassetto del sistema abbiamo immaginato che ci potessero essere diverse tipologie di combinazione, sempre a livello di informativa e senza chiedere niente». E ancora, la risposta è secca anche sulle tappe che accompagneranno l'operazione, compresa l'adesione all'Opas di Intesa Sanpaolo di due soci di Mps come Francesco Gaetano Caltagirone e Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio: «Il comportamento degli azionisti di Mps non è nostra competenza. Dovranno decidere se il prezzo offerto è interessante», è in questo caso la puntualizzazione di Cimbri che ha poi aggiunto: «Siamo ancora in una fase in cui Unipol sarà come tutti spettatore».

Per il resto, il presidente di Unipol ha sottolineato che l'accordo che prevede l'acquisto di 635 filiali da Intesa potrebbe includere «al limite che ne prendiamo qualcuna in più o meno». La divisione infatti «è frutto della volontà delle parti che hanno definito i contratti». Meno definito è l'impatto dello spezzatino nelle regioni in cui il Monte è più presente e sui lavoratori: «È prematuro». È una certezza invece che «il marchio Montepaschi sia commercialmente più forte rispetto a Bper» che comunque, da quando il gruppo Unipol ne è diventato azionista rilevante, «è passata da 60 miliardi di attivo agli attuali 200».

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SpaceX, decolla la super offerta Arrivati 70 miliardi di ordini

LA SVOLTA

NEW YORK Fuori da Wall Street è tutto pronto. L'edificio della Borsa di New York prevede il rafforzamento delle misure di sicurezza per l'arrivo di Elon Musk, mentre un piccolo gruppo di attivisti protesta sul marciapiede contro quella che sarà la più grande quotazione della storia. A Times Square, davanti alla sede di Morgan Stanley, una delle banche che hanno guidato la quotazione, altri attivisti hanno messo un enorme Elon Musk gonfiabile. Ieri sera, poco prima della chiusura dei mercati, il gruppo ha fissato il prezzo di collocamento: 135 dollari per azione, oltre 500 milioni di titoli venduti, per una raccolta complessiva di 75 miliardi di dollari. Una cifra che supera di oltre il doppio la quotazione di Saudi Aramco del 2019, fino ad oggi la più grande mai realizzata. La valutazione dell'azienda, nota ufficialmente come Space Exploration Technologies Corp., raggiunge 1.770 miliardi di dollari, che salgono a circa 1.800 considerando le stock option e le azioni vincolate dei dipendenti. A quel valore, SpaceX entra tra le dieci società pubbliche più grandi al mondo, superando per capitalizzazione persino Tesla: oggi debutta sul Nasdaq con il simbolo SPCX. L'entusiasmo si misura anche dalle richieste retail: sono già arrivati ordini per oltre 100 miliardi di dollari, quattro volte quanto ci si attendeva. Almeno il 20% delle azioni andrà ai piccoli investitori, ma la maggior parte della domanda resterà inevasa. La base di fan di Musk nel trading al dettaglio è da sempre una delle componenti più solide delle sue operazioni finanziarie: sono loro, più di



LANCIO Un razzo Falcon

chiunque altro, ad aver spinto l'offerta molto al di là delle aspettative. Wall Street si aspetta comunque volatilità nelle prime sedute: nelle ultime settimane molti investitori hanno già alleggerito le posizioni sui titoli tecnologici più caldi, in particolare i chip, per fare liquidità in vista del debutto.

GLI SCETTICI

Non tutti condividono l'entusiasmo. James Chanos, veterano dello short selling, ha definito SpaceX un'offerta guidata dall'entusiasmo per Musk e per l'intelligenza artificiale più che dai fondamentali di un'azienda che non ha ancora registrato un profitto. Il mercato totale indirizzabile che SpaceX identifica vale, secondo la stessa società, 26.500 miliardi di dollari, una proiezione che include colonie su Marte, fabbriche sulla Luna e data center nello spazio. «Il mercato totale dello spazio è infinito», ha detto Chanos a una conferenza a New York. «Puoi costruire qualsiasi storia tu voglia per giustificare la valutazione». (A.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La road map di Messina: si parte il 28 giugno

CONSOLIDAMENTO

ROMA Ci sono due date certe nel percorso dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) di Intesa Sanpaolo su Mps che, secondo la roadmap ufficiale, dovrebbe concludersi a fine anno. La prima è il 28 giugno che, seppur una domenica, è il termine entro il quale Ca' de Sass - via pec - dovrà depositare il documento di offerta in Consob, comprensivo delle richieste delle istanze autorizzative a moltissime autorità. La seconda è il 10 settembre, giorno in cui l'offerente ha fissato l'assemblea degli azionisti per il via libera all'aumento di capitale al servizio dell'Offerta da 30,5 miliardi. Gli altri appuntamenti sono fluidi perché dipendono dall'arri-

vo dei tanti via libera a una complessa e intricata operazione. Tanto che lo studio di New York Backer Mckenzie, terzo al mondo con 70 sedi, dovrà gestire i processi formali in circa 40 paesi, affinché Consob, entro fine ottobre, possa approvare la pubblicazione del prospetto e far partire il periodo di adesione entro novembre: circa 3-4 settimane.

IL PERCORSO

Per arrivare a questo punto però, occorrerà aver smarcato tanti passaggi come l'ottenimento dalla Banca Centrale Europea e Banca d'Italia dell'autorizzazione preventiva all'acquisizione di una partecipazione di controllo nell'Emittente (Montepaschi), nonché di una partecipazione indiretta di controllo in Medioban-

ca oppure nella Mps-Mediobanca, in cui fossero trasferite le attività di Corporate & Investment Banking e di Private Banking, oltre che - ove applicabile - di partecipazioni indirette di controllo o qualificate nelle banche italiane ed estere controllate o partecipate da Siena. Dall'Antitrust dovrebbe pervenire il disco verde sulle quote di mercato.

Da Via Nazionale dovranno essere pervenute le autorizzazioni preventive/nulla osta all'acquisizione delle partecipazioni indirette di controllo o qualificate nelle società di gestione del risparmio, società di intermediazione mobiliare, istituti di pagamento e altri intermediari finanziari nei quali l'Emittente detiene direttamente o indirettamente una partecipazione di controllo o qualificata.

Dall'Ivass italiana e dalle Autorità di vigilanza sulle assicurazioni dei paesi nei quali Generali - di cui Mps-Mediobanca detiene il 13,1% - opera, dovranno essere arrivate le autorizzazioni preventive all'acquisizione di una partecipazione qualificata indiretta. Poi saranno giunte le autorizzazioni dalle Autorità dei paesi nei quali Mps ha partecipazioni indirette o controllo.

Si tenga infine presente che domenica 8 giugno, all'ora di pranzo, il cda di Bpm aveva approvato la proposta di aggregazione strutturata come "merger of equals" a favore del Cda di Mps che ne ha preso atto.

L'ultimo atto è il regolamento di offerta con la chiusura del periodo (fine dicembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TREVISO
AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA
Fallimento n. 40/2022

Il giorno **02 ottobre 2026 alle ore 09:00** avrà luogo procedura competitiva per l'aggiudicazione della piena proprietà del compendio immobiliare rappresentato dai fabbricati noti come "ex filanda" siti in Comune di Farra di Soligo (TV), Via dei Patrioti, giacenti su un'area di oltre 5.000,00 mq a ridosso del centro del paese.

Prezzo a base d'asta: 120.000,00 (euro centoventimila/00).

La procedura competitiva avverrà presso il Tribunale di Treviso, in Treviso (TV), Viale Giuseppe Verdi n.18, Aula D. L'offerta dovrà essere presentata entro le ore 13:00 del giorno precedente la procedura competitiva presso l'ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, Viale Graziano Appiani n. 2/c, Treviso (TV). Per ogni informazione gli interessati potranno contattare il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 - 22117; mail: segreteria@studiosolve.it)

Legalmente
Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Cereal Docks acquisisce Pasini

«Cresciamo nel senza glutine»

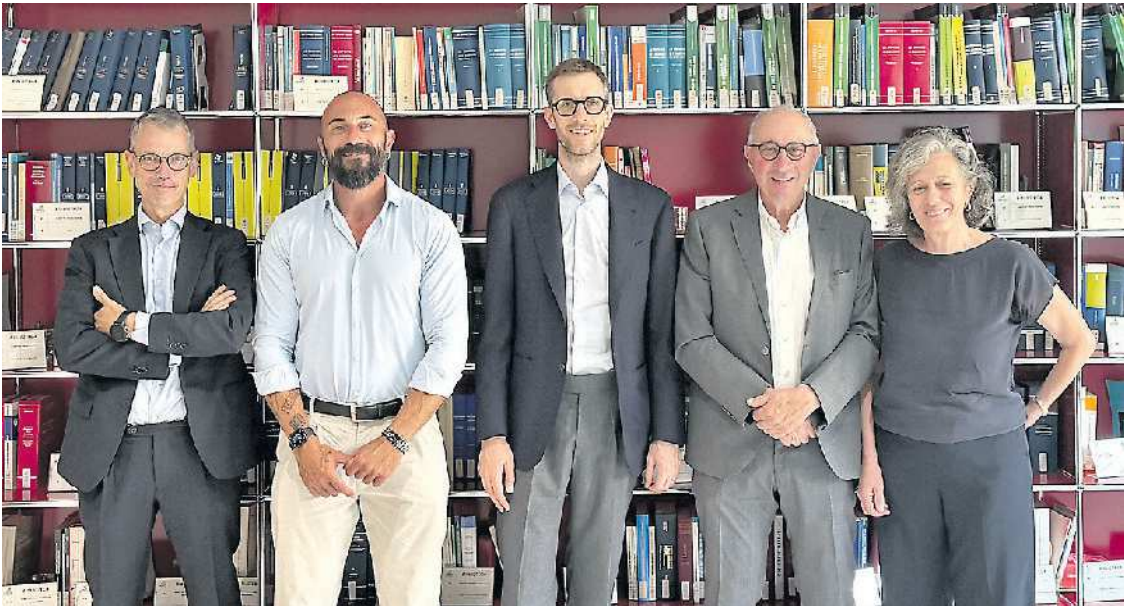
►L'industria vicentina attiva nella trasformazione agroalimentare rileva il 75% del proprio fornitore ►Il presidente: «Verso una piattaforma ingredienti ampia e integrata sui segmenti ad alto potenziale»

LO SHOPPING

VENEZIA Cereal Docks mette a segno una nuova acquisizione: la quarta in tre anni. E sale al 75% della mantovana Prd - Pasini Riso e Derivati. Si concretizza così, un tassello alla volta, il disegno del presidente, Mauro Fanin. Accelerare sulla crescita, per «costruire una piattaforma ingredienti ampia e diversificata», con particolare attenzione per quei «segmenti ad elevato potenziale di crescita». In questo caso, i mercati del senza glutine e delle bevande vegetali, in forte evoluzione sulla spinta delle nuove esigenze dei consumatori.

Con 500 dipendenti, Il stabilimenti produttivi tra Italia (tra questi, in Veneto, il quartier generale a Camisano Vicentino, le sedi di Marghera, Portogruaro, Padova e quelle veronesi di San Pietro di Morubio e Rovechiarà), Spagna, Romania, Bulgaria, oltre a 5 centri di stoccaggio, il gruppo vicentino realizza 1,4 miliardi di fatturato (con una quota export del 20%). E trasforma 3 milioni di tonnellate di materie prime agricole, come semi oleo-

L'OPERAZIONE DI FANIN SULL'AZIENDA MANTOVANA DA 30 MILIONI DI RICAVI E SOGGETTA A GOLDEN POWER



L'ACCORDO Francesco Berti, Enrico Pasini, Giovanni Fanin, Renato Pasini, Marta Pasini

si e cereali, provenienti da una filiera di 20mila aziende italiane ed europee, in farine, oli, lecitine. Tutti componenti essenziali di una varietà di prodotti finali. Settori di destinazione: nutrizione animale, umana, cosmetica, farmaceutica, usi tecnici ed energetici.

Allargando la forbice delle destinazioni, si amplia di conseguenza il potenziale di espansione. Ed è proprio questa la direzione che Fanin, presidente e fondatore dell'azienda, ha messo nero su bianco nel piano industriale 2026-2028: «L'evoluzione dell'industria alimentare - sottolinea - richiede competen-

ze sempre più specialistiche e la capacità di integrare matrici, tecnologie e applicazioni differenti».

L'ultimo anello di questa catena è la sottoscrizione di un accordo per l'acquisizione del 75% di Prd - Pasini Riso e Derivati, 30 milioni di ricavi e 23 dipendenti, sede a Castel d'Ario, di proprietà della famiglia Pasini e specializzata nella produzione di ingredienti a base di riso e avena, destinati all'industria alimentare.

«Un'azienda cui siamo legati da uno storico rapporto di fornitura, e che siamo felici di accogliere nel nostro gruppo», spiega Fanin. «Abbiamo trovato un gruppo con cui condividiamo vi-



IL PRESIDENTE Mauro Fanin

sione industriale, valori e approccio imprenditoriale», aggiunge Renato Pasini. A seguito dell'operazione, soggetta a Golden Power, la famiglia Pasini manterrà una partecipazione del 25% e un ruolo attivo.

IL PERCORSO

Quella di Prd è l'ultima (ma solo in ordine cronologico) acquisizione di una lunga serie. Dopo l'ingresso di Molino Favero nel 2023, specializzata nella produzione di farine, mix e ingredienti naturalmente privi di glutine, Cereal Docks ha accelerato il consolidamento nel segmento degli ingredienti, rafforzando progressivamente la propria presenza a livello europeo. Negli ultimi mesi sono entrate a far parte del perimetro del gruppo realtà complementari come Prista Commerce, in Bulgaria, specializzata nella lavorazione dei semi di girasole, e Quality Corn Group, attiva negli ingredienti a base di mais con stabilimenti industriali in Spagna e Francia. Nel marzo scorso, è stata annunciata la joint venture tra una delle società del gruppo, Aethera Biotech, e la multinazionale francese Robertet, leader mondiale nelle materie prime naturali per profumi, aromi e ingredienti attivi, per rafforzare la presenza nel settore delle biotecnologie vegetali applicate alla cosmetica ed alla nutraceutica.

A quando la prossima operazione? «Per ora consolidiamo - dice Fanin - ma del domani...»

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alia Mentis avvia l'iter di quotazione a Piazza Affari

IL DEBUTTO

VENEZIA La trevigiana Alia Mentis, società specializzata nello sviluppo e nell'industrializzazione di tecnologie proprietarie per materiali compositi avanzati e relativi processi produttivi, ha dato il via all'iter di ammissione a Piazza Affari sul mercato Euronext Growth Milan (Egm), riservato alle Pmi ad alto potenziale di crescita.

La quotazione è prevista per il 25 giugno, a un prezzo indicativo di 3,25 euro per azione.

Il modello operativo della società è verticalmente integrato e copre l'intera filiera: dalla ricerca e sviluppo brevettabile, alla validazione tramite proof-of-concept e co-design, sino all'industrializzazione e alla produzione interna di componenti e lotti pre-serie. L'Emittente valorizza il proprio business attraverso licenze, royalties, vendite dirette e servizi di supporto industriale. Il portafoglio di proprietà intellettuale annovera 3 marchi e oltre 20 brevetti, tra cui le tecnologie core "Koridion" (nuovo processo di trasformazione dei compositi), "Equalizer" (sistema hardware scalabile alternativo ad autoclavi) e "Xelion" (materiale per l'assorbimento e la dissipazione dell'energia).

Prima dell'ammissione, l'intero capitale sociale di Alia Mentis è detenuto dalla società Paronetto-Daniel Srl, società detenuta al 100% da Giuseppe Paronetto. La società attualmente non detiene azioni proprie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODA

VENEZIA Gli inglesi di Frasers Group alla conquista di Hugo Boss. Il gruppo britannico dell'abbigliamento, che detiene già oltre un quarto del capitale del brand tedesco di moda premium, ha annunciato l'intenzione di acquisire il restante capitale per quasi 2 miliardi di euro.

E poiché Hugo Boss è quotata alla Borsa di Francoforte, Frasers intende «lanciare un'offerta pubblica di acquisto volontaria (Opa) conformemente alla legge tedesca» sulle azioni ancora in circolazione, che rappresentano circa il 73,94% del capitale sociale. Così ha precisato il gruppo britannico. «Hugo Boss è un partner strategico chiave per Frasers e uno dei cinque principali marchi

del gruppo», ha aggiunto l'azienda britannica, che intende offrire 38 euro per azione, pari a circa 1,978 miliardi di euro complessivi, per la quota che non possiede ancora.

Definendosi un «investitore di lungo periodo» nell'azienda tedesca, Frasers ha dichiarato di sostenere il presidente del consiglio di sorveglianza Stephan Sturm e l'amministratore delegato Daniel Grieder, elogiandone la «strategia di crescita sostenibile e di rafforzamento del valore del marchio».

LE QUOTE

Dopo aver accumulato azioni per anni, fino a salire al 25% del

Aerospazio, la missione

“Volano” in Germania 19 aziende

Diciannove aziende nordestine “volano” in Germania. La Rete Innovativa Regionale Aerospaziale Aerospace Innovation and Research (Rir Air), guidata da Federico Zoppas, ha organizzato una missione istituzionale tra Amburgo e Berlino. Il gruppo ha visitato in esclusiva lo stabilimento produttivo di Airbus a Finkenwerder e la fiera internazionale Ila Berlin 2026,

due dei principali appuntamenti mondiali dell'industria aerospaziale. «La missione si inserisce in un percorso strutturato di internazionalizzazione e sviluppo del cluster aerospaziale veneto», afferma Zoppas, che definisce il viaggio «un'opportunità concreta di crescita, aggiornamento tecnologico e apertura di nuove relazioni commerciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

capitale, Frasers ha promosso l'Opa per ritirare dalla Borsa di Francoforte la società. La quale, tra l'altro, è partecipata da un ramo della dinastia nordestina dei Marzotto (14% della società, attraverso Zignago Holding e Pfc Società Benefit), che rappresentano il secondo polo azionistico del gruppo. La famiglia ha tessuto parte della storia di Hugo Boss, dato che nel 2015 si era riposizionata sul marchio che aveva contribuito a lanciare negli anni '90 e che nel 2007, dopo la quotazione in Borsa, aveva ceduto al fondo di private equity Permira.

Il cda e il consiglio di sorveglianza di Hugo Boss «esamineranno attentamente» l'offerta ri-

cevuta da Frasers e rilasceranno «una dichiarazione motivata, agendo nel migliore interesse della società, dei suoi azionisti, dei dipendenti e dei clienti». È quanto riporta la nota del gruppo tedesco a seguito dell'offerta britannica. Dal canto suo, Frasers prevede che l'operazione si concluda nella seconda metà del 2026. Il titolo di Hugo Boss ieri è svettato in Borsa, segnando un rialzo del 9%.(Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO INGLESE DELL'ABBIGLIAMENTO GIÀ DETIENE IL 25% DEL MARCHIO TEDESCO, IL 14% È IN MANO AI MARZOTTO

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,263	1,30	2,184	2,597	8176434
Azimut H.	35,510	0,54	31,888	37,477	359273
Banca Generali	58,350	0,95	49,862	59,058	195140
Banca Mediolanum	19,985	0,55	16,510	20,284	823415
Banco Bpm	14,075	0,36	11,177	13,950	10432251
Bper Banca	12,722	0,55	10,568	13,088	7842811
Brembo	10,990	-0,18	7,494	11,943	366991
Buzzi	43,710	-0,52	41,931	54,025	385636
Campari	5,428	-1,09	5,334	6,721	4978434
Enel	9,660	0,55	8,866	10,197	16802828
Eni	23,755	1,06	15,742	24,835	7822776
Ferrari	310,300	2,11	274,300	327,459	626053
FinecoBank	21,290	0,71	18,366	22,848	1385588
Generali	40,710	-0,83	32,767	40,924	2629085
Intesa Sanpaolo	5,599	0,07	5,024	6,123	50567270

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,655	-0,09	9,612	11,166	2211162
Leonardo	53,710	2,66	49,459	64,484	2304066
Mediobanca	24,640	0,12	15,310	24,937	932482
Moncler	55,960	1,08	47,861	58,539	1038118
Monte Paschi Si	10,310	0,33	6,985	10,398	29773247
Piaggio	1,651	-0,42	1,476	1,852	581264
Poste Italiane	27,360	0,29	19,753	27,130	6050224
Recordati	50,900	0,10	44,293	51,832	248108
S. Ferragamo	9,580	2,84	5,869	9,554	656980
Saipem	4,680	5,76	2,476	4,676	31211532
Snam	6,398	0,47	5,650	6,796	3308091
Stellantis	5,791	0,35	5,570	9,684	37842111
Stmicroelectr.	64,830	5,71	23,105	68,481	4820256
Tenaris	27,160	1,80	16,470	27,590	1142428
Terna	10,245	0,84	8,945	10,294	3641304
Unicredit	70,410	-0,34	59,700	78,161	6035639
Unipol	23,210	0,09	18,458	23,214	1585249

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Asciopave	3,015	0,50	2,965	3,910	153878
Banca Ifis	20,960	-0,29	19,123	27,464	420172
Carel Industries	29,700	0,51	20,222	32,193	72644
Danieli	72,000	1,48	51,214	73,767	22357
De' Longhi	36,460	1,45	28,846	39,269	181098
Eurotech	1,254	-3,54	0,834	1,489	308277
Fincantieri	11,365	3,70	10,831	20,181	5079688
Geox	0,276	0,36	0,245	0,319	271135
Gpi	14,400	-0,69	14,694	18,281	15578
Hera	3,754	-0,69	3,746	4,421	5891985
Italian Exhibition Gr.	14,400	-1,37	8,663	14,401	20716
Ovs	6,230	1,71	4,286	6,139	425076
Safilo Group	1,741	1,87	1,521	2,165	560889
Sit	2,130	-0,93	2,065	2,925	8225
Somec	18,800	-1,05	12,495	18,808	8298
Zignago Vetro	7,310	0,97	6,459	8,073	122698

Dossier

IL GAZZETTINO



IL CURATORE

«Un repertorio che racconta la nostra identità»

«Salvaguardare il nostro repertorio mnemonico significa proteggere un "furore delle immagini" che continua a parlarci della nostra identità, del nostro passato e del nostro futuro, trasformando un immenso archivio in un organismo vivo e accessibile al grande pubblico».



Venerdì 12 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Fino al 13 settembre l'M9 Museo del Novecento di Mestre ospita alcuni dei grandi maestri italiani della fotografia Denis Curti ha curato l'esposizione delle opere delle collezioni Zennier e Forma acquisite dalla Fondazione

“Belpaese”, viaggio fotografico in Italia

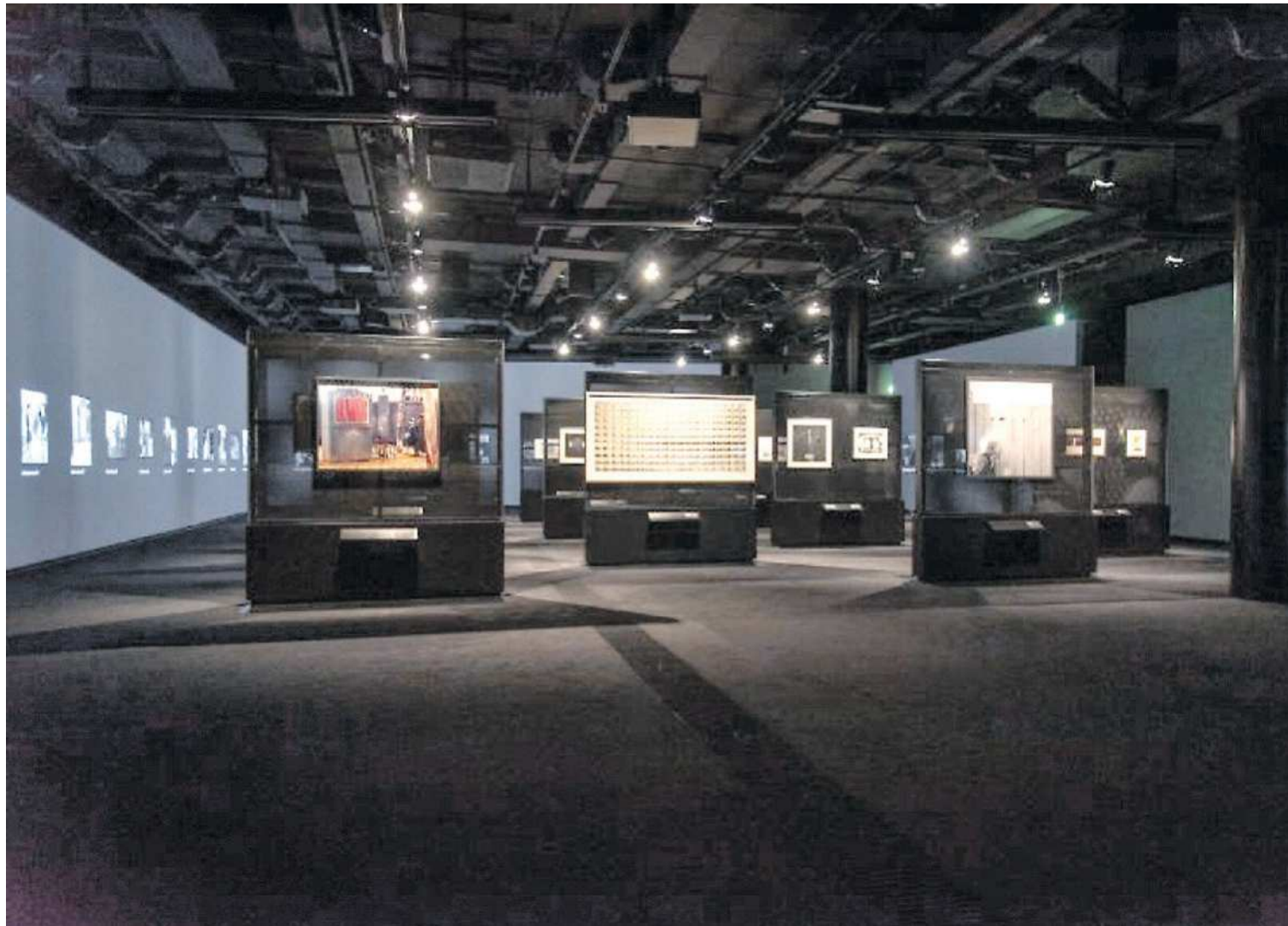
Benedetto Belpaese. Quello che Denis Curti dedica all'Italia stessa: ai suoi paesaggi fisici, ai suoi tessuti sociali, ai suoi luoghi e alle sue persone. E come recita il perfetto titolo dell'esposizione “Belpaese. A Photographic Journey” che lo vede protagonista al museo M9 di Mestre.

La grande fotografia italiana, in questa prospettiva proveniente dalle collezioni della Fondazione di Venezia, è al tempo stesso il soggetto della mostra, ma anche il medium straordinario con cui ripercorrere la storia collettiva italiana nel corso di un secolo. Attraverso lo sguardo di grandi fotografi, Belpaese racconta la trasformazione della società, la condizione dell'uomo, i suoi rapporti con il territorio e il modo in cui una nazione è stata letta e rappresentata da coloro che hanno saputo registrare e interpretare il presente.

IL VIAGGIO

La mostra si configura come un viaggio tra due modalità interpretative, due modi diversi di guardare l'Italia: da un lato la prospettiva documentaria, attraverso la quale molti autori hanno saputo raccontare la condizione dell'uomo e il suo tessuto sociale con estrema lucidità, registrando la realtà con occhio attento e responsabile. Dall'altro, emerge una forte propensione a dedicarsi alla sfera evocativa, a quel processo figurativo che richiede all'osservatore una partecipazione attiva nel decifrare i messaggi nascosti sotto la superficie ambigua di ogni fotogramma. Due modi entrambi essenziali per comprendere nel profondo il nostro Paese. La selezione operata per questa mostra procede da una curatela attenta delle collezioni Zannier e Forma, due nuclei che rappresentano due diverse stagioni della fotografia italiana nel secondo Novecento.

Due acquisizioni distinte che, riunite in un unico corpo,



inquadra lo spettro fluido della storia fotografica. Il focus della mostra è circoscritto a un preciso segmento della storia italiana collettiva che va dal Secondo Dopoguerra fino ai giorni nostri: proprio il periodo in cui l'Italia ha trasformato il suo volto, dal dopoguerra alla con-

temporaneità, dalla ricostruzione alle sfide del presente. Il cuore pulsante di questo patrimonio è certamente il fondo acquisito nel 2007 da Italo Zannier, critico, studioso e docente, che ha fatto della fotografia la sua "fantastica ossessione".

IL PERCORSO

«Questa raccolta non è un semplice accumulo di oggetti - spiega Denis Curti, figura di rilievo nel panorama internazionale della critica e della curatela fotografica -, ma un'opera in sé, strutturata attraverso le scelte del suo artefice, che ha voluto

documentare e diffondere la cultura visiva del nostro Paese. Il fondo Zannier vanta circa 12.000 volumi e 1.300 fotografie originali, che spaziano dalla dagherrotipia alla stampa digitale. La sua unicità risiede anche nel "furore" del ricercatore: materiali eterogenei come locandi-

«IL FONDO ZANNIER VANTA CIRCA 12MILA VOLUMI E 1.300 FOTOGRAFIE ORIGINALI UN "CORPUS" UNICO E COMPLETO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Altopiano di Asiago e i luoghi di Rigoni Stern

La trama sottile dei sentieri, la stratificazione dei boschi, il respiro dei pascoli, l'architettura quieta dei villaggi. Il fotografo francese Loïc Seron compie un'escursione affettiva nei luoghi che lo scrittore ha trasformato in letteratura: ha percorso l'Altopiano in ogni stagione, a partire dalla primavera del 2014, catturando i segni della trasformazione paesaggistica e la persistenza di una bellezza contemplativa. Le sue fotografie, sia a colori che in bianco e nero, non ricercano l'effetto spettacolare, ma piuttosto l'essenza dei luoghi che compone "Altopiano. Escursioni nell'opera e nel paesaggio di Mario Rigoni Stern", mostra esposta nel museo M9 fino al 23 agosto.

Non è una raccolta di immagini paesaggistiche, ma un dialogo intimo tra fotografia e letteratura, tra lo sguardo del fotografo francese e la visione dello scrittore asiaghese. Loïc Seron ha attraversato i luoghi descritti

ti da Rigoni Stern, trasformando il paesaggio in un elemento narrativo dove si intrecciano memoria, ecologia e ricerca di armonia tra l'uomo e la natura. Tra i più grandi scrittori italiani del Novecento, Rigoni Stern ha dedicato la sua opera all'Altopiano di Asiago, che lo ha formato, educato, nutrito. Attraverso i suoi libri, racconta la condizione dell'uomo in montagna, il rapporto consapevole

con i boschi, le acque, i pascoli, riproponendo un ideale di armonia tra l'essere umano e la natura che ha caratterizzato i secoli passati e che rimane ancora oggi possibile in vari modi. Per Rigoni Stern, questa armonia rappresentava l'unica via verso la felicità individuale e collettiva. "Altopiano" presenta una selezione di circa 70 fotografie, accompagnate da estratti dalle opere di Rigoni Stern e da testi personali di Loïc Seron. La mostra è corredata da materiali originali dello scrittore, offrendo al visitatore un'esperienza immersiva che coniuga l'indagine visiva con la parola letteraria. Ogni tappa della mostra intende trasformare lo spettatore in lettore consapevole, invitandolo a riconoscere nei paesaggi fotografati i luoghi della

memoria collettiva e della riflessione sulla nostra relazione con l'ambiente naturale. "Altopiano" si colloca all'interno della programmazione di M9 Radici, lo spazio del museo dedicato alle mostre temporanee sul tema del territorio, dei paesaggi e delle identità di Mestre, Venezia e del Veneto.

Attraverso questo programma espositivo, M9 propone una riflessione critica su come il territorio sia stato rappresentato, trasformato e immaginato nel corso del tempo. Fotografo e musicista originario della Normandia (classe 1972), la pratica di Seron si concentra sul tema del rapporto tra l'essere umano e il suo ambiente: paesaggi, comunità, pratiche tradizionali, memoria storica e territoriale. Seron ha incontrato personal-



OMAGGIO A MARIO
Una delle immagini del fotografo francese Loïc Seron che raccontano l'Altopiano di Asiago in relazione al grande scrittore

mente Mario Rigoni Stern nel 2007 e con il progetto "Altopiano" ha stabilito un dialogo profondo con la sua opera letteraria. Dopo la scomparsa dello scrittore nel 2008, il fotografo ha continuato a frequentare la ricerca visiva caratterizzata da continuità, consapevolezza paesaggistica e dedizione al dettaglio. La sua ricerca non punta all'auten-

ticità dei luoghi e la loro capacità di evocare riflessioni profonde sulla fragilità, la bellezza e la responsabilità dell'uomo di fronte alla natura. Il lavoro di Seron è stato esposto internazionalmente, dando vita a una mostra itinerante che ha toccato diverse istituzioni culturali italiane.

F.Spo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

A Venezia

Sciopero, oggi sono a rischio le aperture dei musei

Mobilitazione oggi pomeriggio davanti alle Gallerie dell'Accademia per il primo sciopero nazionale del settore della cultura, proclamato dai sindacati Fp Cgil, Cub, Adl Cobas e Cobas lavoro privato, Clap e Usi cts. A rischio le aperture di musei, biblioteche ma anche di almeno dieci padiglioni della Biennale. «Venezia è conosciuta nel mondo per il suo patrimonio culturale, ma

troppo spesso ci si dimentica di chi quel patrimonio lo rende vivo ogni giorno con il proprio lavoro», dichiarano Daniele Giordano, segretario generale Cgil Venezia; Franca Vanto, Fp Cgil Venezia; Marco Dario, Nidil Cgil Venezia. «Dietro l'immagine di eccellenza della città ci sono lavoratrici e lavoratori che continuano a fare i conti con precarietà, appalti, salari

insufficienti e scarse prospettive di stabilizzazione. Chiediamo che la cultura venga considerata un investimento strategico per il territorio». Obiettivo è il superamento delle false partite Iva, maggiori tutele in materia di salute e sicurezza, un piano straordinario di assunzioni pubbliche e strumenti di sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel giugno del 1936 la Fiat lancia la celebre utilitaria che si chiamava semplicemente "500". Solo più tardi venne deciso di ribattezzarla con il nome del personaggio di Disney: i parafranghi anteriori ricordavano le orecchie del famoso topo. Venne ufficialmente presentata a Villa Torlonia, a Roma, in quel periodo la residenza privata della famiglia Mussolini.

I 90 anni della "Topolino"

INDUSTRIA

Doveva nascere nel 1930, quando Mussolini in visita alla Fiat di Torino parlò al senatore Giovanni Agnelli della "inderogabile necessità di realizzare una vettura economica per gli italiani". Prezzo non superiore alle 5.000 lire. Doveva essere l'auto popolare, come lo era la Radio Balilla. Uscì il 10 giugno del 1936, si chiamava "Fiat 500", costava 8.900 lire e fu subito un successo, la prima utilitaria di un popolo di 42 milioni di abitanti che aveva 220 mila veicoli di ogni tipo, un'auto ogni 200 persone, quaranta volte in meno rispetto agli Stati Uniti d'America.

La battezzarono "Topolino" come il popolare personaggio di Disney protagonista di un fumetto: i parafranghi delle ruote anteriori facevano pensare alle orecchie larghe del topo più famoso del mondo. E da quel momento nessuno la chiamò più "Fiat 500". La vera Cinquecento sarebbe arrivata vent'anni dopo col miracolo economico, in un'altra Italia.

IL DUCE

Presentarono la "Topolino" a Roma a Villa Torlonia, che era la residenza privata della famiglia Mussolini. Lo stesso Duce la guidò nei viali e disse che era "la vettura del lavoro e del risparmio". Era la "ultra utilitaria", anche se costava venti volte lo stipendio medio di un operaio specializzato. Era il tempo in cui gli italiani cantavano il loro sogno piccolo borghese: "Se potessi avere mille lire al mese/ senza esagerare sarei certo/ di trovare tutta la felicità!". Il fascismo si tolse, però, la soddisfazione di anticipare nettamente la Francia dove la Citroën pensa alla "2 Cavalli", ma la metterà in circolazione soltanto nel dopoguerra. E soprattutto la soddisfazione di battere sul tempo Hitler che, appena eletto Cancelliere del Reich, aveva convocato Ferdinand Porsche per chiedergli un'auto per il popolo che non costasse più di 1.000 marchi. E quello realizzò proprio l'auto del popolo, la Volkswagen, in vendita a 990 marchi, cinque volte lo stipendio di un operaio specializzato.

Per la lira il 1936 non fu proprio un grande anno, c'era stato il riallineamento alle maggiori monete europee e si cambiava il dollaro sulla base della parità dell'oro. Le riserve auree diminuirono in fretta, come gli stipendi fermi da anni. E c'era da pensare alle nuove spese per l'impero dell'Africa Orientale.

In realtà, l'utilitaria poteva essere pronta già qualche anno pri-

ma. La domanda del Duce era stata presa da Agnelli quasi come un ordine: la Fiat aveva qualche idea per piccole vetture economiche e creò un gruppo che progettasse un modello affidandolo a Oreste Lardone, un tecnico che aveva in testa una quattro posti a propulsione bicilindrica di 500 centimetri cubici, raffreddata ad aria e a trazione anteriore. In netto anticipo sui tempi era nata la "500 tutta avanti", pronta nell'estate 1931. Ma il giro di collaudo, con a bordo proprio il senatore, non fu fortunato, alla prima salita un principio d'incendio mise tutti in pericolo. Si era trattato di una semplice perdita di carburante, ma il tecnico fu licenziato e Agnelli bandì la trazione anteriore. Due anni dopo il progetto fu affidato al giovane ingegnere Dante Giacosa che veniva dall'ufficio progettazione aerei e aveva collaborato alla realizzazione della "Balilla". Tutti agli ordini dell'ingegner Antonio Fessia che legherà il nome alla Flaminia, alla Flavia, alla Fulvia, tutte della Lancia.

Giacosa lavora sul risparmio, nel 1934 è pronto con un modello che sull'autostrada raggiunge gli 82 chilometri orari. La Fiat le affida il mercato nel quale la Balilla è già in declino, costa troppo, 15.850 lire.

Ci sono due versioni della nuova auto: la "Berlina due posti" e la "Berlina due posti trasformabile" con tetto apribile. Se ne fabbricano oltre 20 mila esemplari l'anno. Ha 569 di cilindrata, potenza fiscale 8 cv; la Balilla 4 marce, la più economica, aveva una cilindrata doppia e 12 cv. Ha una velocità massima di 85 chilometri all'ora, accensione con spinterogeno, raffreddamento ad acqua, quattro marce, può portare due persone e 50 chili di bagaglio. Il serbatoio contiene 22 litri, consuma 6 litri di benzina ogni 100 chilometri; per un anno non si paga la tassa di circolazione di 275 lire.

È la prima vera macchina moderna della Fiat. E anche la prima vera macchina dell'Italia che su quelle quattro ruote attraversa una guerra, trasporta truppe, famiglie che sfollano, merci per il mercato nero, partigiani, clandestini, opere d'arte da mettere al sicuro. Soprattutto, accompagna gli italiani nel dopoguerra, nella nuova Italia che diventa Repubblica e scopre la democrazia. Per tutti è sempre la "Topolino" e diventa la protagonista del mutamento del costume, più che un modello d'auto diventa un'istituzione nazionale.

AMARANTO

Paolo Conte le dedicherà una canzone, "La Topolino amaranto": "Oggi la benzina è rincarata, /



STORIA

In alto una foto d'epoca della "Topolino". A destra l'ing. Dante Giacosa, entrato in Fiat nel 1928, è stato il progettista di molte vetture Fiat di successo

I RICORDI
Nella foto in alto e qui sotto alcuni modelli della "Topolino" che hanno fatto parte di raduni di auto d'epoca in Veneto



RIUSCÌ A BATTERE LA CONCORRENZA DELLA FRANCIA LA "2 CAVALLI" ARRIVÒ SOLO NEL DOPOGUERRA

è l'estate del Quarantasei, / un litro vale un chilo d'insalata? / ma chi ci rinuncia? / ... Meglio che la bionda non guardi dal finestrino / c'è un paesaggio che non va, / è appena passato il temporale e sei case su dieci sono andate giù...".

E' l'auto che accompagna la ripresa dello sport, quella che segue la carovana del Giro d'Italia e va anche più lontano, sulle strade del Tour, a seguire Bartali e Coppi. Ora la Fiat ha preparato un nuovo modello, la "500B" che può arrivare a 95 chilometri orari e non ha più la ruota di scorta a vista. Prezzo di listino 660.000 lire. Può arrivare da Torino a Roma in dieci ore a 72 chilometri orari di media. Nel modello di base c'è pure l'impianto di riscaldamento ed è il primo della Fiat. E c'è la versione a quattro posti completamente nuova: la "Giardiniera", una piccola familiare con portellone posteriore. Una specie di station wagon come quelle che già si vedono nei film americani, costruita però in grande serie, ed è in questo la prima al mondo. Pesa 535 chili, costa 775.000 lire. Ha un successo tale che viene diffusa all'estero, in Austria, in Germania dove è prodotta dalla NSU, in Francia dove a produrla è la Simca; c'è una versione anche per il mercato americano. È il successo della Topolino ad accompagnare lo sviluppo della Fiat che all'alba degli Anni Cinquanta supera i 70 mila dipendenti che diventeranno 100 mila nel 1961 e 200 mila nel 1973.

Non c'è film del dopoguerra dove non si veda una "Topolino", fa parte del paesaggio, è l'auto italiana più comune. Topolino con Vespa e Lambretta, la ricostruzione ha bisogno delle due e delle quattro ruote.

La Topolino esce di scena nel luglio 1954. Non c'è più il vecchio senatore Giovanni Agnelli, la Fiat è nelle mani di Vittorio Valletta, presidente quasi a vita in attesa dell'ascesa di Gianni Agnelli. Valletta ha appena ricevuto da Giacosa il progetto della nuova utilitaria, la "Seicento". La strada è aperta per l'avvento della nuova "Cinquecento", la vera erede della piccola utilitaria che doveva diventare l'auto del popolo per un popolo però troppo povero per potersi permettere la macchina. Sarà la "Fiat 500", motore posteriore, 13 cavalli, 90 Km/h, peso 500 chili, costo 500 mila lire. È l'auto del miracolo economico, quella che cambierà il costume, in vent'anni se ne venderanno più di 7 milioni di esemplari. "Ma dammi indietro la mia Seicento, / i miei vent'anni e una ragazza che tu sai" cantava Roberto Vecchioni.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentate le iniziative che si allargano al Veneto: 35 incontri in 20 località. Con le "Promenade in villa" la scoperta del territorio

L'EVENTO

L'"Estate tizianesca" fa il botto. Non poteva essere altrimenti visto l'anniversario: 450 anni fa, il 27 agosto 1576, moriva a Venezia "di febbre" il pittore cadornino. E il Cadore si inchina, con la Fondazione Centro Studi Tiziano, presieduta da Maria Giovanna Coletti che, in questa ventiduesima edizione, prende il Vecellio sotto braccio in un percorso che pone il paesaggio nel ruolo di filo rosso. Declinato su vari linguaggi e in eventi che si allargano a tutto il Veneto: una decina gli eventi in terra trevigiana, ma coinvolto è anche il veneziano e il padovano.

Sono 35 gli appuntamenti, 20 le località, 26 gli esperti, 25 i luoghi d'arte che fanno parte della kermesse (per il programma dettagliato e aggiornato consultare i siti www.tizianovecellio.it, centrostudi@tizianovecellio.it; informazioni e prenotazioni 0437.5016749; www.facebook.com/fondazionetiziano; [**BELLUNO**
Nella foto una veduta di piazza Tiziano, a Pieve di Cadore al centro delle celebrazioni](http://instagram.com/fondazione-</p>
</div>
<div data-bbox=)



Il Cadore celebra Tiziano a 450 anni dalla morte

tiziano);

Ieri, a Villa Doglioni Dalmas, sede di Confindustria Belluno Dolomiti, è stato svelato il ricco elenco della manifestazione divisa in tre filoni: "Sguardi su Tiziano e dintorni" (la parte più sostanziosa, di taglio artistico), "Mattinate alla Casa dell'oratore" (a Pieve di Cadore, incontri brevi e leggeri, con inizio alle 11), "Concerti" (da citare l'Orchestra Dolomiti Symphonia con Mozart e Vi-

valdi, e le location, spesso le chiesette gioiello dei paesi del Cadore).

Più la novità dell'edizione 2026: "Promenade in villa".

Si tratta dell'opportunità di entrare in una residenza storica partendo dal paesaggio e da chi ci abita ed è pronto a fare da guida.

PATRIMONIO VENETO

Così precisa la presidente Coletti: «Le ville sono un feno-

meno tipicamente veneto, un patrimonio che va oltre la pittura e oltre il Cadore. Ne ho scelte sei - ha precisato durante l'incontro - Una caratteristica doveva essere alla base: i proprietari devono viverci, perché sono loro l'anima della casa».

Il legame con il tema del paesaggio sta su ciò che è alle spalle della villa, nel borgo con le stalle, nel campo coltivato, nelle Dolomiti sullo sfondo. Porte

aperte tra il 20 giugno e il 24 settembre (controllare sul sito la disponibilità) nelle ville a Susegana (Tv), Galzignano (Pd) Comelico superiore (Bl), Agordo (Bl), Mira (Ve), Modolo-Belluno. Punto forte dell'Estate Tizianesca sarà la mostra, curata da Bernard Aikema e Thomas Dalla Costa, che verrà inaugurata nel palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, a Pieve di Cadore, il 17 luglio. Top secret sui dettagli: si sa solo che

saranno esposti una trentina di dipinti (tre oli) e vari disegni di paesaggi.

LE RICERCHE

Tantissimi gli appuntamenti che andrebbero segnalati: dalle inedite ricerche di Gianluca Poldi su parte del fregio orientale della Casa di Marta, a Castelfranco Veneto, in rapporto ai disegni sottostanti (22 giugno), al tema del Purgatorio nell'arte figurativa dal Concilio di Trento alla caduta della Serenissima di cui tratterà Enrica Folini (8 agosto) a partire dalle iconografie della Buona Morte e delle Anime del Purgatorio presenti nella chiesa della Madonna della Difesa a Vigo di Cadore e nelle pale d'altare dipinte da Antonio Lazzarini in quella di San Martino, a Valle di Cadore. Ancora di "Ricami e botteghe nella Venezia del Cinquecento" si occuperà Alessandra Geromel (3 luglio), sul "Significato simbolico delle piante nel Quattrocento veneziano" si soffermerà Francesco di Mauro (14 agosto), mentre si potranno scoprire i "Dipinti erotici di Lavinia Fontana, pittrice bolognese tra '500 e '600" con Enrico Maria Dal Pozzolo (6 agosto).

Altre chicche da non perdere: le passeggiate in Cadore del pittore americano Eugene Benson alla ricerca del segreto dei paesaggi di Tiziano (con Rossella Momoli Zorzi, il 18 luglio), i rapporti tra il politico e Tiziano analizzati da Paolo Barbisan (19 luglio) e "Tre monumenti scultorei dedicati al mito tizianesco: da Canova a Dal Zotto" che illustrerà Elena Catra (12 settembre).

Il primo appuntamento è in programma il 18 giugno, a Palazzo Giacomelli (Treviso): Maria Agnese Chiari Moretto Wiel parlerà delle Annunciazioni di Tiziano.

Daniela De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO DI FORZA DELL'ESTATE SARÀ LA MOSTRA CHE È CURATA DA BERNARD AIKEMA E THOMAS DALLA COSTA

Parole e musica in memoria della pittura di Gino Rossi

ARTE

L'rumore è secco, metallico, definitivo. Non è il colpo di una tela che si tende sul telaio, ma una chiave che gira nella serratura del manicomio di San Servolo a Venezia. È il 1926. Gino Rossi, l'artista che aveva sconvolto l'Europa con i suoi colori violenti e puri, smette di essere un pittore. Diventa un numero di matricola. Fino a pochi mesi prima dipingeva i verdi di Bretagna e i volti scavati di Burano. Oggi, le pareti che lo circondano hanno il colore spento della calce idrata. Lo stato d'animo: Rossi è descritto dalle cronache come un uomo distrutto dalla miseria, dalla guerra e dal disinteresse della critica. Non urla. È spento, consumato da una malinconia profonda. "Soggetto affetto da delirio di persecuzione, paranoico, socialmente pericoloso". Le sue mani, che hanno saputo dialogare con Gauguin e Matisse, ora stringono solo le coperte ruvide dell'ospedale. Da questo momento, per i successivi vent'anni, Gino Rossi non dipingerà più un solo quadro. Veneziano di nascita, francese-europeo di formazione e trevigiano d'adozione, Gino Rossi, artista d'avanguardia tra i più importanti dell'intero panorama artistico nazionale del Novecento, è diventato una figura quasi leggendaria.

A distanza di 100 anni dai giorni della crisi e quindi del ricovero e a ottant'anni dalla scomparsa, Treviso lo ricorda con la performance "Ricordo in parole e musica di Gino Rossi" che si terrà oggi alle ore 18.30 a Ca' Robe-



PITTORE Gino Rossi

gan. L'incontro promosso da Fondazione Mazzotti, vedrà protagonisti Antonio Chiades e il pianista Carlo De Battista. Chiades, autore di "Vita di Gino Rossi" pubblicata da Amadeus nel 1991 e successivamente riproposta da Terra Ferma nel 2006, sarà interprete delle fasi più salienti della tormentata esistenza del pittore. La sua narrazione verrà accompagnata da brani musicali proposti in forma di virtuosa improvvisazione dal pianista bellunese Carlo Battista.

AVVENTURA

Quella di Rossi è stata una breve, isolata e originalissima av-

IN OCCASIONE DEGLI OTTANT'ANNI DALLA SCOMPARSA OGGI A TREVISO UNA GIORNATA DI STUDI SULL'OPERA

ventura artistica, che lascia ancora molto da indagare a causa della scarsa documentazione dovuta al continuo peregrinare, alle lunghe permanenze all'estero tra Parigi, la Bretagna e i Paesi Bassi, al saccheggio della casa sul Montello durante la Grande Guerra, alla disastrosa situazione della sua famiglia dopo la morte del padre e dopo la rovinosa vicenda della madre. La sua vita inquieta segnata da momenti duri che lo hanno condotto in un abisso e agli anni disperati, è contraddistinta da rigore intellettuale e intransigenza morale, dedita esclusivamente all'arte che lo ha accompagnato fino agli ultimi giorni, recluso al Sant'Artemio. In quella disperata miseria, alcuni amici dell'ambiente culturale e artistico hanno cercato di stargli vicino e in qualche modo sostenerlo, primo tra tutti Giuseppe Mazzotti, un legame forte e ancora vivo grazie alla Fondazione a lui titolata che ha organizzato una Giornata di studi che si terrà a Ca' Robegan il 23 ottobre 2026. Le opere di Gino Rossi sono ricercate non solo per la loro rarità ma per l'intensità intrinseca del loro messaggio; l'eco della sua pittura non si spegne, anzi si fa sempre più sentire ed ascoltare; gli studi e le ricerche sulla sua opera e sul contesto (1909-1926) continuano. L'intento di questa giornata di studio è di riprendere il cammino intrapreso a Treviso nel 1998 con Gino Rossi e l'Europa, coinvolgendo studiosi e appassionati in un centro di documentazione e di studio come la Fondazione Giuseppe Mazzotti che valorizza l'arte del '900.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



in Sala

La nuova vita grazie all'acqua

LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA

Regia: Kristen Stewart
Con: Imogen Poots, Thora Birch, Jim Belushi
BIOGRAFICO ★★ ★ 1/2

L'acqua come liquido amniotico di una possibile nuova vita per Lidia cresciuta in una famiglia violenta, con un padre incestuoso e poi crollata in una voragine di droghe e sesso casuale per trovare infine nella scrittura la rinascita. Da volto di "Twilights" alla prima volta dietro la macchina da presa come regista, la Stewart guarda ad un cinema autoriale e quasi fin troppo "stiloso". Immagini brevi, spezzate, avanti e indietro nel tempo: una struttura narrativa che può all'inizio irritare, ma che a poco a poco coinvolge e convince. Ne esce un flusso frammentato come il romanzo da cui il film è tratto e che trova nella brava Imogen Poot il volto e la carne del personaggio di Lidia.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una famiglia da ricostruire

ROMERÍA - IL MARE DEI RICORDI

Regia: Carla Simón
Con: Lúcia García, Mitch Martín, Tristán Ulloa
DRAMMATICO ★★ ★

Dopo l'Orso vinto a Berlino 4 anni fa con "Alcarràs", adesso con "Romería" Carla Simon racconta l'avventura di Marina, una ragazza che torna in Galizia per ricomporre la sua storia, essendo orfana e adottata da una famiglia di Barcellona. Ma come spesso accade, l'indagine sul proprio passato fa scoprire cose impreviste e sovente non positive. Simon si affida ai diari della vera madre per ricomporre gli ultimi anni suoi e del marito, mentre nel frattempo comincia il suo percorso di ricostruzione con i parenti. È la seconda parte la migliore, più complessa e interessante, quando i ricordi portano Marina a sovrapporsi fisicamente alla madre mettendo in scena i diari che sta leggendo. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista statunitense Steven Spielberg torna a parlare di alieni e ci induce a ragionare su linguaggio e su immagini che sono legate al nostro tempo

In nome della verità

DISCLOSURE DAY

Regia: Steven Spielberg
Con: Josh O'Connor, Emily Blunt, Colin Firth.
FANTASCIENZA ★★ ★ ★

Algeri

Attraverso i fantasmi della religione

IL PRIGIONIERO

Regia: Alejandro Amenábar
Con: Alessandro Borghi, Julio Peña, Fernando Tejero
BIOGRAFICO ★★ ★ ★

I cinque anni di prigionia ad Algeri di Miguel de Cervantes sotto il potere dell'abiuro omosessuale Hasán Baján, sono la schiuma del racconto del film, mentre più nel profondo si trova l'intolleranza, la delazione, il tradimento e la ricerca di libertà. Dopo il tema dell'eutanasia, Amenábar si cimenta con i fanatismi religiosi inanellando uccisioni, torture, ma anche racconti da "Mille e una notte" che sottraggono lo scrittore dalla morte ma si incastrano malvolentieri con la realtà. Un po' di esotismo e qualche "moro" violento e barbaro non turbano più di tanto. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rio vogliono fa conoscere al mondo la verità, a cominciare da Daniel Kellner (Josh O'Connor) a cui si unisce un'inattesa Margaret, che alla tv spiega se ci sarà sole o grandine (Emily Blunt, tra tutti la più brava) e che inizia a parlare varie lingue senza averle mai imparate (russo, coreano, alieno).

RIVELAZIONE

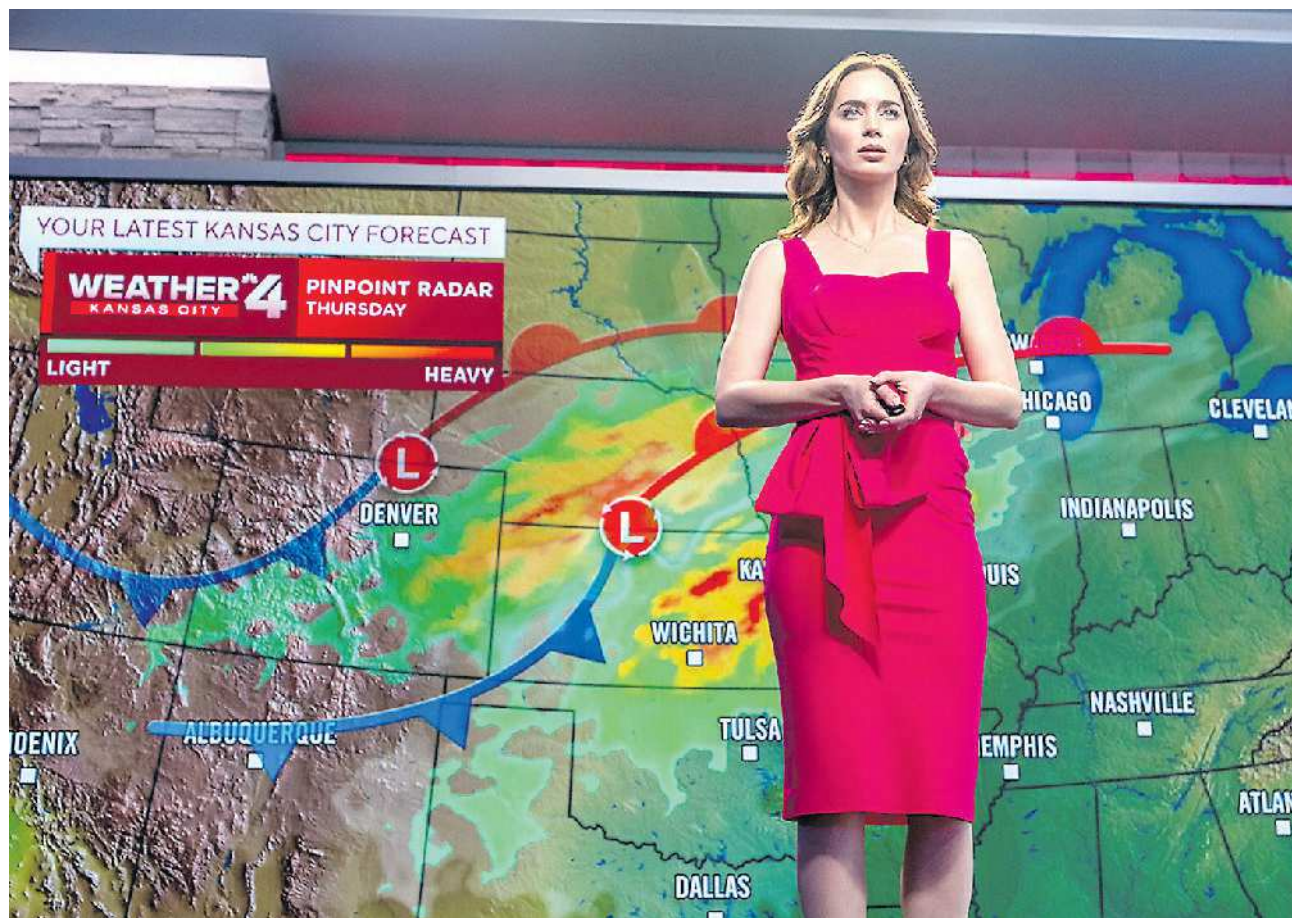
Summa e sintesi del verbo spielberghiano, non solo di fantascienza ma di tutto il suo cinema, "Disclosure day" (Il giorno della rivelazione) è un film stratificato, complesso e puntualmente affascinante, nel quale l'errore principale sarebbe riservare attenzione soprattutto alla "storia", dove eventuali difetti e superficialità, magari nella scrittura di David Koepp (abbastanza sorprendente comunque farlo), lo porrebbero per molti nell'area delle delusioni. In realtà Spielberg firma l'ennesimo suo film straordinariamente bello, consapevolmente contemporaneo, portando audacemente il discorso, sull'occultamento e la manipolazione delle immagini (anche su

quelle che oggi "non" si vogliono vedere), sul digitale, la cui mistificazione è elevata a codice, e sulla precarietà della parola (che non può bastare a capire), dove il linguaggio si fa quasi arma da usare all'occorrenza, in definitiva di come il Potere ostacoli ogni verità: non passino inosservate la notevole soggettiva iniziale della scarpa che schiaccia virtualmente la cinepresa e la distruzione del cellulare, oggi mezzo più diffuso di comunicazione.

Ripartendo dai suoi "Incontri ravvicinati", passando per E.T., il regista non rinuncia alla sua fiducia ecumenica nell'umanità, sulla sacralità di una fede che guardi oltre il nostro piccolo pianeta (come dice la madre superiore del convento) e di un Dio che riconosca ogni forma di vita, terrestre e aliena, come meritevole di rispetto (non fate i sofisti, non siamo in un film di Dreyer o Bresson), senza rinunciare alla commozone, nel finale, con quell'alieno, oggi anche lui invecchiato, che ci guarda dritto negli occhi.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO CAPITOLO
Una scena del film che torna a proporre le visioni di Steven Spielberg

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Le poesie di Uliana dedicate al Cansiglio

Una ricerca poetica che si immerge in un mondo carico di suggestioni ancestrali, quella di Pier Franco Uliana. La cui produzione dialettale qui riunita (unico difetto, il non poterla ascoltare), seduce il lettore capatultato nella "viza", la selva che il poeta originario di Fregona affronta: il Cansiglio, il vasto altipiano di natura carsica delle Prealpi veneto-friulane. Volume affascinante e complesso, "Dentro a la selva antica" (Quodlibet, pag. 272, euro 22) raccoglie «molti anni della mia ricerca poetica» spiega l'autore, che specifica restituire qui il dialetto veneto in «una delle sue favelle rustiche, quella del versante trevigiano, con diffusi inserti bellunese-alpago». Il noto filosofo Giorgio Agamben firma la "Avvertenza" d'apertura, spiegando in cosa consiste la "viza": non solo «la selva sul cui limitare Uliana si è perso e ritrovato», la selva del Cansiglio come detto, «ma, come in Dante, è anche la selva della lingua». E pure una donna, la "tosa salvarega" e innamorata. La "lingua-foresta" di cui parla Agamben, è «una me-



DENTRO A LA SELVA ANTICA
di Pier Franco Uliana
Quodlibet editore

ditazione sul perdersi e confondersi di pensieri, parole, alberi, uccelli, radure». E al termine della lettura, agevolata dal necessario ausilio del testo a fronte in italiano, rimane stordito dall'esperienza compiuta. Confermando Uliana, come conclude Agamben, «una delle voci più alte e complesse della sua generazione».

Nel concetto di dialetto «come materia della lingua» si immerge nella prefazione Elenio Cicchini: partendo da una citazione di Giambattista Vico da parte di Uliana, arriva a teorizzare poco dopo che «il compito che Uliana si propone con questa raccolta di poemi sul bosco del Cansiglio, consista nell'invertire l'ordine delle cose umane in direzione di un possibile ritorno alla gran selva». Perché «solche la viza... | la sa mostrar i troi de la salveza», ossia «solo la selva... | sa mostrare sentieri di salvezza». E, per meglio chiarire: «Dialetto non è più qui una parlata locale, una lingua minore di ridotta diffusione, ma il modo in cui ogni lingua, ogni parlata, può inselvaticarsi - farsi legno, riscoprirsi, pur nella radura della grammatica, anche sempre sentiero che si perde nel fitto del bosco». Tre note, in un testo in lingua italiana di Uliana più avanti, meritano riflessione universale: riguardano "selva" (dal latino "silva"), "bosco" (dal germanico "busk/bosk"), e "sentiero" che si interrompe: la prima, folto sottobosco indistinto, il secondo rinvia alla peculiarità del "legname", il terzo pare ampliare metaforicamente il significato ad una "inquietudine esistenziale".

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

OPERA PRIMA FESTIVAL
a cura di Teatro del Lemming
Rovigo - 12/14 giugno
www.festivaloperaprima.it

Dedicato al teatro contemporaneo e alle arti performative, il Festival Opera Prima trasforma Rovigo in uno spazio di incontro tra spettacolo, ricerca artistica e partecipazione collettiva. La XXII edizione - organizzata dall'Associazione Festival Opera Prima con il Teatro del Lemming - si chiude nel weekend del 12-14 giugno. Le tre giornate condividono un'ossatura comune: di mattina ai Giardini Due Torri il laboratorio critico "Che cavolo guardi?" con Michele Pascarella, una presentazione edito-

Opera Prima, protagonisti a Rovigo

riale e il Prefestival di dialogo con gli artisti; nel pomeriggio i Sotterranei Due Torri accolgono molteplici repliche di "L'Edipo dei Mille" del Teatro del Lemming, esperienza sensoriale per un solo spettatore alla volta.

CARTELLONE SERALE

Il programma delle tre serate vede in scena artisti di generazioni differenti. Oggi venerdì 12 giugno si inizia con "Mi spaventa l'inverno" di Barbone/Marra, un viaggio fisico e poetico nelle contraddizioni del Mediterraneo. Seguono "D'ORO - musiche e voci da Fortebraccio", concerto per pianoforte e voce recitante di Gianluca Misiti e Roberto Latini in prima nazionale, e "Untitled#22" di Daniela Vitale/Polka Dots, ispirato alla fotografia statunitense Francesca Woodman. Chiude la giornata il Dopofestival con Zel e il duo Xadrex. Sabato 13

giugno in scena "Yes/No" dello svizzero-statunitense Joshua Monten sul tema del consenso, seguito dalla tragicommedia sulla precarietà "Siamo tutti in pericolo" di Caldaran/Pivotti, infine "War Maker" del Dafa Puppet Theatre/Husam Abed, tra teatro documentario e d'oggetti. In chiusura il duo Gaiba.

Domenica 14 giugno, ultima giornata del festival, ecco "Crossing the River I Dance" di Dora Macripò (finalista alla Biennale College) e poi "Trevirgolacine" del collettivo Momec, oltre a "Ora Felice" di Qui e Ora Residenza Teatrale, spettacolo immersivo ambientato al Ristorante Alicanto. A chiudere l'edizione 2026, al Chiostro degli Olivetani, "Emerson Enigma" del pianista Thierry Eliez, omaggio a Keith Emerson e agli Emerson, Lake & Palmer.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROVIGO Lo spettacolo dello svizzero-statunitense Joshua Monten



TENNIS

Wimbledon, premi record: superati i 74 milioni di euro

LONDRA Il montepremi complessivo di Wimbledon è stato aumentato del 20% rispetto all'edizione 2025, un incremento record, come annunciato dagli organizzatori del torneo londinese, in seguito alle richieste di maggiori introiti

da parte delle stelle del tennis mondiale per i tornei del Grande Slam. Il montepremi ha raggiunto la cifra di 64,2 milioni di sterline (74,4 milioni di euro), rispetto ai 53,5 milioni dell'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 12 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Tutti svegli per la Scozia E il giorno dopo non si lavora

Piero Mei

I Regno Unito lo è un po' meno. Non è una nuova Brexit in salsa Worcester ma un piccolo, piccolissimo segnale che segue il Royal Assent con il quale Carlo III ha appena posto il suo sigillo di approvazione su di una proposta del premier scozzese John Swinney di dichiarare lunedì 15 giugno festa nazionale (o bank holiday: le cose vanno in pariglia) in Scozia. Non è per via della ricorrenza storica: proprio un 15 giugno (era il 1215) Re Giovanni pose il sigillo sulla Magna Carta, ma oggi sono tempi di diritto fluido. E' per una partita di calcio. Alle 3 della notte in Italia (le 2 in Scozia) tra la domenica e il lunedì è in programma l'esordio mondiale di McFratm e compagni contro Haiti. E' dal 1998 che non partecipano e perciò la previsione è che la Tartan Army, come viene chiamata la tifoseria in gonnellino (sotto il kilt niente, dicono...), resti sveglia e con birra a fianco, il che renderebbe poco produttivo il lavoro di qualche ora dopo. E' esclusa la "zona di Napoli", come si diceva una volta quando in tv andava il tempo di una partita di campionato che veniva oscurata per non svuotare lo stadio interessato (oggi si fa il contrario: si svuota lo stadio per alzare l'audience). Ma sono escluse anche, e questo è lo scricchiolio del Regno, l'Inghilterra, il Galles e l'Irlanda del Nord e questo ha provocato la negativa reazione popolare contro Carlo che già non se la passa bene causa Andrea, Harry e succiaruote reali vari. Comunque è il mondo che si è rovesciato: era il 12 aprile 1967 quando Benvenuti salì sul ring del Madison Square Garden per affrontare Griffith "a Nuova York" come diceva "il vostro corrispondente Ruggero Orlando". Il Governo italiano, anziché oscurare il lavoro del giorno dopo (la boxe teneva svegli allora), proibì alla Rai, che aveva acquistato i diritti, la diretta televisiva. Dimenticò la radio: così tutti poterono ascoltare Nino campione, ma guardando il monoscopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi protagonisti

CI PRENDIAMO IL MONDO



► Da Olise a Yamal: in campo la nuova generazione di talenti
Dopo aver lasciato il segno nei club e vinto in tutta Europa, ora vanno in nazionale per sfidarsi nella vetrina più prestigiosa

IL FOCUS

ROMA È il Mondiale dei record, numeri mai visti nella storia. Una manifestazione sportiva che ha più le sembianze di uno show costruito per attirare le attenzioni del mondo e macinare denaro. Ma al di là del marketing e del fatturato, c'è soprattutto l'aspetto sportivo, la base sulla quale è stato costruito tutto il resto. Sono 48 le nazionali coinvolte, con 1248 i calciatori convocati. Tra questi si prenderanno la scena debuttanti d'eccellenza che in Europa hanno già dimostrato di essere campioni e adesso vogliono conquistare anche il palcoscenico mondiale. Uno su tutti? Lamine Yamal, la stella del Barcellona in canterà con la sua Spagna. Ha già disputato l'Europeo nel 2024 e questa sarà la sua prima Coppa del Mondo a soli 18 anni. Con lui un altro simbolo del calcio internazionale: Erling Haaland. Di anni ne ha 26 ed è la sua prima volta non a causa dell'età, ma perché la Norvegia manca dal Mondiale dal 1998. L'attaccante del Manchester City, dopo aver visto sfumare Premier League e Champions, tra-

scinerà una nazionale ricca di talento. Da Nusa (la rivelazione da tenere d'occhio) a Odegaard e Sorloth. L'altro esordiente di lusso è Wirtz, pagato 116 milioni dal Liverpool un anno fa. Dopo un primo anno complicato con i Reds, ora vuole guidare la sua Germania. Lo stesso faranno Oli-

se, Doué e Zaire-Emery con la maglia della Francia, il primo ha vinto la Bundesliga con il Bayern Monaco, gli altri due la Champions con il Psg. A proposito di Bayern, c'è il colombiano Luis Díaz che a 29 anni esordirà in Coppa del Mondo. Nel 2022 la sua nazionale non è riuscita a

qualificarsi per il Qatar, mentre quattro anni prima era ancora troppo giovane per poter ambire a un posto nella spedizione in Russia. Quella colombiana è una nazionale piena di talenti: oltre a James Rodríguez e Díaz, ci sono anche Rios e Arias. E poi Castaño e Durán, scommesse del ct Lorenzo. Con l'Inghilterra c'è Mainoo, centrocampista del Manchester United, mentre il Portogallo potrà contare su Joao Neves neo campione d'Europa. I campioni in carica dell'Argentina accolgono per la prima volta Nico Paz, trequartista che ha tra-

scinato il Como al quarto posto in Serie A. Con la Turchia di Montella gioca Arda Güler, uno dei protagonisti della disastrosa stagione del Real Madrid che ieri ha appena ufficializzato Mourinho per tre anni, e Yildiz juventino in cerca di riscatto. Tra gli "italiani" c'è pure Malen che con l'Olanda vorrebbe confermare quanto di buono fatto in cinque mesi alla Roma.

OUTSIDER

I più giovani convocati sono quelli nati nel 2008, tra questi Karl (Germania), Mora (Messico), Mbaye (Senegal). I più anziani Ronaldo, Modric e Ochoa, tutti classe '85 pronti a passare il testimone alla nuova generazione. Da seguire i talenti meno mediatici come Irankunda, naturalizzato australiano di origini burundesi, attaccante del Watford. E poi la stellina Yan Diomande, tra i giovani più promettenti del calcio, attaccante del Lipsia e della Costa d'Avorio. La curiosità è che non aveva mai giocato a livello professionistico prima del marzo 2025 e ha chiuso questa stagione con 12 gol e 9 assist. Fari puntati anche su Balogun (2001) centravanti degli Usa, reduce dalla sua seconda miglior stagione con il Monaco in Ligue 1. Non solo calciatori, all'esordio in panchina dopo 20 anni dall'aver alzato la Coppa del Mondo c'è Fabio Cannavaro con l'Uzbekistan. Raccoglie l'eredità di Kapadze, il ct che ha condotto i Lupi Bianchi nella prima storica qualificazione. E poi Montella e Ancelotti con Turchia e Brasile. Storie diverse e decine di percorsi che si incrociano e che hanno portato le stelle del calcio a giocare la loro prima Coppa del Mondo della loro vita.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

News e curiosità

«Tu qui non entri» Zaire-Emery bloccato al bar perché ha 20 anni



CENTROCAMPISTA Zaire-Emery

decine di post sui social della marca.

CACCIATO E PREMIATO

L'arbitro somalo escluso per problemi di visto dei Mondiali ha portato la Uefa a designare Omar Artan per dirigere la Supercoppa Uefa 2026, il 12 agosto a Salisburgo il Paris

Saint-Germain e l'Aston Villa. Artan era stato accolto da eroe al rientro in patria.

MAROCCO, DOPPIO KO

A due giorni dal debutto contro il Brasile, alle 24 di sabato notte, il Marocco - rivelazione dell'ultima edizione in Qatar - ha dovuto escludere per infortunio l'esterno del Real Betis Abde Ezzalzouli e il difensore del Marsiglia Nayef Aguerd. Al loro posto Amine Sbaï e Marwane Saadane.

POCHETTINO: VINCIAMO NOI

Quando Donald Trump gli ha chiesto se gli Stati Uniti potessero vincere la Coppa del Mondo, Mauricio Pochettino ha risposto «sì» senza esitazioni. Al Guardian, il tecnico argentino del team Usa ha spiegato: «Innanzitutto perché ci credo. E in secondo luogo perché lo chiede il più grande rappresentante del paese. Se fossi io il presidente e l'allenatore non rispondesse con la veemenza che mi aspetto, lo caccerei».

OSSERVATI SPECIALI ANCHE L'IVORIANO DIOMANDE E IL NORVEGESE NUSA MENO MEDIATICI MA DECISI AD AFFERMARSI

Ribaltone alla Juve, Carnevali per Comolli

TORINO Fuori Damien Comolli, dentro Giovanni Carnevali. Il terremoto è arrivato in casa Juventus, pur con qualche settimana di ritardo rispetto al previsto. Perché dopo la fallimentare stagione chiusa al sesto posto, con la mancata qualificazione in Champions e la "retrocessione" in Europa League, si pensava a una seconda possibilità per l'amministratore delegato francese. Al contrario, la quiete era soltanto temporanea e



PAGA GLI ACQUISTI SBAGLIATI E LE FRIZIONI CON SPALLETTI

L'ADDIO Damien Comolli se ne va

la tempesta si è scatenata a 18 giorni esatti da quel derby contro il Torino che, a conti fatti, resterà l'ultima partita di Comolli da dirigente della Juve. Alla Continassa si volterà pagina, tutti gli indizi portano a Giovanni Carnevali: l'amministratore delegato del Sassuolo ha fatto un miracolo con i neroverdi, tanto da disputare 11 campionati di Serie A negli ultimi 12 anni (eccezione fatta per la retrocessione in B del 2023/2024 con

immediata risalita) e mettendo a referato anche una qualificazione in Europa League nel 2015/2016. Ma come si è arrivati al ribaltone? Già da mesi ormai si respirava un'aria pesante negli uffici della Continassa, con le indiscrezioni di frizioni con il tecnico Luciano Spalletti uscite a più riprese. La tregua armata è durata un paio di settimane: nel mezzo il caso Vlahovic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande apertura

PROTAGONISTI Lo spagnolo Lamine Yamal durante una seduta d'allenamento di preparazione al Mondiale. In piccolo Erling Haaland (Norvegia), Michael Olise (Francia), Florian Wirtz (Germania)



ALL'AZTECA Da sinistra, la cantante Shakira si esibisce nella cerimonia inaugurale, poi Andrea Bocelli. Infine Julian Quinones, autore dell'1-0 per il Messico sul Sudafrica

GLI ITALIANI SOLO SPETTATORI DELLA FESTA DEGLI ALTRI

► Per la terza volta di fila assisteremo all'evento planetario senza poter partecipare. Ieri sera grande cerimonia inaugurale a Città del Messico firmata da Marco Balich

È Quaresima, ma d'estate. Per 40 giorni, mentre il mondo canterà i suoi inni nazionali in piedi e mano sul petto, noi rimarremo seduti sul divano con una birretta triste per compagna, intonando l'inno degli esclusi di Jannacci: vengo anch'io, no tu no. Si potrebbe andare tutti allo zoo comunale, certo, ma tanto non ci sarà verso, il divertimento sarà degli altri. Per noi sarà invece un tormento, un rimpianto e un rimorso, magari un rancore nei confronti di chi ci ha portati a questo abisso. Ovvero i signori del pallone italiano che ingrassano e arricchiscono ma intanto ci hanno escluso dal Mondiale per la terza volta di fila, tanto a loro che gliene importa: ci sarà sempre in questa estate di espiazione (del pubblico) un'intervista tv per farsi belli, uno speciale di calciomercato in cui raccontare illusioni e solite panzane tra un superspot e l'altro, e l'omo campà. Li penseremo tutti intensamente, dirigenti allenatori e giocatori, non dimenticando i loro aedi, stasera alle 21, quando andranno in campo Canada e Bosnia: al posto dei bosniaci ci sarebbe dovuta essere l'Italia e invece la storia racconta altro, dolorosamente, e la colpa è tutta loro, dei cosiddetti maggiorenni, mica del pubblico pagante.

LE LUCI

Da povere vittime, abbiamo iniziato ieri sera a indossare il cilicio dei rimpianti e degli esclusi, prima ancora di Messico-Sudafrica che ha aperto il Mondiale. È bastata la cerimonia inaugurale a farci sospirare, qualche cinguettio di Shakira, la contaminazione musicale tra Andrea



L'esibizione dei Los Angeles Azules nella cerimonia inaugurale. Nel tondo Marco Balich

Bocelli e David Guetta, frizzi lazzi e balletti, e soprattutto quel mare di sombreri nell'immensità dello stadio Azteca di Città del Messico, che un tempo ci vedeva protagonisti. A realizzare la serata è stato il veneziano Marco Balich nel ruolo di direttore creativo dell'evento inaugurale.

Ora non ci siamo più ma il mondo del calcio va avanti benissimo senza l'Italia e le sue quattro Coppe del mondo. Anche in questa edizione ci sono tutte, le nazioni che nella storia hanno vinto il Mondiale almeno una volta. Manchiamo solo noi, saremo solo spettatori irranciditi. Come dal 2018 assisteremo a partite che una volta ci coinvolgevano e invece ora ci ricorda-

no la nostra marginalità. Quando vedremo giocare quegli splendidi avventurieri di Cu-raçao, Panama, Capoverde, Uzbekistan o Haiti penseremo che la grande Italia sta a casa e loro no, sarà irrazionale e ingiusto perché ci si qualifica per confederazione continentale, ma lo penseremo lo stesso. Ci sentiremo esclusi in ogni momento di questa Coppa, sia quando vedremo negli stadi la nebbiolina dell'umidità e dello smog americani che tanto ci ricorderanno Usa 1994, quando eravamo vice-re e ci arrampicavamo alla finele col Brasile perdendola ai rigori; sia vedendo l'ostensione vagamente grottesca, un po' ovunque, delle "Legends" del calcio che infesteranno ogni sede di

gara: molti di loro hanno giocato da noi, quando la serie A era il massimo. Sospiri e rimpianti a pioggia.

Ci dedicheremo, con scetticismo e distacco iniziali ma poi magari con qualche interesse in più, anche ad assistere ai commenti nei malinconici dibattiti televisivi, pomeridiani o notturni. Dove si fingerà di appassionarsi a un evento che non ci riguarda (la Francia ha meritato di vincere? il Brasile gioca male ma può arrivare in fondo? brividi di interesse, come no...), mentre i conduttori-faccionisti imprecheranno in cuor loro, perché avrebbero voluto esibirsi da New York, che fa sempre scena, e invece cuoceranno sotto le luci dello studio tv sotto casa, ben

La prima gara

Vola il Messico con Quinones e Jimenez: 2-0 al Sudafrica

È del Messico, uno dei tre paesi organizzatori (insieme a Canada e Stati Uniti), la prima gioia di questo Mondiale 2026. Allo stadio Azteca - lo stesso della gara del secolo del 1970, di Italia-Germania Ovest 4-3 - è il trionfo della Tricolor, che batte 2-0 il Sudafrica. Quella del Messico, con il milanista Gimenez in panchina, è una gara che si mette subito in discesa. Il vantaggio arriva già dopo nove minuti e il primo ad andare in gol in questo torneo iridato è Quinones, esterno offensivo dell'Al Qadisiya, che riceve palla e batte Williams. È una gara a senso unico. Il Messico va alla ricerca del raddoppio. Rischia soltanto su un colpo di testa di Foster, che non inquadra lo specchio della porta, poi centra un palo sempre con Quinones. In avvio di ripresa il Sudafrica si complica la vita restando in 10 per il rosso a Sithole e il Tricolor trova il raddoppio con un colpo di testa di Raul Jimenez, attaccante del Fulham. Il Sudafrica resta pure in nove per il rosso a Zwane: ci riproverà con Repubblica Ceca (18 giugno) e Corea del Sud (25 giugno).

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I top esordienti al Mondiale

	Nazione	Anni
Yamal	Spagna	19
Endrick	Brasile	20
Guler	Turchia	21
Yildiz	Turchia	21
Doué	Francia	21
Mainoo	Inghilterra	21
Neves	Portogallo	22
Paz	Argentina	22
Olise	Francia	24
Haaland	Norvegia	26

Withub

SARÀ UN TORMENTO E UN'ESPIAZIONE E PURTROPPO DURERÀ QUARANTA GIORNI FINGEREMO INTERESSE ANCHE ALLA TV

sapendo che senza l'Italia gli ascolti saranno per forza bassi. La verità è che tutti noi e tutti loro saluteremo la fine con sollievo. Purtroppo arriverà solo il 19 luglio, perché questo è pure il Mondiale più lungo di sempre. Berremo dunque l'amaro calice fino all'ultima goccia e ce lo meritiamo, perché abbiamo dato fiducia a chi non se la meritava. Cioè al calcio italiano e ai suoi cantori.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URAGANO OLIMPIA, REYER KO

►Milano conquista agevolmente gara 1 delle finali scudetto con percentuali altissime al tiro. Domani di nuovo in campo ►Venezia prova a rientrare dal -21 in più occasioni, i padroni di casa controllano senza troppi problemi fino alla sirena

OLIMPIA MILANO	100
REYER VENEZIA	80

MILANO: Ellis 5 (1/2, 1/1), Brooks 6 (0/2, 2/3), Shields 13 (6/8, 0/1), Leday 10 (2/8, 2/2) Nebo 11 (5/9 da 2). Mannion 17 (2/4, 4/4), Tonut, Bolmaro 9 (3/3, 1/2), Ricci 7 (2/3, 1/4), Flaccadori, Guduric 4 (2/3, 0/1), Diop 18 (6/6 da 2). All. Poeta.
VENEZIA: Cole 16 (2/7, 2/3), Bowman 5 (1/7, 1/4), Parks 13 (4/6, 1/3), Wiltjer 8 (1/4, 1/3), Tessitori 26 (7/9, 2/2). Horton (1/3 da 2), Lever 2 (1/1), De Nicolao, Candi (0/1, 0/1), Wheatle 5 (1/3, 1/1), Nikolic, Valentine (0/2 da 3). All. Spahija.
ARBITRI: Giovanetti, Gonella e Grigioni.
NOTE: Milano: da 2 29/50 (58%), da 3 11/18 (61%), tl 9/17 (53%), rimb. 34 (9+25), ass. 28, rec. 4, per. 6. Venezia: da 2 18/41 (44%), da 3 7/19 (37%), tl 23/31 (74%), rimb. 36 (13+23), ass. 15, rec. 3, per. 9.



LA FINALE SCUDETTO
Tutto facile per Milano in gara 1 all'Unipol Forum, vinta dai padroni di casa con un perentorio 100-80, unito alla sensazione di avere il match sempre sotto controllo. Domani di nuovo in campo per gara 2 a Milano
Ciamillo-Castoria

pette rosse, con Mannion che sale nuovamente in cattedra per allontanare ogni speranza di rimonta orogradata.

RISALITA
Tanti i meriti di Milano, con coach Poeta che ha effettuato ampie rotazioni dimostrando qualità e profondità del roster biancorosso, con elementi come Flaccadori e Tonut relegati a 3 e 2 minuti di gioco. Se Venezia vuole avere possibilità di riaprire la serie dovrà trovare un apporto completamente diverso da parte della panchina e da alcuni elementi dello starting five, Wiltjer in primis. Per l'Olimpia, una chiara manifestazione di forza, degna di una squadra costruita per primeggiare anche in Eurolega. «Sono molto contento, abbiamo fatto la partita che volevamo - sorride il tecnico dei biancorossi in conferenza stampa - Dobbiamo restare attenti, perché Venezia ha grande talento e siamo solo alla prima gara». Delusione, non rassegnazione, in casa Reyer: «Milano ha giocato una partita straordinaria, da noi Tessitori (26 punti, massimo in carriera, ndr) sta giocando ad un livello altissimo, ma servirà di più - afferma coach Spahija - Questi sono i playoff, domani saremo di nuovo in campo per giocare gara 2». Una partita in cui servirà tutta un'altra Reyer per creare qualche difficoltà in più a Milano.

Francesco Maria Cernetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET
MILANO Una Milano in formato Eurolega travolge la Reyer Venezia con un netto e perentorio 100-80. A quindici anni di distanza dall'ultima volta (Siena-Cantù, 100-75), una squadra torna a segnare cento punti in una finale scudetto, una vera prova di forza. Troppa Olimpia per gli orogradata, che partono con la faccia tosta dell'under-

dog spinti da un Tessitori sempre più dominante, ma poi cedono proprio con l'uscita dal campo del proprio capitano. Emblematico il divario di "produzione" offensiva (e non solo) tra le due panchine, con Milano trascinata dalle prestazioni di Mannion e Diop (17 per il primo, 18 per il secondo), mentre la Reyer riceve qualche segnale di vita dal solo Wheatle. La crisi orogradata però nasce dalla difesa in cui, eccezion fatta per Bowman e Parks, unici a predicare nel deserto, Milano ha banchettato senza problemi, collezionando 54 punti nel primo tempo e 46 nel secondo. E, se la panchina delle scarpette rosse segna 55 punti contro i 19 di quella di coach Spahija, il gioco è presto fatto.

LA PARTITA
Milano parte forte, con LeDay subito in grande spolvero, mentre Venezia trova risposte

solo da parte di capitano Tessitori, inarrestabile nel pitturato e autore di 11 punti solo nel primo periodo. Quando sia Poeta che Spahija fanno riflettere i propri "titolari", la partita cambia in maniera decisa, con Milano che prende il pieno controllo delle operazioni grazie a un Mannion impeccabile dall'arco e a un Diop perfetto dal campo. All'intervallo comandano i padroni di casa per 54-37, la Reyer cerca di rispondere riportando-



Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

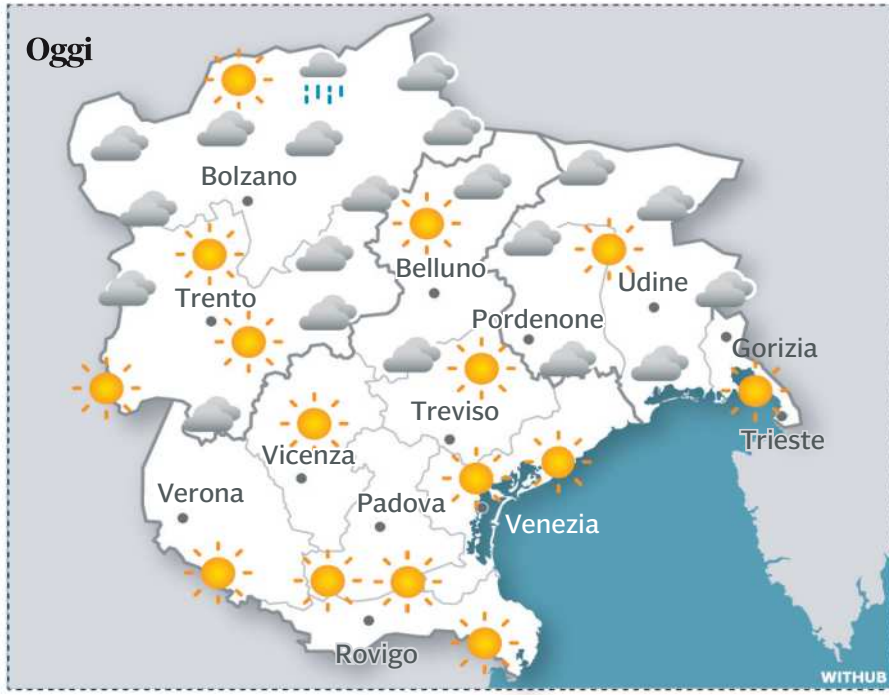
Agenda

METEO

Tempo stabile e in prevalenza soleggiato.



DOMANI
VENETO
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la regione e con soltanto il passaggio di qualche innocua e sottile velatura.
TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la regione e con soltanto il passaggio di qualche innocua e sottile velatura.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la regione e con soltanto il passaggio di qualche innocua e sottile velatura.
Temperature in rialzo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	26	Ancona	18	27
Bolzano	15	32	Bari	20	24
Gorizia	15	28	Bologna	21	34
Padova	19	30	Cagliari	19	28
Pordenone	16	28	Firenze	16	31
Rovigo	20	34	Genova	21	26
Trento	15	30	Milano	20	33
Treviso	16	27	Napoli	21	30
Trieste	20	25	Palermo	21	28
Udine	15	26	Perugia	19	29
Venezia	20	26	Reggio Calabria	19	27
Verona	18	31	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	16	31	Torino	18	33

Programmi TV				
Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità	9.55 Gli imperdibili Attualità	7.30 TGR Buongiorno Regione	6.40 Il Commissario Rex Serie Tv	14.00 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
8.00 TGI Informazione	10.55 Tg2 - Flash Informazione	8.00 Agorà Estate Attualità	7.25 Rookie Blue Serie Tv	14.50 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
8.35 UnoMattina Attualità	11.00 Tg Sport Informazione	10.30 Spaziolibero Attualità	8.55 Gli imperdibili Attualità	16.45 Il tempo del Futurismo. La bellezza esiste solo nella lotta Documentario
9.50 Storie italiane Società	11.10 Un'estate all'isola d'Elba Film Commedia	10.40 Elisir Estate Attualità	9.00 Seal Team Serie Tv	17.35 Memorie italiane. I segreti di Milano Documentario
12.00 Camper Osteria Italia Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	12.00 TGI Informazione	10.25 Fast Forward Serie Tv	18.10 Generazione Bellezza Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione	13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	11.15 Il Commissario Rex Serie Tv	18.30 Come ridevamo Show
14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo	13.50 Tg 2 SI, Viaggiare Attualità	12.50 Quante storie Attualità	12.50 Criminal Minds Serie Tv	19.25 Gli imperdibili Attualità
16.00 La volta buona special Attualità. Condotto da Caterina Balivo	14.00 2 di picche Attualità	13.20 Passato e Presente Doc.	14.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	19.30 Rai News - Giorno Attualità
16.30 TGI Informazione	14.05 Dribbling Mondiali Calcio	14.00 TG Regione Informazione	16.00 70x70 - Vol. 2 ... - Jet Quiz Varietà	19.35 Appresso alla musica Musicale
16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	14.55 N.C.I.S. Serie Tv	14.20 TG3 Informazione	16.05 70x70 - Vol. 2 ... - Beautiful Gorby Varietà	20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
18.40 Reazione a Catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno	16.30 S.W.A.T. Serie Tv	14.50 Leonardo Attualità	16.10 Senza traccia Serie Tv	21.20 Kilimangiaro Viaggi.
20.00 Telegiornale Informazione	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	15.05 Piazza Affari Attualità	16.55 Rookie Blue Serie Tv	Un programma di Sergio Leszczynski, Massimo Favia, Maria Iodice, Antongiulio Panizzi, Floriana Pastore, Camila Raznovich, Fabio Roberti, Claudia Tofani. Produttore esecutivo Eliana Merc
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	15.15 La biblioteca dei sentimenti Gli imperdibili Attualità	18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	23.25 La gravità del superfluo - Daniele Sigalot Documentario
20.35 Canada - Bosnia. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio	18.15 Tg 2 Informazione	16.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario	19.55 Criminal Minds Serie Tv	0.15 Notti Jazz Musicale
23.15 Notti Mondiali Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli	18.35 Italia chiama America Calcio	17.20 Geo Magazine Attualità	22.50 The Black Demon Film Horror	
0.55 Che tempo fa Attualità	19.45 F.B.I. Serie Tv	19.00 TG3 Informazione	0.30 Wonderland Attualità	
	20.30 Tg 2.20.30 Attualità	19.30 TG Regione Informazione	1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
	21.00 Tg2 Post Attualità	20.00 Blob Attualità	1.05 Fire Country Serie Tv	
	21.20 Noi Serie Tv. Di Luca Ribaudi. Con Lino Guanciale, Aurora Ruffino, Dario Aita	20.25 Tribù Società	2.25 Rookie Blue Serie Tv	
	22.20 Noi Serie Tv	20.45 Un posto al sole Soap		
	23.30 Il commissario Lanz Serie Tv	21.15 La principessa Sissi Film Storico. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider		
	0.30 Paradise Show	23.05 Decenni Documentario		
		24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.00 La promessa Telenovela	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	6.30 MacGyver Serie Tv	6.25 Finché c'è ditta c'è speranza Serie Tv	6.00 Tg24 Pagine Attualità
7.30 Terra Amara Serie Tv	8.40 Morning News Attualità	8.30 Chicago Med Serie Tv	6.55 CiaK News Attualità	6.30 TG24 Preview Attualità
8.30 Tradimento Serie Tv	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv	7.00 Kojak Serie Tv	6.35 TG24 Buongiorno Attualità
10.40 Tempesta d'amore Soap	10.55 Forum Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.00 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
11.55 Tg4 Telegiornale Info	13.00 Tg5 Attualità	13.00 Meteo.It Attualità	8.30 Ferie d'agosto Film Commedia	9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità
12.20 Meteo.It Attualità	13.35 Meteo Informazione	13.05 Sport Mediaset Informazione	10.50 Blue Jasmine Film Commedia	9.50 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.45 Beautiful Soap	13.50 Sport Mediaset Extra Informazione	12.50 Tgcom24 Breaking News Attualità	10.40 Friends Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.	14.20 Forbidden Fruit Telenovela	14.15 The Simpson Cartoni	12.55 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione	12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att.	14.45 Far Away Telenovela	14.30 Person of Interest Serie Tv	15.00 Amare è Film Drammatico	16.40 Cucine da incubo Cucina
15.40 Diario Del Giorno Attualità	15.35 Racconto di una notte Serie Tv	18.20 Studio Aperto Live Attualità	17.00 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra	17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
16.30 Delitti Ai Caraibi Serie Tv	15.45 Racconto di una notte Serie Tv	18.25 Meteo.It Attualità	19.15 Kojak Serie Tv	19.00 Cucine da incubo Cucina
17.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv	16.45 Dentro La Notizia Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	20.15 Friends Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Info	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	21.15 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller. Di Scott Cooper. Con Johnny Depp, Benedict Cumberbatch, Dakota Johnson	21.20 Oltre la notte Film Thriller. Di Fatih Akin. Con Numan Acar, Adam Bousdoukos, Diane Kruger
19.30 10 Minuti Attualità	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	23.45 Civiltà perduta Film Avventura	23.20 Outlander Serie Tv
19.45 Meteo.It Attualità	20.00 Tg5 Attualità	20.30 N.C.I.S. Serie Tv	2.30 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra	1.30 L'urlo della Terra Film Fantascienza
19.50 La promessa Telenovela	20.35 Meteo Informazione	21.20 I predatori dell'arca perduta Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen, Wolf Kahler		3.25 Security Film Thriller
20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	0.25 Tremors Film Horror		5.40 Affari di famiglia Reality
21.35 Quarto Grado Attualità	21.20 L'Erede Serie Tv. Con Ilhan Sen, Aybüke Pusat	2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità		
21.50 Caro Presidente Ti Racconto 2026 Informazione	21.50 Caro Presidente Ti Racconto 2026 Informazione	2.25 CiaK News Attualità		
21.55 Quarto Grado Attualità	23.00 L'Erede Serie Tv	2.35 Sport Mediaset Informazione		
23.15 Caro Presidente Ti Racconto 2026 Informazione	0.25 L'Erede Serie Tv	2.55 Universe Documentario		
23.45 Quarto Grado Attualità				
0.55 Il silenzio dell'acqua Fiction				

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione	11.25 Border Security: Nord Europa Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	9.55 Quattro matrimoni Reality	7.45 Alta infedeltà Reality
18.00 Documentario - rubrica	13.15 Affari a tutti i costi Reality	9.40 Coffee Break Attualità	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità	8.45 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality
18.15 Informazione locale	14.10 Affari al buio - Texas Reality	11.00 L'Aria che Tira Attualità	11.10 Celebrity Chef Cucina	9.55 Alta infedeltà Reality
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	15.00 Affari al buio Miami Reality	13.30 Tg La7 Informazione	12.25 4 ristoranti Cucina	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione	15.55 Storage Wars Canada Reality	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	13.45 Una famiglia pericolosa Film Thriller	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	17.45 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Avventura	16.40 Taga Focus Attualità	15.30 Il principe del mio cuore Film Commedia	15.55 Ombre e misteri Società
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	19.45 Airport Security: Spagna Documentario	17.30 La Torre di Babele Attualità	17.15 Scambio d'amore Film Commedia	17.50 Little Big Italy Cucina
21.15 Blue Sky - Film: drammatico, Usa 1994 di Tony Richardson con Tommy Lee Jones e Jessica Lange	21.40 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	19.00 4 ristoranti Cucina	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	23.10 Avamposti: la radiomobile Reality	20.00 Tg La7 Informazione	21.40 I delitti del BarLume Serie	21.30 I migliori Fratelli di Crozza
23.25 Film di seconda serata	0.05 Border Control: Nord Europa Documentario	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	23.25 I delitti del BarLume Serie	1.00 Nudi e crudi Reality
		21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi	1.10 Ladyhawke Film Fantasy	5.25 Come fanno gli animali Documentario
			3.40 Lady Killer Documentario	

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica	9.00 Sveglia Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	16.00 Telefruts - cartoni animati	16.05 Ring
14.00 Casalotto Rubrica	12.00 Focus Tg	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	16.30 Tg flash - diretta	17.55 Anziani In Movimento
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	15.30 Santo Rosario	15.45 Film: Tumbledown	16.45 Start	18.10 Tg Pordenone Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	18.00 Itinerari turistici Rubrica	18.15 Rugby Magazine	18.30 Tg Regionale Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.00 Santa Messa	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	18.30 Maman - program par fruits	19.00 Tg Udine Informazione
17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta	19.30 Tg Regionale Informazione
17.50 Tg7 Nazionale Informazione	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.30 Sport FVG - diretta	20.00 Tg Udine Informazione
18.00 Supermercato Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	19.35 Meteo	20.30 Tg Pordenone Informazione
19.00 Tg7 Informazione	20.30 Tg Bassano	20.15 Jgor&Davide Sit Com	19.45 Screenshot - diretta	20.45 Tg Regionale Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	20.30 Tg Veneto Informazione	20.40 Gnovis	21.10 30 Minuti Spi
20.00 Casalotto Rubrica	21.20 Focus	21.00 Film: Old Man & The Gun	21.00 Piccoli amici, grandi storie - diretta	21.40 Film - Vuoi cucinare con me?
20.30 Diretta Stadio Rubrica	23.25 In Tempo	23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	23.15 Le colline dell'antico ghiacciaio - documentario	23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano			23.30 Tg Pordenone Informazione
1.00 Programmazione notturna	24.00 Tg Vicenza			23.45 Tg Regionale Informazione
	0.15 In Tempo			0.10 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna raggiunge Marte, che ti governa, e ti ripropone per l'ennesima volta quell'energia impulsiva che ha sempre governato il tuo comportamento, qualcosa che ti fa sempre vivere nell'oggi senza troppa attenzione al domani. Questo è un tuo punto di forza che ultimamente si è un po' come annubiato. Adesso riaffiora condizionando le tue decisioni in materia **economica**. Può essere utile tenerne conto.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel tuo segno si congiunge con Marte, evidenziando una disposizione d'animo attuale, che favorisce dinamiche passionali e istintive. Solitamente per te è più difficile fare il primo passo, ma adesso la configurazione ti invita a sperimentare altre modalità, per godere il fuoco dell'**amore** e il suo calore. Tutto questo è facilitato da una migliore sintonia con te stesso, che riduce i filtri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Potresti sentirti un po' sperduto, senza punti di riferimento chiari, come se avessi perso di vista le mappe. O forse semplicemente la configurazione intende aumentare il tuo grado di libertà, consentendoti di definire nuovi parametri e linee guida che ti servano da orientamento. Intanto però ti offre dei vantaggi speciali che riguardano la tua situazione **economica**. Hai in mano una carta vincente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È il nostro giorno in cui Venere è nel tuo segno, quindi lascia perdere ogni altro tipo di impegno o di attività e dedica la tua giornata al partner. Se fossi alla ricerca di un compagno, trova comunque il modo di tributare un omaggio all'**amore**, facendo qualcosa per ingraziartelo. In realtà la sua azione nella tua vita è indipendente dalla tua volontà, quello che è importante è lasciargli via libera.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi ti scoprirai più carico riguardo al **lavoro**, come se ti ritrovassi con un surplus di energia che hai una gran voglia di spendere per guadagnare un po' di terreno. Non è detto che ti ritrovi totalmente a tuo agio con l'emotività che l'accompagna, potrebbe generare reazioni forse un po' troppo istintive per i tuoi parametri. Ma questo è quello che ti propone il cielo: a te il compito di condirlo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La tensione dei giorni precedenti, che ti aveva rallentato, irrigidendoti tu malgrado, sta già scemando e adesso hai la congiunzione della Luna e di Marte che ti è favorevole e ti restituisce tutto il tuo spirito d'iniziativa. Approfittane per avviare qualche messa a punto nel **lavoro**, settore che è in procinto di aprirsi a nuove opportunità che finora avevi solo immaginato. Il cambiamento avanza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se nel **lavoro** hai in programma una mossa delicata alla cui riuscita tieni particolarmente, muoviti tra oggi e domani. Poi la configurazione cambia e perderai il sostegno di Venere, che invece adesso ti presta tutta la sua capacità diplomatica di persuasione, preziosa per raggiungere degli accordi. Ultimamente hai iniziato a muoverti in maniera più decisa, anche drastica: oggi guanti di velluto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Hai più di un motivo valido per dare la precedenza al partner rispetto a impegni o richieste che potrai ricevere in altri ambiti. Metti insieme ascolto e spirito d'iniziativa, magari facendoti guida-

re e assecondando le sue richieste. Il vostro **amore** guadagna intensità e questo diventa a sua volta uno stimolo per te, che ti senti motivato a esporti, alzando un lembo del velo invisibile che indossi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi nel **lavoro** avrai modo di rimboccarti le maniche e passare già all'azione, facendoti carico anche di compiti che forse ti motivano meno ma che adesso consideri necessario affrontare per evitare che nascano inutili problemi. Per certi versi sembra quasi che tu sia intenzionato a dare l'esempio, esercitando il ruolo del leader e sperimentando le leve più efficaci per coinvolgere anche gli altri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Forse non te l'aspettavi l'intensità con cui la fiamma dell'**amore** oggi viene a scaldarti il cuore, ma tu sai come sostenerla e alimentarla a tua volta, perché il gioco in cui sei coinvolto ti piace e intendi portarlo avanti il più possibile. La configurazione odierna ti offre qualche carta vincente in più, qualcosa che riporta il piacere in cima alla tua classifica personale. Divertirti ti fa bene.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna smuove molte cose dentro di te, ma senza che sia chiaro esattamente di cosa si tratti. E così ti senti più irrequieto, perfino irritabile in certi momenti, attraversato da un'energia che non riesci a governare. Ma non si tratta di metterle il guinzaglio o la museruola, lasciala fluire e trovare il canale giusto. Se coinvolgi il corpo ne avrai benefici anche per la **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ben cinque pianeti su dieci sono tuoi alleati e non puoi certo lamentarti, anche perché quelli che invece si mettono di traverso solo solamente due. La configurazione alimenta il tuo buonumore favorendo un atteggiamento un po' giocherellone, grazie al quale tutto diventa più leggero e levigato. Il partner si presta molto volentieri a questa dinamica che incorona l'**amore** e lo rende protagonista.

ESTRAZIONE DEL 11/06/2026					
Bari	53	23	77	51	86
Cagliari	56	76	85	17	83
Firenze	64	3	85	23	69
Genova	56	81	32	38	28
Milano	42	87	40	53	50
Napoli	10	59	86	90	33
Palermo	76	59	28	24	6
Roma	76	55	69	15	74
Torino	24	79	44	62	64
Venezia	89	3	23	37	10
Nazionale	34	32	46	22	69

SuperEnalotto					Jolly
40	22	7	44	87	21 53
MONTEPREMI		JACKPOT			
180.988.203,03 €		176.582.511,63 €			
6	- €	4	327,83 €		
5+1	- €	3	24,03 €		
5	92.519,52 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 11/06/2026					
SuperStar			Super Star 83		
6	- €	3	2.403,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	32.783,00 €	0	5,00 €		



«IL MESTIERE DELL'ATTORE NON MI RENDE PIÙ FELICE. L'AMORE NOBILITA L'UOMO, NON IL LAVORO»
Alessandro Borghi, attore

La frase del giorno

G

Venerdì 12 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica sul cantautore

De Gregori, i pro-Pal e le critiche per la sua “non” posizione Io lo difendo: non tutti sono interessati a fare i pifferai

Roberto Papetti

Gentile direttore, la ringrazio per la pubblicazione e relativa risposta. Mi permetto di replicare a mia volta che non escludo certo De Gregori dai testimoni del nostro tempo, anzi, proprio perché lo considero tale credo che farebbe meglio a ricredersi ed a dire apertamente e senza remore cosa pensa della grave situazione attuale mondiale. La sua mancanza di prese di posizione somiglia molto ad un voler restare nella propria comfort zone e non correre rischi. Un artista del suo calibro e della sua profondità di pensiero, secondo me, non se lo può permettere.

Mariagrazia Gazzato

Cara lettrice, non sono solito replicare alle repliche. Faccio un'eccezione.

Perché credo che, al fondo di questa polemica che ha investito Francesco De Gregori, ci sia un'ipocrisia evidente. Perché ciò che si rimprovera al grande cantautore romano non è di essersi chiamato fuori e di aver pubblicamente espresso il suo disagio ad esporsi su temi così complessi come quelli che riguardano la politica internazionale. Né di aver spiegato che non ritiene di dover dare lezioni o suggerimenti al suo pubblico, al contrario di quanto fanno suoi colleghi in Italia o altrove. No, la colpa di De Gregori per i suoi numerosi e scatenati critici è innanzitutto un'altra: quella di non essersi allineato, quella di non aver aggiunto la sua autorevole voce al granitico pensiero pro-Pal. L'autore

di “Rimmel” e di “Pablo” si è preso del traditore non perché ha lealmente espresso una sua idea del ruolo dell'artista e del rapporto che vuole avere con il suo pubblico, ma perché non si è schierato senza se e senza ma come tanti avrebbero voluto. In ogni caso, trovo assurdo dire che un artista del calibro e della profondità di De Gregori non si può permettere di non prendere posizione. E dove sta scritto? E perché un cantautore dovrebbe necessariamente schierarsi (e naturalmente da una parte ben precisa)? Perché esprimere, di fronte alla complessità del nostro tempo, il proprio disagio a nutrire certezze ed esercitarsi invece nel dubbio, dovrebbe essere considerato un misfatto, un venir meno al proprio ruolo? La vera comfort zone è quella del

conformismo, del pensiero unico, dell'arte che si piega per convenienza a propaganda. De Gregori ha avuto il coraggio e la dignità di chiamarsene fuori. In ciò, e nelle reazioni che le sue parole hanno generato, questa vicenda ricorda una famosa polemica che sul finire degli anni '40 oppose Elio Vittorini al segretario del Pci Palmiro Togliatti sul ruolo dell'intellettuale. Con il leader comunista che invocava la discesa in campo di letterati e artisti a fianco del partito e il grande scrittore che replicò al leader comunista, con la celebre frase: «Non suono il piffero per la rivoluzione». E anche se oggi non si intravedono rivoluzioni all'orizzonte, De Gregori ha detto una cosa molto semplice: che non è interessato a fare il pifferaio.

Viabilità a Castelfranco Concordo sul caos della terza rotonda

Visto che per lavoro da oltre quarant'anni ci transito, concordo al cento per cento con il signor Bisson di Castelfranco Veneto in merito ai problemi di viabilità che la terza rotonda non eliminerà. Anzi chi avrà la precedenza? Un caos viste le zone industriali adiacenti. I mezzi di trasporto pesante la fanno da padrone ma i costi della Pedemontana e le distanze dalla rete stradale principale non aiutano certo i camionisti. Ma a tutto questo c'è una sola risposta: chi progetta le strade non le frequenta. E per questo non si rende conto quale siano le soluzioni più opportune. L'Italia ha bisogno di persone con competenze perché non è che fare per forza rotonde, capannoni e quant'altro di inquinante come il cemento voglia dire progresso, pensiamoci bene perché uomini di buon senso la politica probabilmente non ne ha.

Decimo Pilotto

Il ritorno al nucleare La crisi in Medio Oriente e la nostra dipendenza

La drammatica crisi mediorientale, in permanenza del blocco navale di Hormuz, ha chiaramente messo in evidenza la nostra, peraltro risaputa, eccessiva dipendenza energetica da fonti e fornitori esterni. Di fatto non abbiamo petrolio, il gas che possediamo non possiamo estrarlo, il carbone è stato eliminato perché ultra-inquinante, abbiamo diverse centrali idroelettriche, a mio avviso da incrementare, che forniscono circa il 15% del nostro fabbisogno di energia in assoluto la più pulita, possiamo disporre di rinnovabili quali l'eolico ed il solare che ci vedono però dipendenti per lo più dalla Cina per le sue terre rare, e, infine, potremmo attuare un

programma, già in fase di studio avanzato, col nucleare. In particolare quest'ultima risorsa ancora oggi viene osteggiata da forze dai cromosomi politici compatibili con quelle che nel 1987 indissero e appoggiarono, purtroppo con successo, un referendum abrogativo facendo leva sull'onda emotiva del disastro di Cernobyl. Avevamo 4 centrali perfettamente funzionanti, cui potevano esserne aggiunte altre, e ancora oggi gli italiani stanno pagando, dopo 40 anni, la loro disattivazione affidata alla Sogei. Fare e disfare, uno spreco di denaro indecoroso. Ma ancora di entità trascurabile se si pensa che da allora ad oggi il costo dell'energia elettrica per il Paese è stato di almeno il 30% superiore alla media dei Paesi Ue. Paesi che, a differenza della sola Italia, hanno utilizzato sistematicamente l'energia nucleare in totale sicurezza.

Luciano Tumiotto

Viabilità a Nordest Tutti i nodi irrisolti

Se ne parla da alcuni decenni però il problema sembra ancora molto lontano da essere risolto. Mi riferisco al progetto molto discusso di fusione o almeno di accordo tra le diverse società autostradali del nostro Nordest. Qualche giorno fa un commentatore radiofonico affermava giustamente che il Nordest è il territorio maggiormente strutturato da est ad ovest, ma che soffre moltissimo di infrastrutture nord sud verso l'Europa. Questa affermazione trova conferma nella trafficata Castellana statale 47 e anche nella trafficata autostrada Verona Brennero. Qualcosa per fortuna si muove, infatti il neo presidente della Regione Veneto Stefani, si sta impegnando con il collega Trentino per il prolungamento, con il traforo, della Piovene Rocchette. Ritornare a

parlare della Venezia Monaco mi sembra argomento definitivamente chiuso. I progetto Veneto/Trentino della Valdastico potrebbe essere una buona soluzione, ma con tutta la buona volontà i tempi saranno sicuramente molto lunghi. Una parziale soluzione per razionalizzare il tutto potrebbe essere quello di una unica Società Autostradale del Nordest, senza interruzioni per i pedaggi e con le sicure economie razionalizzare i costi, a mio avviso troppo elevati che ridurrebbe il traffico in strade urbane, per il bene delle imprese, per l'ambiente e per tutti gli utenti.

Dino Lazzarotto
Mestre

Il caso Minetti La sinistra si deve vergognare

In relazione al caso “Minetti”. Quando la sinistra avrà il coraggio di chiedere scusa al Governo e, in particolare, al ministro Nordio per gli insulti ed impropri loro rivolti, facendo affidamento su un “fatto” totalmente inventato? Anziché spargere sterco a destra e a manca, farebbero bene a sprofondare e a cucinarsi in un grande letamaio.

Vergogna!
Luciano Furlan

I problemi della Lega La parabola discendente

Ho visto nascere la Lega data la mia età (75) e ne ho condiviso la idea di Autonomia. Ricordo Rocchetta e poi Bossi, ricordo il referendum indetto da Zaia con il plebiscito veneto. Ma ricordo anche Salvini e la Lega trasformata in partito nazionale e non più locale. Calarono i consensi e si ricorse a Vannacci. Il generale mi sta pure simpatico e posso condividere il suo messaggio politico, ma cosa ci sta a fare con

autonomia, federalismo, ragioni e pretese del territorio? Ora si ricorre a Zaia per salvare cosa? Una autonomia sperata ma che sembra un ultimo sogno inarrivabile.

Agostino Pizzo

L'Italia e lo sport Un pensiero su calcio e tennis

Quando i tennisti brasiliani saranno diventati campioni nel tennis, non si qualificheranno ai mondiali di calcio. Come noi.

Flavio Bisson
Castelfranco

Decremento demografico Il governo lo ponga come priorità

Il decremento demografico è iniziato ad emergere circa 20 anni fa e, attualmente, i decessi annuali sono il doppio delle nascite. Il che vuol dire che, anno dopo anno, la popolazione italiana sta diminuendo in maniera sempre più consistente. In verità anche nel resto dei Paesi occidentali sta verificandosi questo gap negativo. Solo la Francia ha iniziato ad attuare misure atte a rallentare tale aspetto. A mio parere, occorre che il Governo italiano ponga tra le priorità il problema della natalità, che già da tempo sta svuotando le scuole di ogni ordine e grado e, presenta un presente e soprattutto un futuro con una popolazione anziana in forte crescita a fronte di una natalità in preoccupante diminuzione. Io sono nonno e annoto tale situazione, come drammatica per il futuro del vivere civile, per cui urge adottare misure, anche se onerose per lo Stato italiano, che possano con incentivi concreti, favorire un rallentamento di tale trend negativo e, nel tempo, riallineare decessi e nascite.

Franco Polesel
Mestre

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/6/2026 è stata di 34.354



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Venerdì 12 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Il campo largo, la base sociale e lo scoglio immigrazione

Luca Ricolfi

Quando si parla del Campo largo e delle prossime elezioni politiche quasi immancabilmente il discorso cade sui dilemmi della leadership: Schlein o Conte? Leader di partito o papa straniero? Primarie sì, primarie no?

Questa ossessione non è ingiustificata: fra gli strumenti che il Campo largo ha a sua disposizione per perdere le prossime elezioni vi sono infatti sia il dilaniamento fra Pd e Cinquestelle, sia la scelta di andare al voto senza un capo riconosciuto.

E tuttavia c'è un secondo non meno importante problema che, stranamente, non attira l'attenzione che forse meriterebbe: il problema della base sociale del campo largo. Qui, come si sa, la situazione è paradossale, e lo è da diversi decenni in tutto l'occidente: i ceti popolari preferiscono la destra, i ceti medio-alti la sinistra, con buona pace di Marx e del marxismo. Quindi l'interrogativo del campo progressista diventa: visto che "i ceti medi riflessivi", istruiti e urbanizzati, già votano in maggioranza per noi, e visto che ci mancano ancora un po' di voti per vincere le elezioni, come facciamo a recuperare almeno un po' di consenso dai ceti popolari?

Fortunatamente per lo schieramento progressista, una parte della soluzione c'è già, e sono i Cinque Stelle. A differenza del Pd e dell'Alleanza Verdi-Sinistra (AVS), che attirano soprattutto il voto dei ceti istruiti, i Cinque Stelle intercettano una parte significativa del voto popolare, che senza di loro confluirebbe in gran parte a destra. Non ci fossero i Cinque Stelle, il campo progressista sarebbe ancora meno radicato nei ceti popolari. Dunque, qualsiasi cosa se ne pensi, i Cinque Stelle sono un asset irrinunciabile del campo largo, e il loro recente consolidamento (registrato dagli ultimi sondaggi) dovrebbe rallegrare anche gli alleati. Tutto bene, dunque, per il Campo largo?

Non esattamente. Gli ultimi sondaggi rivelano che, in questo schema che vede i Cinque Stelle attirare il voto dei ceti bassi, e la sinistra guidata dal Pd attirare quello dei ceti medi, si sono incuneati due fatti nuovi, o perlomeno finora non adeguatamente registrati. Primo, le posizioni anti-migranti più radicali (come togliere la cittadinanza

agli stranieri che delinquono) riscuotono un sorprendente successo nel campo largo stesso, e sono addirittura maggioritarie fra gli elettori dei Cinquestelle. Non è una novità assoluta, perché i Cinque Stelle (come altri partiti progressisti in Europa, ad esempio la BSW di Sagra Wagenknecht) hanno sempre avuto posizioni caute sul problema migratorio, ma è la prima volta che un sondaggio (in questo caso quello di Mannheimer per Piazzapulita) registra una schiacciante preferenza per la linea dura in un partito del campo progressista. Quindi la domanda diventa: come faranno Conte e Schlein a mantenere nel campo largo elettori che, sui migranti, la pensano come gli elettori di destra?

Ma c'è anche un altro fatto nuovo, meno clamoroso e in certo modo più sottile. La frattura che tradizionalmente divide ceti medi e ceti bassi, o abitanti delle grandi città e abitanti dei piccoli centri, con gli uni

(ceti medi e abitanti grandi città) orientati a sinistra e gli altri (ceti bassi e abitanti piccoli centri) orientati a destra, si ricompone quando gli elettori non vengono interrogati su che cosa voteranno, ma su che cosa pensano in tema di immigrazione. Su questo le differenze paiono davvero modeste, perché i "ceti medi riflessivi" ormai tendono a vedere le cose come (da decenni) le vedono i ceti bassi o marginali: entrambi condividono un atteggiamento punitivo nei confronti degli immigrati che commettono reati. Le posizioni pro-migranti, che rifiutano nettamente la proposta di ritiro della cittadinanza, sono maggioritarie solo in segmenti sociali abbastanza specifici (e tra loro sovrapposti): studenti, persone iper-istruite, elettori di AVS e del Pd.

Di qui un problema, che i dirigenti del Campo largo paiono sottovalutare. Se vogliono vincere le elezioni, devono per forza recuperare voti dai ceti popolari, che però guardano più ai Cinque Stelle che al Pd. I Cinque Stelle, a loro volta, per mantenere il sostegno dei ceti popolari, non possono ignorare l'orientamento anti-immigrati dell'opinione pubblica. Orientamento che, a sua volta, è incompatibile con i mantra pro-accoglienza e pro-integrazione del Pd e di AVS.

Insomma, un bel rebus con cui prima o poi Conte e Schlein dovranno fare i conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Salvini e la voglia di Viminale

Bruno Vespa

Giorgia Meloni intende approvare in tempi stretti la nuova legge elettorale e votare a giugno dell'anno prossimo se non addirittura ad ottobre, dopo aver approvato una parte della legge finanziaria. Ma oggi la data più probabile è giugno. Sembra scartata la precedente ipotesi di aprile per precedere le elezioni amministrative nelle grandi città, in genere non favorevoli al centrodestra. Ma i tecnici del partito hanno valutato che in un "election day" che accorpi politiche e amministrative l'effetto trascinamento sia superiore agli svantaggi. È noto che Meloni voglia arrivare alla scadenza con questo governo. Perciò esclude di fare un rimpasto per sostituire all'Interno Matteo Piantadosi con Matteo Salvini. Non c'è

dubbio che la Lega si avvantaggerebbe del ritorno del suo leader nel ruolo che prima della sciolta del Papeete portò il suo partito al 30 per cento dei consensi. Ma difficilmente Mattarella accetterebbe una sostituzione soft e il presidente del Consiglio non vuole stravolgere immagine e composizione del governo. Lo spostamento di Salvini al Viminale, suggerito da un uomo abitualmente prudente come Giorgetti nel consiglio federale dell'altro ieri, verrebbe richiesto formalmente dalla Lega nella tradizionale adunata di Pontida in settembre. Ma allo stato non sembra che Meloni voglia mutare parere. Non sappiamo che cosa accadrà nel nuovo "federale" di mercoledì prossimo al quale Zaia ha annunciato che non parteciperà.

L'ex governatore del Veneto ha chiarito che la Lega è una, quasi a stemperare la sua richiesta di una Lega Nord (fino alla Toscana) sul modello della Cdu tedesca e una Lega Sud come la Csu bavarese. Ma la richiesta resta e non è chiaro come andrà a finire. Per il resto, nel lungo e battagliero confronto parlamentare di ieri in vista del Consiglio europeo dei prossimi giorni, Meloni e i suoi hanno avuto buon gioco nel dimostrarsi compatti in politica estera contro le sei diverse mozioni dell'opposizione. E all'opposizione c'è naturalmente anche Vannacci che Meloni ha accusato apertamente di favorire la sinistra. Per quanto riguarda l'isolamento nell'Unione sull'Ucraina che gli viene contestato a sinistra, il presidente del Consiglio ha avuto il sostegno del presidente della Repubblica: l'Europa deve parlare con una sola voce senza che i lodevoli volenterosi (Francia, Germania e Regno Unito) vadano avanti da soli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia Test in un laboratorio tedesco



Robot e IA per assistere le persone con disabilità

La foto mostra Julian Schiering, un co-ricercatore non vedente dalla nascita, mentre stringe la mano a un robot umanoide nello studio tedesco Labland.ai. Accanto a loro, il team guidato dal Florian Weichselbaumer testa robot umanoidi e quadrupedi per l'assistenza alle persone con disabilità visive. L'immagine cattura così l'unione tra intelligenza artificiale, navigazione robotica e fabbricazione tattile applicate all'autonomia quotidiana.

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia





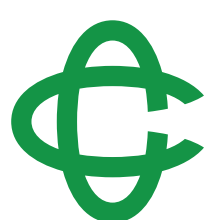
SIAMO CRESCIUTI INSIEME ALLE NOSTRE COMUNITÀ

Operiamo con la sensibilità di una banca locale
con **58 filiali** in **oltre 130 comuni** distribuiti,
fra **Friuli Venezia Giulia e Veneto**, in **4 province**,
Pordenone, Udine, Treviso e Venezia.



Prendi un appuntamento
inquadrando il QR Code

oppure scrivendo qui
www.bccpm.it/RichiestaAppuntamento



BCC

**PORDENONESE
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA



13°C 24°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 2:40 Cala 18:11



Sacratissimo Cuore di Gesù. Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il quale, mite e umile di cuore, esaltato sulla croce, è divenuto fonte di vita e di amore, a cui tutti i popoli attingeranno.

**FOLKEST DECOLLA
CON UNA SERIE
DI APPUNTAMENTI
DA PALMANOVA
A VITO D'ASIO**

A pagina XIV



**Il premio
Soccorso alpino:
racconti e emozioni
tra gesti eroici
e nuove vite**

A pagina XXIII



**Udine
Quel tavolo per parlare
di sicurezza e giovani**

Inaugurata nel parco Martiri delle Foibe un'installazione realizzata dagli studenti nell'ambito del progetto We Love Safety Fvg.

A pagina VII

Electrolux, la Regione cala 8 milioni

►L'assessore Bini ha annunciato un piano straordinario per sostenere il comparto e arginare l'impatto degli esuberi ►Intanto il Consiglio regionale fa fronte comune contro i tagli e sollecita con una mozione garanzie per lo stabilimento

**Ultima chiamata
L'appello all'Ue
per salvare
la manifattura**

Il ceo di Electrolux Yannick Fierling chiede all'Unione europea di rivedere le regole su Ets e Cbam. Secondo il manager, norme incomplete rischiano di penalizzare le produzioni europee e favorire la concorrenza extra-Ue.

A pagina II

La Regione scende in campo contro il piano di ridimensionamento annunciato da Electrolux e prepara un pacchetto di aiuti per il comparto dell'elettrodomestico e della subfornitura. I contributi saranno destinati alle aziende che investiranno in innovazione e sviluppo, a condizione che mantengano o aumentino i livelli occupazionali. La misura è stata annunciata dall'assessore Sergio Emidio Bini durante il dibattito in Consiglio regionale, che si è concluso con l'approvazione unanime di una mozione a sostegno dello stabilimento di Porcia.

Batic a pagina II

Bilancio del maltempo Danni e allagamenti in regione



Quasi cinquemila fulmini illuminano i cieli del Friuli

Il temporale che mercoledì ha attraversato il Friuli dalla pianura pordenonese fino al Cividalese si è esaurito in serata in Slovenia con una coda di lampi che ha regalato uno spettacolo serale molto particolare. Sono quasi 5mila i fulmini caduti durante il maltempo dell'altro ieri.

A pagina V

**Economia
Export Fvg
maglia nera
pesano le navi
-35% in 3 mesi**

Il Friuli Venezia Giulia registra nel primo trimestre del 2026 il peggior dato export d'Italia, con una flessione del 35,4% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni scendono da 6,2 a 4 miliardi di euro. A determinare il crollo è soprattutto la cantieristica navale: dopo oltre 2,2 miliardi di vendite nel 2025, il settore si è fermato. Al netto delle navi, però, l'export regionale sarebbe in crescita dell'1,2%, in linea con la media.

Del Giudice a pagina III

**Udine
Occupazione
dopo la laurea
L'Ateneo brilla
in tutta Italia**

Si conferma ancora nettamente superiore alla media nazionale la condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Udine. È quanto emerge dal XXVIII Rapporto Almalaurea (<https://www.almalaurea.it/>) che ha analizzato le performance formative di oltre 355 mila laureati e la condizione occupazionale di circa 700 mila laureati di 81 università.

A pagina VII

Falso carabiniere raggira una 93enne via con 16mila euro

►«Suo nipote ha avuto un incidente» Così l'hanno truffata: denunciati

Una telefonata, poche parole studiate per colpire nel punto più fragile, la paura per un familiare in difficoltà. È cominciata così, a Pesian di Prato, l'ennesima truffa del falso carabiniere ai danni di una persona anziana. La vittima, una donna di 93 anni, è stata contattata telefonicamente da un uomo che si è presentato come appartenente all'Arma e che, simulando la notizia di un reato commesso dal nipote, è riuscito a convincerla a raccogliere denaro e preziosi.

Zanirato a pagina VIII

**La protesta
Lavori sulle sponde
il Comune "chiama"
il Consorzio**

Da una parte ambientalisti, animalisti, associazioni e consiglieri comunali e regionali di centrosinistra. Dall'altra il Consorzio di bonifica Pianura friulana.

De Mori a pagina VIII

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU

SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI

**Fino al
50% di
sconto**

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

Udinese, Poggi: «Con i Pozzo si può sognare l'Europa»

L'Udinese guarda al futuro con obiettivi sempre più ambiziosi. Secondo l'ex attaccante Paolino Poggi, la famiglia Pozzo resta una garanzia e vuole riportare i bianconeri nelle coppe europee. Importante la conferma di Runjaic, considerata un segnale di continuità. Il mercato sarà decisivo, ma eventuali cessioni non preoccupano. La società ha sempre saputo sostituire i giocatori più richiesti. Solet resta uno dei nomi più caldi in vista dell'estate. Fiducia anche nella crescita di Zarraga, Davis e del gruppo.



A pagina X

L'EX Calciatore Paolo Poggi

I nodi dell'economia

L'EMERGENZA

Otto milioni di euro per l'innovazione e il riposizionamento strategico della filiera dell'elettrodomestico e della subfornitura, a un patto tassativo: chi prende i soldi non licenzia. È questa la contromisura immediata che la Giunta regionale ha messo sul piatto per rispondere all'annuncio dei 1.700 esuberanti nazionali da parte del gruppo svedese Electrolux e blindare lo stabilimento di Porcia. L'annuncio è arrivato ieri dall'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, durante il dibattito in Consiglio regionale che ha portato al voto unanime di una mozione bipartisan. Un voto definito da Bini come «un'espressione unanime di grande serietà istituzionale» che dimostra come il territorio «non intenda assistere passivamente allo smantellamento di un pilastro della propria identità industriale». I fondi saranno stanziati attraverso un canale contributivo ad hoc inserito nella prossima legge di assestamento di bilancio. La misura punta a sostenere i processi di innovazione e la competitività del comparto dell'elettrodomestico con il requisito fondamentale di mantenere o accrescere i livelli occupazionali.

L'INTERVENTO

Nel suo intervento, l'assessore ha lanciato un duro atto d'accusa alle politiche di Bruxelles: «Quella che stiamo vivendo rischia di essere solo una delle numerose crisi che l'Europa sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni». La linea della Regione, forte del mandato unanime ricevuto dall'Aula e dei costanti tavoli di confronto con sindacati, associazioni e lavoratori, resta quella del muro contro muro rispetto ai piani di ridimensionamento del-

**«DIFENDIAMO NON SOLO UN'IMPRESA MA LA NOSTRA COMUNITÀ»
L'APPELLO DI BUNA IN CONSIGLIO**

L'APPELLO

«It's time to get Cbam right», ora è il momento di correggere il Cbam. Così Yannick Fierling, Ceo di Electrolux Group, titola il proprio intervento sul Carbon Border Adjustment Mechanism della Ue e appare sempre più come un ultimo appello alla politica europea. Un avvertimento diretto, che arriva mentre in Italia è in corso una delle vertenze industriali più complesse degli ultimi anni, con 1.700 esuberanti annunciati e un futuro incerto per gli stabilimenti, a partire da Porcia. Fierling torna a chiedere alla Ue di correggere la rotta su Ets e Cbam, i due pilastri della politica climatica europea. E lo fa con parole nette: «Il sistema Ets e il meccanismo Cbam devono essere progettati per raggiungere gli obiettivi climatici senza compromettere la competitività della manifattura europea».

ALLARME

Un messaggio che si collega direttamente all'allarme lanciato dallo stesso Ceo in aprile, quando aveva avvertito Bruxelles che un quadro normativo in-

Electrolux, scatta il piano da 8 milioni per salvare il lavoro

►La Regione stanza risorse per il comparto elettrodomestico
Ieri in aula «sì» bipartisan alla mozione per tutelare gli operai



La Regione prepara una risposta concreta alla crisi Electrolux: l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha annunciato nuovi contributi

la ha rimarcato che oggi «Siamo chiamati a difendere non solo la storia di un'impresa, ma della nostra comunità». 1700 esuberanti, dei quali 262 «Più i tagli non ancora quantificati negli uffici - solo a Porcia - rappresentano lavoratori, famiglie, competenze e professionalità costruite in decenni di esperienza. C'è un intero sistema produttivo che rischia di uscirne impoverito. Difendere Porcia significa difendere anche le centinaia di imprese dell'indotto». Secondo Lucia Buna, che ha portato ad esempio la legge del 1984 che andò in soccorso all'allora Zanussi in crisi, «Serve uno strumento potente, non come quella norma che oggi non sarebbe ripetibile, ma uno strumento nuovo altrettanto efficace». L'esponente leghista afferma di attendere con trepidazione la nuova proposta che Electrolux ha annunciato di voler presentare al prossimo vertice del 15 giugno al Ministero «Nel frattempo non possiamo che piangere il risultato di politiche comunitarie che non hanno tutelato le produzioni europee».

DIBATTITO

Il dibattito ha visto la totale convergenza tra le forze politiche: la maggioranza ha sollevato il tema dei costi produttivi rispetto ai concorrenti esteri (come la Turchia) e la necessità di tutele europee mentre il centrosinistra e i civici hanno insistito sulla centralità delle famiglie e sul bisogno di legare gli aiuti pubblici a vincoli occupazionali precisi. L'assessore Bini ha ringraziato l'Aula per la compattezza: «A Roma porteremo una posizione chiara: fermare gli esuberanti e difendere Porcia».

A DISTANZA

Sul tema è intervenuto - a distanza - anche il segretario generale nazionale della Fiom Cgil Michele De Palma che ha partecipato all'audizione convocata dalla commissione Attività produttive del Consiglio regionale della Lombardia: «Penso che Electrolux abbia una sola scelta da dover fare, ritirare il piano di licenziamenti e aprire un confronto reale con le lavoratrici e con i lavoratori».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la multinazionale. L'obiettivo è respingere ogni ipotesi di dismissione e puntare al rilancio industriale.

Il momento della verità è fissato per il prossimo lunedì 15 giugno a Roma, quando le istituzioni locali e nazionali si siederanno al tavolo ministeriale per valutare le proposte ufficiali di Electrolux. «Non accetteremo passivamente - ha concluso Bini - decisioni che penalizzino un asset strategico per il nostro territorio. Ogni volta che il Friuli Venezia

Giulia si è mosso unito e con determinazione, ha ottenuto risultati importanti».

UNANIMITÀ

È, dunque, un fronte comune quello del Consiglio regionale sulla crisi Electrolux. L'Aula, ieri, ha approvato all'unanimità una mozione, con primo firmatario Antonio Calligaris (Lega) e firmata da tutti i gruppi di maggioranza e opposizione, per sostenere l'occupazione nello stabili-

mento di Porcia e respingere il piano di ridimensionamento dell'azienda. Il documento impegna la Giunta Fedriga a fare muro insieme a Governo, enti locali e parti sociali per ottenere il ritiro del piano della multinazionale svedese e pretendere un vero progetto industriale che tuteli la filiera dell'elettrodomestico, la ricerca e l'indotto del Pordenonese.

PRESENTAZIONE

A illustrare la mozione è stata Lucia Buna (Lega): «Sono una

delle figlie di questa storia e di quella generazione di oltre 30 mila lavoratori», ha dichiarato commossa, rievocando il ruolo cruciale della storica Zanussi nel trasformare il Pordenonese da area prettamente agricola a uno dei poli manifatturieri più importanti d'Europa. Prima di impegnarsi in politica, Buna ha in effetti lavorato in aziende del Pordenonese «Fondate e dirette da ex dipendenti Zanussi che, fuoriusciti da quell'industria, con il loro know how hanno fatto impresa». In au-

L'ultimo avvertimento all'Europa: «La tassa sul carbonio va rivista»

completo rischia di «spingere fuori dall'Europa produzioni strategiche», proprio mentre la pressione della concorrenza internazionale aumenta e i costi energetici restano elevati.

CRITICITÀ

Nel nuovo intervento, Fierling mette in fila le criticità della transizione in corso. La graduale eliminazione delle quote gratuite Ets aumenterà i costi per l'industria europea, soprattutto per acciaio, alluminio, cemento ed energia. Un effetto previsto, ma che apre un problema di competitività. «Senza Cbam - avverte - le importazioni nell'Ue avrebbero un vantaggio competitivo artificiale, minando l'industria europea e la credibilità della politica climatica».

IL NODO

Il nodo centrale è l'estensione del Cbam ai prodotti finiti, elettrodomestici compresi. La proposta della Commissione,



ELECTROLUX Il ceo Yannick Fierling

IL CEO FIERLING CHIEDE A BRUXELLES REGOLE PIÙ EFFICACI CONTRO LA CONCORRENZA EXTRA-UE

pur ampliata a dicembre, lascia fuori intere categorie di elettrodomestici ad alta intensità di materiali carbon-intensive. «Così - denuncia Fierling - si crea una falla evidente: materiali ad alta intensità di carbonio possono aggirare il Cbam quando sono incorporati in prodotti finiti». E ancora: «Applicare soglie arbitrarie significa ignorare il problema fondamentale. Una scelta del genere riflette il passato e non anticipa il futuro».

BRUXELLES

Il Parlamento europeo sembra aver colto il problema: molti eurodeputati delle commissioni Ambiente e Industria chiedono di includere le categorie mancanti. Ma il Consiglio dei ministri dell'Ue sta valutando un approccio più restrittivo, basato su soglie di emissione «arbitrarie» per limitare il numero di prodotti coperti. Fierling non nasconde la preoccupazione: «Perché considerare una soglia del genere? Forse per ridurre

l'ampiezza del sistema Cbam che la Commissione dovrà gestire?». E avverte: «La manifattura europea è strategica per la crescita del continente, ma si trova già ad affrontare un contesto difficile. Una legislazione Ets/Cbam incompleta o incoerente rischia di aggravare ulteriormente la situazione».

L'ITALIA

Il dibattito europeo non è un esercizio teorico. Per l'Italia, dove Electrolux ha annunciato una ristrutturazione pesante, l'esito della partita Ets/Cbam può incidere direttamente sulla vertenza. Se il Cbam venisse esteso ai prodotti finiti, riducendo il vantaggio competitivo delle importazioni extra-Ue, la pressione sui siti europei - e italiani - diminuirebbe. Una normativa più equilibrata potrebbe contribuire a rendere sostenibile la permanenza delle produzioni nel continente. Non a caso, Fierling insiste: «Un Cbam ben progettato deve coprire sia le materie prime sia i prodotti fi-

niti con alto contenuto di acciaio, alluminio e cemento. Solo così potrà sostenere gli obiettivi climatici e, allo stesso tempo, salvaguardare la competitività delle aziende che vogliono continuare a produrre in Europa».

INCONTRO

Mentre a Bruxelles si discute, in Italia cresce l'attesa per il tavolo del 15 giugno al Mimit, dove Governo, Regioni, azienda e sindacati proveranno a capire se esistono margini di trattativa, e queste ci saranno se Electrolux si presenterà con un vero piano industriale che si basi su investimenti e prospettive, ben diverso da quello dei «tagli» giudicato irricevibile. Il messaggio del Ceo arriva dunque in un momento cruciale: è un appello alla politica europea, ma anche un segnale indiretto ai lavoratori italiani. La difesa della manifattura europea passa anche da qui, dalla capacità della Ue di costruire regole che non penalizzino chi produce sul territorio. E per Electrolux, che in Italia impiega migliaia di persone, la partita è tutt'altro che secondaria.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

Province, muro del centrodestra sul referendum «Costa 3,6 milioni»

► L'assessore Roberti: «Sarebbe come organizzare otto raduni degli alpini»

IN AULA

No del centrodestra in Consiglio regionale alla mozione del centrosinistra (primo firmatario Diego Moretti del Pd) per consultare gli elettori sul ripristino delle Province. Lo scontro è stato totale sui costi dell'operazione e sulle riforme del passato e l'assessore agli Enti locali Pierpaolo Roberti ha spiegato che «la consultazione costerebbe oltre 3,6 milioni». L'obiettivo del centrosinistra era quello di congelare il disegno di legge sui nuovi enti elettivi per dare la parola ai cittadini, valutando i costi burocratici dei nuovi apparati e misurando il reale consenso popolare su una riforma che cambierà il volto istituzionale del territorio. Ma Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lista Fedriga hanno eretto il muro.

Dai banchi della minoranza, Rosaria Capozzi (M5s) ha difeso la richiesta parlando di «necessario strumento democratico di partecipazione», mentre Furio Honsell (Open) ha minimizzato i costi del voto, paragonandoli a quelli di due raduni degli alpini. Sferzante il commento di Massimo Moretuzzo (Patto-Civica), che ha evocato le vecchie perplessità del ministro Ciriani sul rischio di creare dei «poltronifici», seguito da Andrea Carli (Pd), secondo cui la fretta della maggioranza servirebbe solo a «dare alloggio a fine legislatura a chi rimarrà senza cariche politiche».

La replica del centrodestra non si è fatta attendere, guidata da Antonio Calligaris (Lega), che ha accusato il centrosinistra di «amnesia politica», ricordando che nel 2014 la Giunta Serracchiani cancellò le Provin-

ce dallo Statuto senza fare alcun referendum, imponendo dall'alto «la fallimentare riforma delle Uti». Per Andrea Cabibbo (Fi) «il vero referendum si è già svolto nel 2023, quando gli elettori hanno scelto il programma del centrodestra che conteneva già il ritorno delle Province». Mauro Di Bert (Fp) ha invece liquidato la mozione come un atto «strumentale e intempestivo». A «tagliare le gambe» alla proposta, tabelle alla mano, è stato l'assessore Roberti. Rispondendo alle stime di Honsell, Roberti ha quantificato il costo del referendum in 3.645.000 euro tra onorari, gettoni e spese postali. «Cifre pari a ben otto raduni e mezzo degli alpini – ha rimarcato l'assessore – e senza alcun ritorno economico».

Al termine del voto, Moretti ha difeso la scelta del 2014: «Allora non serviva il referendum perché il Consiglio si esprime all'unanimità. Il centrodestra non cerchi di riscrivere la storia per convenienza e non abbia paura del giudizio della comunità». Secondo il capogruppo dem «in una regione di quasi 1,2 milioni di abitanti e 215 Comuni non si tratta di inseguire l'antipolitica ma costruire istituzioni funzionali alle esigenze di cittadini e imprese».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAGGIORANZA TIRA DRITTO SULLA RIFORMA DURE CRITICHE DALLE OPPOSIZIONI IN CONSIGLIO

LA SITUAZIONE

Il Decreto Primo Maggio del Governo Meloni riapre il dibattito sul salario giusto e sulla rappresentanza sindacale. Un tema nazionale, ma che nel Friuli Venezia Giulia assume un peso particolare: la regione, pur con un tessuto produttivo forte, registra da anni salari medi più bassi rispetto al Nord Italia e una diffusione crescente di lavoro povero, soprattutto nei servizi, nella logistica e nelle filiere degli appalti. A intervenire è Gian Piero Gogliettino, giuslavorista e componente del Comitato di Gestione del Fondo Regionale di Garanzia per l'accesso al credito dei lavoratori precari del Fvg, che definisce la scelta dell'Esecutivo «apprezzabile e condivisibile», ma avverte che «restano ancora sul tavolo i veri e annosi problemi riconducibili alla mancata certezza del diritto e a una compiuta tutela della dimensione sociale del salario, ovvero della dignità del lavoro».

LA SCELTA

Secondo Gogliettino, la decisione del Governo di non esercitare la delega legislativa per introdurre un salario minimo legale è «certamente saggia e opportuna», per-

ché «valorizza e dà seguito alle istanze provenienti dal mondo del sindacato confederale e dell'associazionismo datoriale». «Il ricorso ai contratti collettivi maggiormente applicati – spiega – avrebbe potuto determinare il rischio di favorire accordi sottoscritti da sigle con scarsa o addirittura nessuna rap-

L'ANALISI L'esperto Gian Piero Gogliettino concorda sulla necessità di avere contratti forti e non il salario minimo



Export Fvg, crollo del 35% è record a livello nazionale

► La frenata più marcata è legata alle navi, bene siderurgia, alimentare ed elettronica I dati Ires: «Senza la cantieristica, le esportazioni sarebbero cresciute dell'1,2%»

IL DATO

Il Friuli Venezia Giulia apre il 2026 con un dato sull'export che segna la flessione più marcata d'Italia: -35,4% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2025. Le vendite estere regionali passano infatti da 6,2 miliardi a 4 miliardi di euro, con una contrazione di 2,2 miliardi. A rivelarlo è l'ultima analisi dell'Ires Fvg su dati Istat, curata dal ricercatore Alessandro Russo, che definisce il risultato «un dato eccezionale nella sua entità, ma spiegabile con la struttura produttiva della regione». Il crollo, infatti, non riguarda l'insieme del sistema economico, bensì un comparto specifico: la cantieristica navale, settore caratterizzato da una fisiologica alternanza tra picchi e cali, è sufficiente che Fincantieri abbia consegnato, o meno, una nave, per veder oscillare la relativa voce del codice Ateco di alcune centinaia di milioni di euro.

I NUMERI

«Nel primo trimestre del 2025 – ricorda Russo – le vendite di navi e imbarcazioni avevano superato i 2,2 miliardi di euro, mentre nei primi tre mesi del 2026 si sono praticamente azzerate, fermandosi a 6,6 milioni. È un andamento tipico del settore, non un segnale di crisi». Se si esclude la cantieristica, l'export del Friuli Venezia Giulia sarebbe infatti in crescita dell'1,2%, perfettamente allineato alla dinamica nazionale (+1,3%). «Questo dato – sottolinea Russo – mostra che la base manifatturiera regionale mantiene una buona tenuta, con diversi comparti in espansione».



IL BLOCCO La flessione della cantieristica fa crollare l'export

Bene siderurgia, alimentare ed elettronica; in calo mobili e apparecchi elettrici. Tolto l'effetto cantieristica, emergono performance positive in diversi ambiti strategici. La siderurgia cresce del 5,5%, i prodotti alimentari e le bevande del 3,8%, mentre il comparto computer, apparecchi elettronici e ottici registra un incremento del 16%.

Più complessa la situazione per altri settori chiave del manifatturiero regionale: la meccanica strumentale cala del 2,9%, i mobili del 6,4%, gli apparecchi elettrici del 13,6%. «Si tratta di flessioni contenute – osserva Russo – che riflettono un rallentamento della domanda internazionale, ma non modificano la solidità complessiva del tessuto produttivo». Le province: Trieste paga il crollo delle navi, Pordenone quasi stabile.

IL TERRITORIO

La dinamica territoriale conferma il peso della cantieristica: la provincia di Trieste registra un calo del 72,1%, interamente attribuibile alla mancanza di consegne navali nel trimestre. Udine segna un -7,8%, mentre Pordenone limita la flessione all'1,8%, grazie alla diversificazione dei settori esportatori. Gorizia è l'unica provincia in crescita (+7,6%), trainata da macchinari, apparecchiature elettriche, componentistica elettronica e mobili. I mercati esteri: già Germania e Usa, bene Austria, Slovenia e Ungheria. L'andamento altalenante della cantieristica si riflette anche sui mercati di destinazione. Le esportazioni

verso la Germania crollano del 65,7%, mentre quelle verso gli Stati Uniti segnano un -82,7%. In calo anche la Francia (-6,8%). Al contrario, crescono in modo significativo le vendite verso Austria (+8,7%), Slovenia (+17,9%), Regno Unito (+7,8%) e soprattutto Ungheria, che registra un +38,7%.

IMPORT

In calo e avanzo commerciale dimezzato. Il trimestre si chiude anche con una diminuzione delle importazioni (-9,6%), ma l'avanzo commerciale regionale si riduce drasticamente: da 3,6 miliardi a 1,7 miliardi di euro. «Il saldo rimane positivo – conclude Russo – ma risente della forte contrazione delle esportazioni navali, che nel 2025 avevano inciso in modo eccezionale».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giurislavorista: «No al salario minimo, sì a contratti forti per tutela e dignità»



presentatività, spesso forieri di minori garanzie economiche, normative e previdenziali per i lavoratori». Una dinamica che nel regione è ben nota: negli ultimi anni, soprattutto nei settori della logistica, ristorazione e appalti multiservizi, il proliferare di contratti «pirata» ha contribuito al dumping salariale, con retribuzioni inferiori ai minimi dei contratti leader.

PARADIGMA

Il Decreto introduce nel sistema

giuslavoristico il concetto di «trattamento economico complessivo» dei contratti leader, richiamando l'articolo 36 della Costituzione. Ma Gogliettino chiarisce che non si tratta di un automatismo: «La retribuzione così identificata continuerà a costituire un mero parametro esterno di riferimento ai fini della realizzazione dei valori costituzionali della proporzionalità e della sufficienza». E avverte: «L'idea secondo cui sarebbe stato introdotto un automatismo normati-

vo per cui le disposizioni economiche dei contratti collettivi comparativamente più rappresentativi assumerebbero forza di legge risulta impropria e fuorviante». Il rischio è un aumento del contenzioso e una maggiore incertezza per imprese e lavoratori. «L'auspicio – dice – è che ci si concentri sulla improrogabile definizione di un minimo salariale attribuendo forza di legge ai contratti collettivi sottoscritti da soggetti sindacali dotati di effettiva e significativa rappresentatività». Solo così, sostiene, si potrà «osteggiare la proliferazione incontrollata dei contratti collettivi» che negli ultimi anni ha favorito «dumping salariale e sfruttamento del lavoro». Una fotografia che nel Fvg trova riscontro nei dati: secondo le rilevazioni regionali, oltre un terzo dei lavoratori con contratti discontinui o part-time involontario percepisce retribuzioni insufficienti, mentre nei settori degli appalti la concorrenza al ribasso resta un problema strutturale.

IL PRECEDENTE

Gogliettino ricorda il tentativo del Governo Renzi: «Il Jobs Act offrì un assist normativo alle parti sociali comparativamente più rappresentative, ma non ha prodotto i risultati sperati in termini di contrasto concreto al lavoro povero e allo sfruttamento». Fenomeni che, sottolinea, «sono sempre più diffusi soprattutto nelle filiere degli appalti, spesso simulati con l'unico obiettivo di ridurre il costo del lavoro a discapito dei lavoratori».

Per il giuslavorista, la soluzione è chiara: «Il percorso normativo più coerente non può che rinvenirsi nell'attuazione delle prescrizioni contenute nella seconda parte dell'art. 39 della Costituzione attraverso una legge sulla rappresentanza sindacale». Una riforma che, se approvata, avrebbe effetti immediati anche in Friuli Venezia Giulia. Gogliettino riconosce infine alcuni aspetti positivi del Decreto: «Condivisibile la filosofia di garantire benefici per le stabilizzazioni dei contratti a termine e per le assunzioni di giovani, donne e over 35». E aggiunge: «Adeguate gli stipendi all'indice dei prezzi al consumo in caso di mancato rinnovo contrattuale inciderebbe positivamente sul potere d'acquisto dei salari».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Emergenza maltempo

LA SITUAZIONE

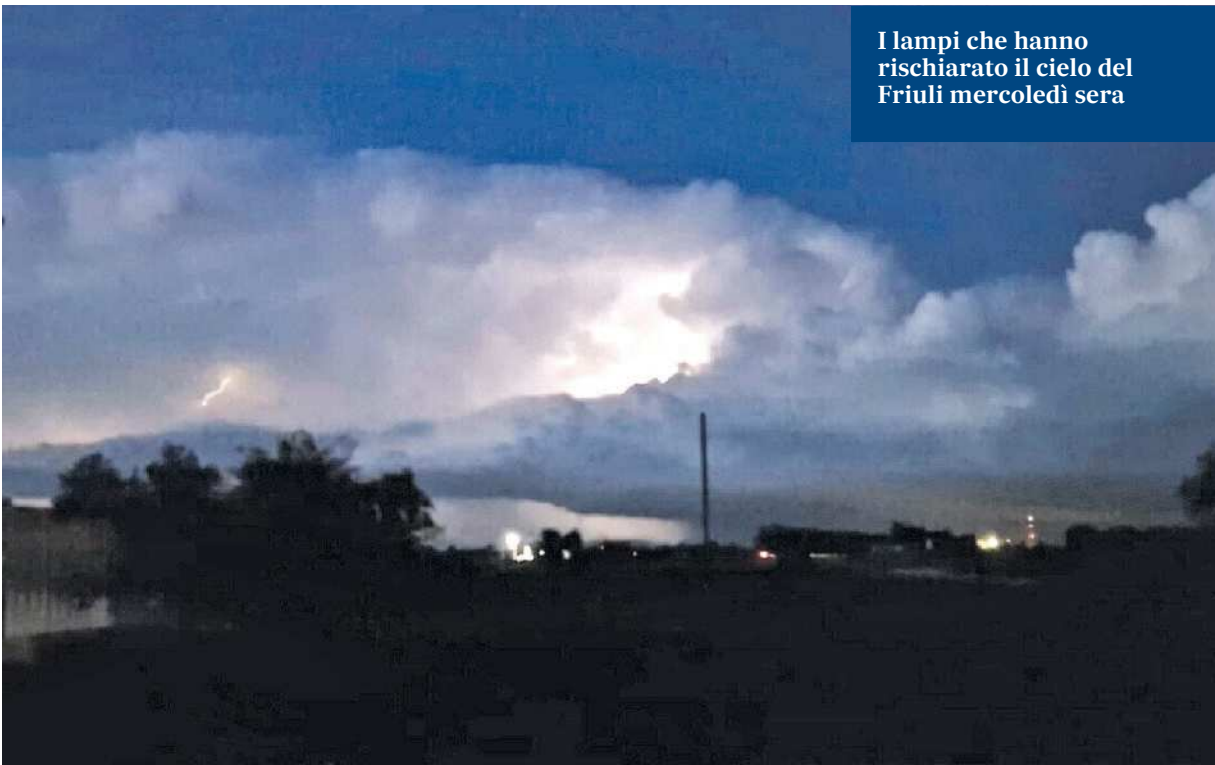
Un effetto spettacolare sui cieli del Friuli mercoledì sera, mentre il forte temporale si allontanava verso la Slovenia. A guardare verso Est sembrava di assistere a un bombardamento, ma a rischiare il cielo come fosse giorno erano i lampi di migliaia di fulmini. Secondo i dati di Arpa Fvg, tra le province di Pordenone, Udine e Gorizia ne sono caduti circa 4.900. A cui si aggiungono gli oltre 1.300 localizzati poco oltre il confine italo-sloveno e, nel pomeriggio, gli oltre 1.900 che si sono abbattuti nel Trevigiano, al confine con Sacile e Prata. Non si sono registrati danni dovuti alle scariche. Non si tratta di qualcosa di eccezionale. Il fenomeno rientra nella norma in situazione come quella che si è verificata mercoledì pomeriggio: un susseguirsi di celle temporalesche. Si è trattato di temporali veloci che si sono rincorsi tra le province di Udine e Pordenone. Il più importante è stato quello che, verso le 17, è arrivato dal trevigiano ed è entrato nella bassa Pordenonese. È andato via via rafforzandosi causando i danni maggiori oltre il Tagliamento. È arrivato fino in Slovenia, per esaurirsi in serata a Lubiana.

LA SUPERCELLA

«Nel suo movimento verso Est - si spiega in una nota della Protezione civile - si è progressivamente rafforzato e allungato andando a formare un sistema

Quasi cinquemila fulmini in poche ore sul Friuli

► Un fenomeno normale per la supercella che ha attraversato l'intera regione dalle 17 alle 22, ma in serata i tanti bagliori visibili ad Est hanno dato spettacolo



I lampi che hanno rischiato il cielo del Friuli mercoledì sera

IL TEMPORALE PIÙ IMPORTANTE SI È FORMATO NEL TREVIGIANO E SI È RAFFORZATO DA PORDENONE A UDINE

lineare che ha coinvolto un'ampia fascia della media pianura udinese, raggiungendo infine le Valli del Natisone un'ora e mezza più tardi. Il sistema temporalesco è stato accompagnato da grandine di piccole dimensioni e da forti raffiche di vento, con picchi fino a 90-100 chilometri

orari registrati a sud di Udine. Altre celle temporalesche, meno intense e organizzate, hanno interessato a più riprese le Prealpi, la pianura e la costa a ovest di Monfalcone fino alle 22, quando le piogge sono cessate su tutto il territorio regionale».

EFFETTI AL SUOLO

Durante l'allerta alla Sala operativa regionale e al Nue112 sono arrivate centinaia di segnalazioni, soprattutto dalla provincia di Udine. Nel primo pomeriggio si sono verificati allagamenti nella valle del But (Zuglio e Arta Terme) per un forte temporale. Numerose le segnalazioni durante il passaggio della supercella che ha interessato la regione nel tardo pomeriggio con numerose cadute di alberi e rami lungo una fascia che ha interessato in particolare la media pianura da Sesto al Reghena a Premariacco. Parecchie piante, anche di grande fusto, sono crollate a Ramuscello e Marignana danneggiando recinzioni e invadendo parzialmente le strade. Le piogge hanno inoltre riattivato il movimento franoso in corrispondenza dell'abitato di Cazzaso.

FIUMI E DANNI

I livelli idrometrici dei fiumi principali si sono mantenuti sotto il livello di guardia. Nel corso dell'evento si sono verificati superamenti della soglia di attenzione nelle aste dei torrenti Chiarsò (Cedarchis), But (Arta Terme) e Arzino (Ponte Armistizio). Sul torrente Chiarsò l'idrometro di Ponte Lovea ha superato la soglia di preallarme, ma ie-

ri i livelli erano già in diminuzione. Sono stati segnalati allagamenti ad Arta Terme, Basiliano, Pordenone, Sedegliano e Zuglio. Le squadre di Protezione civile sono intervenute per rimuovere alberi e rami a Bertiole, Buttrio, Campoformido, Lestizza, Morsano al Tagliamento, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, San Pietro al Natisone, Sesto al Reghena e Udine. Tegole, muretti o recinzioni sono caduti a Camino al Tagliamento e Doberdò del Lago.

PRECIPITAZIONI E VENTO

Sul monte Resta e a Tramonti di Sotto, nel giro di tre ore, sono scesi rispettivamente 57 e 52 millimetri di pioggia (85 e 94 nelle 12 ore). A Colloredo di Pra-

**RAFFICHE DI VENTO TRA I 90 E 100 KM/H
RECORD DI PIOGGIA A CAZZASO:
117 MILLIMETRI IN DODICI ORE**

to e a Udine 39 e 34 in un'ora. Sulle 12 ore il record si registra a Cazzaso: 117 millimetri. Il vento ha invece soffiato con raffiche da 80 chilometri orari a San Vito al Tagliamento, 87 sul monte Lussari, 98 a Pradamano, 94 a Cividale e 90 a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine torna alla normalità Alla Madonna delle Grazie danneggiata la copertura

IL BILANCIO

Udine si è svegliata ieri facendo i conti con i segni lasciati dal violento temporale che nella serata di mercoledì ha attraversato la provincia. Alberi caduti, rami spezzati, sottopassi allagati, strade da liberare e verifiche da effettuare: il dopo maltempo ha impegnato per tutta la notte volontari della Protezione civile, Vigili del fuoco e operai del Comune. Nel capoluogo le situazioni più evidenti si sono registrate in viale Ledra, via Passons, viale Venezia, via Planis, via Sauris, largo delle Grazie e viale Palmanova, dove la caduta di piante e rami ha reso necessario l'intervento delle squadre operative per il ripristino della viabilità e la messa in sicurezza delle aree interessate. Allagato anche il sottopasso di via Marsala, uno dei punti più sensibili in caso di precipitazioni intense. I lavori sono proseguiti dalle ore successive al passaggio del fronte temporalesco fino alla mattinata, consentendo alla città di tornare quasi completamente alla normalità già nelle prime ore del giorno.

Tra gli edifici danneggiati anche la chiesa della Madonna delle Grazie, dove si sono registrati problemi al tetto e il distacco di alcune grondaie. Proseguono comunque le verifiche sul territorio comunale per accertare eventuali ulteriori danni e garantire la

sicurezza dei cittadini. Fuori dal capoluogo, le criticità maggiori si sono concentrate soprattutto in montagna. In Carnia, già nel primo pomeriggio, si erano verificati allagamenti nella valle del But, in particolare nei comuni di Paularo, Zuglio e Arta Terme, dove le precipitazioni intense hanno creato problemi alla viabilità locale e richiesto l'attivazione delle squadre comunali. Proprio ad Arta Terme una grandinata ha provocato l'allagamento di alcune strade e di diverse attività economiche. «Ho attivato e fatto uscire la squadra comunale di Protezione civile per la posa dei sacchi», ha riferito il sindaco Andrea Faccin, che ha svolto un sopralluogo insieme ai volontari ed è rimasto in costante contatto telefonico con loro. Gli interventi sono serviti anche a liberare i pozzetti dalla grandine, che impediva il regolare deflusso dell'acqua, e a monitorare il territorio.

Le situazioni più critiche sono state registrate a Piano d'Arta e nel capoluogo. Numerose criticità anche in Val d'Incarojo. A fare

**IN CARNIA RIATTIVATA LA FRANA DI CAZZASO
PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO PER TUTTA LA NOTTE**

il punto è stato il sindaco di Paularo, Marco Clama: «Sono usciti dalla loro sede tre rii, in località Nisola, uno nella frazione di Cogliat e il Chiamburian in via Marconi. Siamo intervenuti prontamente con gli operai del Comune e li abbiamo liberati. Siamo riusciti a far tornare la situazione sotto controllo, però questi rii andranno regimati. Ci siamo già attivati, anche con i precedenti eventi atmosferici avversi, con la Regione, proprio per ottenere i fondi necessari alla loro sistemazione». Le piogge hanno inoltre riattivato la frana di Cazzaso, situazione che resta sotto osservazione.

Danni importanti si sono registrati anche nella Bassa friulana. A Belgrado di Varmo un capannone a uso agricolo è stato seriamente danneggiato: la copertura si è sollevata ed è stata scaraventata a distanza, finendo nei giardini delle abitazioni vicine. Ingenti anche i danni alle pareti della struttura, una delle quali è parzialmente crollata. Il tetto era stato rifatto dopo la grandinata del luglio 2023, rendendo ancora più pesante il bilancio per la proprietà. Nel complesso, durante l'allerta sono state svolte 27 missioni, con un centinaio di volontari attivati e 34 mezzi impiegati.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze



IERI IN PIAZZA RISORGIMENTO

Vigili del fuoco al lavoro in piazza Risorgimento a Pordenone ieri sera dopo la caduta di un ramo. Il maltempo continua a lasciare strascichi e interventi.



GRU CROLLATA NEL CANTIERE

A Udine una gru installata in un cantiere edile che si trova vicino al mercato ortofrutticolo è caduta durante il forte temporale dell'altro ieri



RECINZIONE DANNEGGIATA

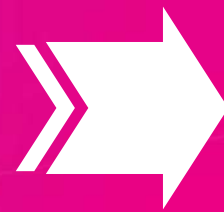
A Ramuscello una pianta si è schiantata danneggiando la recinzione di una casa e invadendo parzialmente la strada. Anche in questo caso è intervenuta la Protezione civile

Responsabilità dei volontari Basso: meritano regole chiare

L'EMENDAMENTO

Il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, esprime apprezzamento per l'emendamento predisposto dal Governo in materia di Protezione civile, frutto del lavoro dei ministri Luca Ciriari e Nello Musumeci, volto a ridefinire il regime delle responsabilità di volontari, operatori e amministratori impegnati nelle attività di Protezione civile. «Anche nelle ultime ore abbiamo visto quanto sia prezioso il lavoro svolto dal sistema della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e di tutti coloro che intervengono nelle emergenze per garantire la sicurezza delle persone e dei territori - ha commentato Basso -. Gli eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia ci ricordano ancora una volta quanto siano fondamentali competenza, tempestività e spirito di servizio. Chi si mette al servizio della comunità merita di poter operare con regole chiare e adeguate tutele. Significa riconoscere la specificità di chi è chiamato ad agire in emergenza, assumendo decisioni rapide e spesso complesse nell'interesse della collettività, e garantire a volontari, operatori e sindaci la serenità necessaria per svolgere al meglio il proprio compito nel rispetto delle procedure e delle linee guida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTECIPA AGLI
EVENTI DELLALA ROAD MAP
DELLA SANITÀ
VERSO IL 21° FORUM

DA UN'IDEA DI

laboratorio
SANITÀ 20/30[®]
FRIULI VENEZIA GIULIA
VILLA MANIN
CODROIPO - UDINE **Ai****11-12 GIUGNO 2026**L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
CAMBIA LA SANITÀ

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

www.sanita2030.it @sanita2030aiTORNA L'EVENTO
**SULL'AI
IN SANITÀ**ISCRIVITI
ALL'EVENTO

Organizzazione



Powered by



PROMOSSO DA



CON IL PATROCINIO DELLA



CON IL PATROCINIO DI



PARTNER

**Forum Risk Management**

obiettivo sanità salute

24-27 NOVEMBRE 2026
AREZZO FIERE E CONGRESSIISCRIVITI
ADESSODOPO IL PNRR
QUALE SANITÀLa sfida della
Sanità Digitale

EQUITÀ - SICUREZZA - PROSSIMITÀ DELLE CURE

Powered by

www.forumriskmanagement.it

@ForumRisk

Laurea che vale: Udine supera la media italiana per occupazione

► I triennali che trovano lavoro a un anno dal titolo sono l'84,2% rispetto all'81,2% nazionale, i magistrali arrivano all'88,1%

L'ANALISI

UDINE Si conferma ancora nettamente superiore alla media nazionale la condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Udine. È quanto emerge dal XXVIII Rapporto Almalaura (https://www.almalaura.it/) che ha analizzato le performance formative di oltre 355 mila laureati e la condizione occupazionale di circa 700 mila laureati di 81 università. È considerato occupato chi è impegnato in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione.

A un anno dal conseguimento del titolo nel 2024 i laureati triennali hanno un tasso di occupazione dell'84,2%, rispetto al 81,2% nazionale. La retribuzione media mensile netta, 1.509 euro, è superiore alla media generale di 1.491 euro.

Superiori alla media nazionale anche i dati dei laureati di secondo livello, magistrali e a ciclo unico. A un anno dal titolo, sempre conseguito nel 2024, risultano occupati l'88,1% rispetto al 80,8 generale, con una retribuzione media mensile netta di 1.611 euro a fronte dei 1.495 euro della media nazionale. A cinque anni dalla laurea, conseguita nel 2020, il tasso di occupazione è del 95,6% rispetto al 94,4% generale. La retribuzione media mensile netta è di 1.923 euro rispetto ai 1.903 euro a livello nazionale.

Dal Rapporto sui Percorsi di laurea, riferito ai laureati nel 2025, emerge che il 65,9% dei laureati all'Ateneo friulano, rispetto al 60,9% nazionale, ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi. Inoltre, è dell'87,0% il grado di soddisfazione dell'esperienza universitaria, dell'88,0% per rapporti con i docenti e dell'84,2% per le attività didattiche svolte.

IL RETTORE

«È un risultato lusinghiero – sottolinea il rettore Angelo Montanari –, prosegue un trend pluriennale dell'Università di Udine che ci posiziona significativamente al di sopra dei valori medi nazionali. È il frutto di strategie e attività che l'Ateneo ha messo in campo da oltre un decennio per favorire un inserimento qualificato e rapido dei nostri laureati nel mondo del lavoro. In primis una formazione di qualità e la costruzione di un'efficace rete di collegamento con le aziende e i partner territoriali, oltre a una intensa azione di orientamento, ascolto, consiglio e indirizzamento rivolta a studenti e laureati. La laurea all'Università di Udine è un fattore distintivo e qualificante, anche per garantire opportunità di crescita professionale» conclude il rettore.

GLI ESITI

L'indagine sull'Esito occupazionale della laurea ha riguardato 5.017 laureati dell'Ateneo friulano, di cui 1.780 triennali, 1.111 magistrali a un anno dal titolo (800 magistrali biennali, 311 magistrali a ciclo unico) e 1.095 a cinque anni (821 magistrali biennali, 274 magistrali a ciclo unico). Sono state studiate le performance a un anno dal titolo, conseguito nel 2024, e a cinque, nel 2020.

Le performance occupazionali si riferiscono ai laureati triennali che hanno scelto di immettersi direttamente nel mercato del lavoro (45,5%). Il 51,6%, invece, ha deciso di proseguire gli studi. Tra gli occupati, a un anno dalla laurea triennale, il 22,5% prosegue con il lavoro iniziato in precedenza, il 22,9% ha cambiato lavoro e il 54,6% ha iniziato a lavorare do-



po il conseguimento del titolo. Il 37,5% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, il 27,1% a tempo determinato e il 10,4% svolge un'attività in proprio come libero professionista o imprenditore. Il lavoro part-time riguarda il 15,7% degli occupati. La retribuzione è in media 1.509 euro mensili netti.

Per quanto riguarda l'efficacia del titolo, il 52,1% lo considera molto efficace o efficace per il lavoro svolto.

A un anno dalla laurea magistrale e magistrale a ciclo unico il 20,8% prosegue il lavoro iniziato prima del titolo, il 18,8% ha invece cambiato lavoro e il 52,7% ha iniziato a lavorare so-

UNIVERSITÀ

I magistrali occupati a un anno dal titolo sono l'88,1% rispetto al 80,8% generale, a cinque anni il 95,6%

lo dopo la laurea. Il 28,5% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, il 27,7% a tempo determinato e l'8,3% svolge un'attività in proprio come libero professionista o imprenditore. Il part-time coinvolge il 11,5% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.611 euro mensili netti (1.594 euro per i magistrali biennali e 1.657 euro per i magistrali a ciclo unico). Il 71,1% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo (il 62,8% dei magistrali biennali e il 92,3% dei magistrali a ciclo unico).

A cinque anni dal titolo i laureati magistrali e magistrali a ciclo unico assunti a tempo indeterminato sono il 68,2%, quelli a tempo determinato l'8,8%. Svolge un'attività in proprio il 10,5%. Il lavoro part-time coinvolge il 4,2% degli occupati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.923 euro mensili netti (1.909 per i magistrali biennali e 1.967 per i magistrali a ciclo unico). Il 72,6% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto (il 66,5% tra i magistrali biennali, il 91,5% tra i magistrali a ciclo unico). Per quanti riguarda i settori occupazionali, il 61,1% lavora nel privato, il 37,7% nel pubblico e l'1% nel non-profit. In particolare, i servizi assorbono il 70,9% dei laureati, l'industria il 25,2%, l'agricoltura il 3,7%.

I laureati nel 2025 dell'Università di Udine coinvolti nel Rapporto sui Percorsi di laurea sono 2.923, di cui 1.825 triennali, 834 magistrali biennali e 264 a ciclo unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

UDINE Il Patto per l'Autonomia ha fatto il punto sul futuro della gestione del servizio idrico in Friuli-Venezia Giulia, a quindici anni dal referendum del 2011 che sancì con una larga maggioranza la volontà popolare di considerare l'acqua un bene comune sottratto alle logiche di profitto e mentre a Trieste si discute sulle strade da intraprendere in vista della scadenza del prossimo anno della concessione del servizio ad Hera. La conferenza stampa ha fatto peraltro seguito ad un'assemblea svoltasi ieri (10 giugno, ndr) sul medesimo tema a Trieste e promossa da Adesso Trieste congiuntamente proprio al Patto per l'Autonomia. All'incontro, ospitato presso la Caffetteria da Romi – Al Vecchio Tram di piazza Garibaldi, sono intervenuti Fede-

«Acqua, serve una regia pubblica regionale»

rico Pirone, responsabile Enti Locali del Patto per l'Autonomia, Marco Iob del CeVi – Centro di Volontariato Internazionale di Udine e Tommaso Fattori, tra i promotori dei referendum per

**A 15 ANNI
DAL REFERENDUM
IL PATTO
HA ORGANIZZATO
UN CONFRONTO
NEL CAPOLUOGO**

l'acqua bene comune. Presenti anche Stefania Garlatti Costa e Lorenzo Croattini, consiglieri comunali di Udine. Analizzata la possibilità di costruire una governance integralmente pubblica del servizio idrico regionale.

«A quindici anni dalla storica vittoria referendaria – ha dichiarato Tommaso Fattori – finalmente a Trieste esiste un'occasione concreta per rispettare l'esito del referendum del 2011. Rispettarlo significa innanzitutto estromettere i privati che in questi anni hanno realizzato profitti su un bene comune come l'acqua. Hera, ad esempio, in dieci anni ha

distribuito un miliardo di euro di utili ai soci privati, risorse provenienti anche dalle bollette pagate dai cittadini triestini. Oggi è possibile affidare il servizio idrico integrato a un soggetto totalmente pubblico. A Trieste l'acqua costa il 75 per cento in più rispetto a Udine ed è tra le più care del Nord Italia. Si tratta di una scelta politica che deve essere compiuta con chiarezza. Le soluzioni tecniche esistono e la Regione dispone della solidità finanziaria necessaria per accompagnare la nascita di un gestore pubblico. Non è mai troppo tardi per rispettare il risultato del referendum».

Marco Iob ha ricordato il ruolo svolto dal CeVi nella campagna referendaria del 2011. «Il CeVi è stato promotore e organizzatore della campagna referendaria e continuerà a vigilare sugli sviluppi di questa partita. Per noi il modello ideale resta quello della gestione pubblica. Chiediamo ai sindaci, alla Giunta regionale e al Consiglio regionale di chiarire quale modello intendano perseguire: un soggetto pubblico regionale con competenze e capacità operative oppure una gestione privata? Qualunque decisione venga assunta deve essere pubblica, trasparente e condivisa con i territori. La scelta è politica e come tale non può essere presa nelle stanze chiuse dei palazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tavolo da ping pong per sensibilizzare i ragazzi

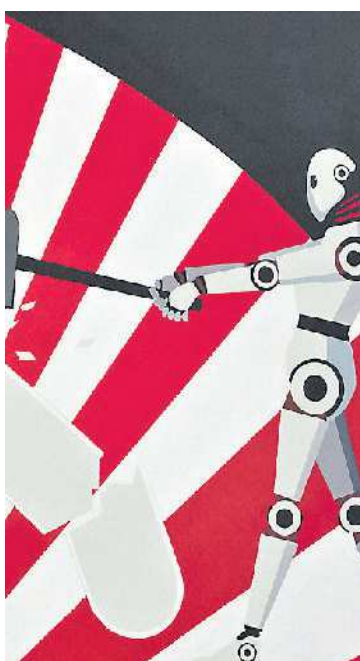
L'INIZIATIVA

UDINE Un tavolo da ping pong per sensibilizzare, educare e riqualificare. Ieri, nell'area verde di Martiri delle Foibe a Udine, è stato inaugurato il tavolo decorato nell'ambito della quinta edizione di We Love Safety Fvg, progetto finanziato dalla Regione dedicato alle scuole superiori e medie per sensibilizzare i ragazzi e le ragazze sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'opera, dal titolo "Rompi la ricerca, attiva la sicurezza", è stata realizzata da uno dei finalisti del concorso, Armond Berisha, che assieme ai suoi compagni e compagne di classe dell'Isis Deganutti ha partecipato alla realizzazione guidata da Formedil/Scuola Cefs di Udine. L'installazione è stata posizio-

nata in un luogo a cui l'amministrazione comunale vuol dare particolare attenzione e la grafica è stata scelta dagli assessori del Comune di Udine Ivano Marchiol e Chiara Dazzan assieme agli uffici, con l'obiettivo di raccordarsi con il fermento che anima quartiere.

IL PERCORSO

«L'inaugurazione di questo tavolo da ping pong si inserisce perfettamente nel percorso di rigenerazione dei parchi cittadini su cui questa amministrazione è impegnata», ha dichiarato l'assessore al verde pubblico Ivano Marchiol. «Siamo intervenuti con nuove piantumazioni e una cura straordinaria del verde per migliorare la fruizione del parco da parte di tutti. Lo abbiamo fatto anche in dialogo con il comitato spontaneo



di cittadini che si è creato nel quartiere, raccogliendo una spinta positiva di partecipazione e cura degli spazi comuni. L'installazione realizzata nell'ambito di We Love Safety Fvg in collaborazione con numerosi soggetti del territorio che ringrazio, aggiunge oggi un ulteriore elemento di qualità». L'idea di ospitare un elemento di richiamo sportivo all'interno dell'area verde fa eco a quanto stanno facendo diverse città europee, che sempre più spesso favoriscono l'inserimento di attrezzature nei parchi per stimolare il gioco libero e promuovere uno stile di vita attivo all'aperto.

L'IDEA

«Con questo tavolo da ping pong portiamo anche a Udine un'idea semplice ma molto effi-

cace – ha spiegato l'assessora allo sport Chiara Dazzan – lo sport può uscire dagli impianti tradizionali e diventare parte della vita quotidiana dei quartieri, accessibile a tutti e capace di generare incontro. Il valore dell'iniziativa è ancora più forte perché nasce dal lavoro degli studenti, che attraverso una grafica semplice e moderna hanno saputo trasformare un'attrezzatura sportiva in un messaggio innovativo, contemporaneo e particolarmente vicino al linguaggio dei giovani». La grafica si ispira ai colori rosso e bianco dei nastri utilizzati nei cantieri che, assieme ad un robot che spezza una barra di ricerca web, vuole simboleggiare il crescente uso dell'intelligenza artificiale per avere risposte immediate sulla sicurezza, automatizzando e appiat-

tendo questo tema; è un invito a non banalizzarlo, ad approfondirlo senza cercare scorciatoie, ad attivare consapevolezza, responsabilità e attenzione. All'inaugurazione erano presenti, oltre a studenti e professori delle scuole coinvolte, il direttore della Scuola Edile di Udine, Loris Zanor, la presidente di Formedil Udine, ing. Angela Martina, Il vicepresidente della Cassa Edile di Udine, Massimo Minen, e Alessandro Bivi, vicepresidente della scuola edile di Udine. «Il grande punto di forza del progetto è la capacità di utilizzare linguaggi vicini ai ragazzi: l'arte, la comunicazione sociale, le installazioni urbane, i social, l'audio, le immagini e i concorsi di idee», ha detto il direttore Zanor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Aiuti suo nipote è finito nei guai» 93enne consegna soldi e gioielli

►L'anziana donna di Pasian di Prato è finita nel raggio del falso incidente dopo la chiamata di un sedicente carabiniere

INTERVENTI

UDINE Una telefonata, poche parole studiate per colpire nel punto più fragile, la paura per un familiare in difficoltà. È cominciata così, a Pasian di Prato, l'ennesima truffa del falso carabiniere ai danni di una persona anziana. La vittima, una donna di 93 anni, è stata contattata telefonicamente da un uomo che si è presentato come appartenente all'Arma e che, simulando la notizia di un reato commesso dal nipote, è riuscito a convincerla a raccogliere denaro e preziosi. Poco dopo, a casa dell'anziana, si è presentato un secondo uomo, indicato come "collega" del falso carabiniere. La donna, credendo di aiutare il familiare ed evitare conseguenze più gravi, gli ha consegnato quanto aveva a disposizione: un bottino stimato in circa 16mila euro. I due presunti autori della truffa sono riusciti inizialmen-

te ad allontanarsi, ma le indagini dei carabinieri sono scattate immediatamente. A occuparsi del caso sono stati i militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Udine, con la collaborazione dei carabinieri della Stazione di Martignacco. Grazie anche all'ausilio di personale specializzato della Polizia di Stato delle Regioni Veneto e Lazio, gli investigatori sono riusciti a individuare i due presunti responsabili. Il primo, un 51enne della provincia abruzzese, è stato rintracciato a bordo di una vettura a noleggio mentre percorreva l'autostrada Bologna-Padova. Il secondo, un 50enne del capoluogo campano, è stato invece fermato a bordo di un treno diretto a Napoli. Proprio quest'ultimo è stato trovato in possesso della refurtiva, che è stata posta sotto sequestro in attesa della restituzione alla vittima. Per entrambi è scattata la denuncia a piede libero per truffa in danno di per-



sona anziana.

CONTROLLI

Sul fronte dei controlli urbani, prosegue intanto l'attività della Polizia Locale di Udine nell'area di Borgo Stazione. Nella giornata di ieri una pattuglia è intervenuta all'interno di un



CARABINIERI
Una pattuglia dell'Arma in una foto d'archivio. Nella foto piccola, un'immagine simbolica di repertorio di un'anziana

era destinataria di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine. Doveva espiare una pena di cinque mesi e quindici giorni di reclusione per una condanna definitiva relativa ai reati di resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità, fatti commessi a Udine nel 2021. Al termine delle procedure di rito, la quarantaduenne è stata accompagnata alla Casa circondariale del Coroneo di Trieste, dove è stata presa in carico dall'amministrazione penitenziaria. «L'intervento conferma l'importanza della presenza costante della Polizia Locale nel quartiere di Borgo Stazione», ha sottolineato l'assessora alla Polizia Locale Rosi Toffano. «Il presidio dell'area e la tempestiva risposta alle segnalazioni dei cittadini consentono di ottenere risultati concreti e di rafforzare la percezione di sicurezza nel quartiere. Continueremo a mantenere alta l'attenzione su Borgo Stazione insieme alle forze dell'ordine, affinché il quartiere sia sempre più sicuro, vivibile e accogliente per tutti».

LIGNANO

La sicurezza urbana è stato anche il tema al centro della giornata di studio "Le nuove sfide alla sicurezza urbana", al Centro Congressi Kursaal di Lignano Sabbiadoro. L'iniziativa, organizzata da IUSPol con il patrocinio del Comune, ha riunito una sessantina di agenti di Polizia Locale provenienti da comandi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Lenardo: «Serve una svolta muoiono 140 animali l'anno»

LA PROTESTA

UDINE Da una parte ambientalisti, animalisti, associazioni e consiglieri comunali e regionali di centrosinistra. Dall'altra il Consorzio di bonifica Pianura friulana. Sul tavolo gli interventi dell'ente consortile sulle sponde dei canali, oggetto di una contestazione che prende le mosse da lontano, ma che è tornata d'attualità recentemente per il salvataggio di un capriolo. La protesta del Coordinamento Giù le mani dai fiumi (che vede fra gli aderenti Lav, Lipu e circolo Legambiente di Udine) davanti al quartier generale dell'ente è sfociata in un confronto diretto. L'ente ha fornito chiarimenti tecnici e istituzionali sui temi al centro della protesta, ribadendo la propria disponibilità al confronto e la volontà di collaborare. «La legge quadro 11/2015 risale all'assessora Sara Vito, presidente Serracchiani, e per noi è "la bibbia". Dialoghiamo e lavoriamo con qualsiasi maggioranza in carica, i programmi delle opere li fa la Regione e noi li attuiamo in delegazione, sempre nel rispetto delle leggi», ha detto il direttore generale Armando Di Nardo, prima di dare la parola ai tecnici del Consorzio e al docente Stefano Filacorda dell'Università di Udine. L'ente ha spiegato che gli interventi di tutela (come reti e scivoli di risalita, già realizzati sul Givons e ora in atto sul canale principale a ovest di Udine) della fauna sono stati realizzati in attuazione di fatto uno studio di fattibilità dell'ateneo. Le misure secondo l'ente funzionano. «Abbiamo interessi, obiettivi e finalità varie-



CONFRONTO Nella sede

gati nei territori: la popolazione chiede sì la tutela della fauna selvatica, ma anche un territorio sicuro dove vivere e abitare. La difesa idraulica è una priorità difficilmente negoziabile: vedi la Basa friulana che, sotto il livello del mare, senza idrovore non esisterebbe. Sui 30mila ettari del medio Friuli, senza il servizio irriguo del Consorzio, non esisterebbe un'agricoltura». Il consigliere comunale Andrea Di Lenardo ha sostenuto, che sarebbero «stati cementificati canali che non lo erano. Un esempio è quello di Bicinico». «Dichiarano di essere aperti al dialogo, ma il 28 aprile, in base al mio sindacato ispettivo in qualità di consigliere comunale, avevo fatto richiesta di accesso atti al Consorzio. Non mi hanno mai risposto». A suo dire, ad aprile, in pieno periodo di nidificazione» sarebbero stati tagliati «alberi e cespugli lungo gli argini, il

che causa danni e pericoli per tutta la fauna. Un'altra direttiva europea, del 2024, impone di decementificare. Qui non solo non si sta decementificando, ma si sta cementificando dove non c'era cemento», sostiene. «Tra gennaio e febbraio 2025 sono stati tagliati moltissimi alberi sulle sponde del Cormor, tra cui tra le poche querce giovani rimaste, peraltro sane. A queste obiezioni non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti». Di Lenardo sostiene che «muoiono un sacco di animali, in particolare caprioli, ma non solo: 140-150 animali all'anno» (un dato «intorno al 2022») sarebbero stati in media «ritrovati morti» a quanto riferito dal capogruppo. Ma a quanto è stato precisato durante il confronto, però, come puntualizza il Consorzio, anche se i numeri assoluti sarebbero pressoché invariati, l'impatto percentuale attuale sarebbe diminuito in modo netto, perché è aumentata la fauna selvatica in circolazione. Il coordinamento ha chiesto la disponibilità a rivedere il piano futuro e ad adottare misure di mitigazione. Ci sarà «un secondo incontro con il Consorzio e di proporre alla maggioranza Fedriga-Scoccimarro un incontro con i consiglieri regionali per cambiare i protocolli di gestione degli argini», dice Di Lenardo. Il consigliere regionale Furio Honzell spiega di aver «proposto di individuare protocolli su tempi e modalità condivisi e linee guida sotto l'egida regionale dove si possano rispettare le varie esigenze delle direttive europee richieste dai comitati coinvolgendo Università e Ispra e associazioni».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA

100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI
AUTOLEADER
La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintinauto.it
info@visintinauto.it

Travesio Meduno

pordenone@gazzettino.it

G

Venerdì 12 Giugno 2026
www.gazzettino.it

L'ESORDIO

Il sindaco vuole ridurre la distanza tra istituzioni e residenti: pronto a valutare ogni proposta ritenuta utile

«Comune, ascolto e porte aperte»

► Prima seduta per la nuova amministrazione Del Toso
Parola d'ordine: rafforzare il dialogo con i cittadini

► Vice sindaco Titolo, assegnate tutte le deleghe di giunta
Al centro servizi, territorio e sostegno alla comunità

TRAVESIO

Con la prima seduta del nuovo consiglio comunale si è aperta ufficialmente la nuova fase amministrativa di Travesio. L'assise civica si è riunita per l'insediamento della nuova amministrazione guidata dal sindaco Kether Del Toso, che ha presentato la squadra di governo e tracciato le linee politiche e amministrative del mandato appena iniziato. Tra i punti centrali della seduta la formalizzazione delle deleghe agli assessori. Come già anticipato nelle scorse settimane, la nuova giunta sarà composta da quattro componenti, una scelta che punta a distribuire in modo più capillare competenze e responsabilità sui diversi ambiti dell'attività comunale. Il sindaco ha deciso di mantenere direttamente alcune delle materie considerate più delicate e strategiche per il territorio: sanità, assistenza e protezione civile. Ambiti che negli ultimi anni hanno assunto un peso crescente anche nei piccoli comuni e che il primo cittadino ha scelto di seguire in prima persona. Il ruolo di vice è stato affidato a Marino Titolo, che avrà anche le deleghe ad associazioni e sport, due settori che rappresentano una componente rilevante della vita sociale del paese e del tessuto delle realtà locali. A Elisa Braidà è stato assegnato un pacchetto particolarmente articolato, che comprende turismo, cultura, istruzione e politiche sociali: aree considerate centrali per lo sviluppo della comunità e per il rafforzamento dei servizi rivolti alle famiglie e alle nuove generazioni. Christian Gaudino seguirà invece comunicazione e rapporti con il cittadino, oltre alle attività agricole, economiche e produttive, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra amministrazione, imprese e mondo del lavoro. A Francesco Fagotto sono state attribuite le deleghe al bilancio e ai servizi tecnici, due comparti che avranno un ruolo determinante nella programma-

IN AULA
La seduta inaugurale del nuovo Consiglio. L'emozione del neo sindaco che indossa la fascia tricolore e dei consiglieri
(Fotosegretario De Sena/Nuove Tecniche)



Marino Titolo



Christian Gaudino



Elisa Braidà



Francesco Fagotto



Alessandra Avoledo



Giuliana Fratta



Radha Quas



Matteo Pinzana



Greta Petracco



Paolo Venti



Lucia D'Andrea



Fulvio Agosti

zione degli investimenti e nella gestione delle opere pubbliche. Tra i banchi della minoranza siederanno Paolo Venti, indicato come capogruppo, insieme a Lucia D'Andrea, Giuliana Fratta e Fulvio Agosti. Nel suo primo discorso ufficiale davanti al consiglio comunale, Del Toso ha voluto dare un'impronta precisa al nuovo corso amministrativo. «La linea guida di questa amministrazione



ne sarà l'ascolto: le porte del Comune saranno sempre aperte. Vogliamo accorciare le distanze tra istituzione e cittadini perché le buone idee non hanno colore politico e saranno sempre valutate se utili alla comunità». Parole accolte positivamente dal capogruppo di minoranza Paolo Venti, che ha riconosciuto il segnale di apertura lanciato dalla nuova amministrazione. «L'es-

to elettorale ci ha lasciato un po' di rammarico - ha osservato - ma apprezziamo il fatto che ci sia stato concesso uno spazio per salutare il nuovo consiglio. Dalle parole del sindaco cogliamo uno spirito diverso e auspichiamo che ci siano maggiori occasioni di collaborazione rispetto al passato».

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro e la solidarietà: 1.200 euro per i bimbi

MEDUNO

In occasione del passaggio del Giro d'Italia a Meduno, il chiosco della Polisportiva Valmeduna ha rappresentato molto più di un semplice punto di ristoro: è diventato uno spazio di condivisione e solidarietà, con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare ai pazienti pediatrici attraverso l'associazione Le Petit Port.

IL PROGETTO

Il progetto ha visto il sostegno di molte persone, anche provenienti da fuori Meduno, che hanno scelto di fermarsi e di partecipare a un'iniziativa che ha saputo coniugare lo spirito dell'evento sportivo con la generosità verso chi ha bisogno. Grazie alla risposta della comunità, la raccolta ha raggiunto 1.202 euro. Il risultato, maturato attraverso tanti piccoli gesti, conferma come una proposta nata attorno a un evento sportivo possa trasformarsi in un'occasione concreta di aiuto, capace di unire energie diverse attorno allo stesso obiettivo. Un contributo significativo è arrivato anche dalla Latteria Pradis di Sopra, che ha voluto sostenere l'iniziativa dimostrando sensibilità verso chi si trova in situazioni di fragilità.

L'importo è stato interamente devoluto all'associazione Le Petit Port, che dal 2010 opera a fianco della Pediatria di Pordenone con programmi di sostegno alle famiglie, scuola in pediatria e assistenza domiciliare.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'estate da vivere tra le bellezze di Valmeduna

► Il territorio in vetrina tra passeggiate, feste incontri e spettacoli

MEDUNO

Saranno quattro mesi di eventi, incontri e occasioni per vivere il territorio. Da giugno a settembre Meduno propone un calendario capace di intrecciare cultura, tradizioni, associazionismo e convivialità, con appuntamenti che coinvolgeranno il centro del paese, le frazioni e alcuni dei luoghi più rappresentativi della Valmeduna.

L'estate si aprirà il 18 giugno alla scoperta del territorio con "PassiParole", iniziativa organizza-

zata dall'Ecomuseo insieme al Circolo culturale Tiziana Marsiglio e allo stabilimento Roncadin. Il programma prevede un itinerario nel sito storico di Ciago, seguito dalla visita all'azienda concludendo l'esperienza con una degustazione. Giugno si chiuderà il 27 con l'autoemoteca nel cortile di Palazzo Colossis. L'iniziativa, promossa dalla sezione Afds di Meduno, offrirà la possibilità di donare il sangue e sarà rivolta in particolare a chi desidera avvicinarsi per la prima volta al mondo della donazione.

IL PROGRAMMA

Luglio porterà a Meduno cultura, memoria e tradizione. Il Teatro Verdi di Pordenone farà tappa in Borgo Del Bianco con "Montagna Teatro", spettacolo

che porterà il teatro fuori dagli spazi convenzionali. L'11 sarà invece la volta di "Navarons e Novella", una passeggiata tra le vie della frazione durante la quale verranno illustrati i dispositivi elettronici "beacon", recentemente installati, seguita dalla presentazione di un volume dedicato a Novella Cantarutti, tra le figure più significative della cultura friulana contemporanea. Il 26 luglio l'attenzione si sposterà in località Forchia per il tradizionale raduno del Gruppo alpini Valmeduna.

Ad agosto saranno protagonisti i giovani. Il 7 l'area esterna della palestra comunale ospiterà "Don't Stop Meduno", manifestazione nata da un'idea dei ragazzi del paese e pensata proprio per rafforzare partecipazione, colla-



PAESAGGIO La Valmeduna d'estate

borazione e coinvolgimento delle nuove generazioni nella vita della comunità. Il giorno successivo tornerà invece "Incozzati a Meduno", che raggiunge quest'anno il traguardo della deci-

ma edizione. A chiudere il calendario sarà la tradizionale festa della Madonna di Midun, in programma dal 25 al 27 settembre. Per tre giorni il centro del paese ospiterà celebrazioni, attività e momenti di incontro. Accanto agli appuntamenti religiosi troveranno spazio visite guidate alla chiesa, la possibilità di salire sul campanile per ammirare la Valmeduna dall'alto, laboratori, dimostrazioni dei taglialegna locali e l'immane tombola. Nello stesso fine settimana, il 26 settembre, arriverà anche il treno storico: un'occasione per accompagnare i visitatori alla scoperta delle tradizioni, della storia e delle bellezze artistiche e naturalistiche del territorio.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giro d'Italia Sport e solidarietà



IN POLE PER LA PANCHINA DELLA CARRERESE
Nelle ultime ore il nome dell'ex tecnico bianconero Gabriele Cioffi è circolato con insistenza a Carrara. Potrebbe guidare i toscani nella Serie B 2026-2027

POGGI: «CESSIONI NON DOLOROSE»

►L'ex attaccante bianconero è fiducioso sulla prossima stagione ►«La volontà di Zaniolo e Davis di rimanere è molto importante
«Se qualcuno partirà, sarà sostituito con una valida alternativa» Dopo il decimo posto, sono certo che proveranno a migliorare»

L'INTERVISTA

Il progetto diventa ancora più ambizioso. I Pozzo non sono per nulla appagati dopo 40 anni alla guida dell'Udinese che hanno trasformato in una delle realtà più belle del nostro calcio conquistando risultati di prestigio. Più volte in quest'ultimo periodo hanno svelato i loro sogni che sono quelli di rivedere i bianconeri nelle Coppe europee pur consci, come tutti del resto, che le difficoltà aumentano sempre di più dato che il gap con i grandi sodalizi sotto il profilo economico-finanziario è sempre più marcato. Ma ci proveranno anche se, come sembra, qualcuno tra i bianconeri che si sono posti alla ribalta nel torneo scorso è destinato a cambiare aria.

RUNJAIC

«I Pozzo sono una garanzia - ha affermato una delle glorie più luminose della storia bianconera, Paolino Poggi -. Bisogna fidarsi di loro, sanno fare calcio e dopo il campionato scorso sicuramente buono, caratterizzato dal decimo posto come non si verificava da tempo, cercheranno di "spingere" per arrivare un po' più in alto. Non sarà facile, ovvio, ma il fatto che i Pozzo abbiano giustamente rinnovato fiducia a Runjaic è importante nel segno della continuità. La stessa cosa si era verificata con Zaccheroni, Spalletti, poi Guidolin che al loro terzo anno alla guida dell'Udinese hanno conquistato il miglior risultato».

MERCATO

«È chiaro che l'esito della campagna acquisti-cessioni avrà un peso determinante, in vista del prossimo torneo, ma



EX Paolo Poggi, classe 1971, ha vestito la maglia bianconera dal 1994 al 2000 (Foto Nuove Tecniche/Vecchiato)

Mondiali

Lunedì l'esordio di Karlstrom

Ieri sera ha preso il via a Città del Messico la ventitreesima edizione del campionato mondiale di calcio, ma per vedere in campo un calciatore dell'Udinese dovremo attendere, con tutta probabilità, lunedì. L'unico bianconero impegnato oltreoceano è, infatti, Jesper Karlstrom. La sua Svezia

debutterà il 15 giugno alle 4 (ora italiana) contro la Tunisia, mentre sabato 20 giugno alle 19 (in Italia) se la vedrà con l'Olanda. La fase a gironi della Svezia si concluderà venerdì 26 giugno con il confronto contro il Giappone (all'una di notte).

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nazionali

Impegni terminati per Okoye

Anche Maduka Okoye può (finalmente) andare in vacanza. Il portiere dell'Udinese, infatti, ha terminato gli impegni con la nazionale nigeriana. Dopo il test del 3 giugno contro la Polonia (2-2), l'estremo difensore bianconero è stato schierato titolare anche nella seconda amichevole disputata

mercoledì contro il Portogallo all'Estadio Dr. Magalhães Pessoa di Leiria e terminata 2-1 a favore dei lusitani. Lusitani che il 17 giugno esordiranno ai Mondiali contro la Repubblica Democratica del Congo allo stadio di Houston.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130 ANNI

Paolino Poggi ha riabbracciato numerosi tifosi all'inaugurazione dell'evento dei 130 anni dell'Udinese in svolgimento a San Daniele del Friuli e che si chiuderà domenica sera alle 22. Sono in bella mostra migliaia di cimeli di proprietà Antonello Schiavello definito il "custode della storia bianconera". È stata una splendida rimpatriata per Paolino che ha rivissuto con viva emozione il suo passato in bianconero caratterizzato da 198 presenze tra A e B e 54 gol segnati.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso l'Europeada: il Friuli "sfida" il Südtirol a Gemona

LA PARTITA

Sabato lo stadio Simonetti di Gemona del Friuli ospiterà le sfide tra le rappresentative del Friuli e del Südtirol, con le gare femminile e maschile organizzate dall'Associazione Sportive Furlane (Asf) in collaborazione con la Gemonese Calcio. Il programma prevede il calcio d'inizio della gara femminile alle 16, mentre alle 18 sarà la volta della sfida maschile. Il Südtirol è una delle nazionali più titolate nella storia dell'Europeada: partecipa alla competizione fin dalle sue origini e ha conquistato il trofeo in numerose edizioni.

L'appuntamento assume un significato particolare perché Gemona del Friuli e lo Stadio Simonetti saranno tra gli impianti protagonisti dell'Europeada 2028, la più importante manifestazione calcistica europea delle minoranze linguistiche, che sarà organizzata in Friuli-Venezia Giulia dai friulani e dagli sloveni d'Italia. La

rappresentativa del Friuli arriverà a questo appuntamento con alcune assenze importanti, soprattutto nel settore femminile, a causa di infortuni, impegni lavorativi e altre indisponibilità che hanno limitato le convocazioni. Le due gare rappresenteranno comunque un prezioso test in vista dei futuri appuntamenti internazionali.

MOSTRA

La giornata offrirà anche un interessante momento culturale e storico. Dalle ore 15.30 il pubblico potrà visitare una piccola mostra dedicata al Superball, il pallone che nel 1931 rivoluzionò il calcio e tutti gli sport con la palla. La geniale invenzione del primo pallone senza cuciture, concepita in Argentina, affonda infatti le proprie radici anche nella storia dell'emigrazione friulana, con origini che possono essere considerate per due terzi friulane. L'ingresso allo stadio e alla mostra è completamente gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si lavora per il rinnovo di Ehizibue

MERCATO

Se sulla fascia sinistra dell'Udinese per la prossima stagione la situazione appare ormai definita, complice l'abbondanza di interpreti, il panorama sulla destra presenta scenari ben più complessi.

Sull'out mancino del campo di gioco, infatti, addirittura si registra un quadro di abbondanza, quasi di sovraffollamento. Il reparto è praticamente saturo con tre giocatori in rosa: Hassane Kamara, che ha appena rinnovato il suo accordo con la società bianconera, Juan Arizala, su cui Runjaic punta per aumentare il minutaggio e renderlo un prospecto affidabile, e Jordan Zemura. Proprio la presenza dei primi due potrebbe spingere la società a valutare una cessione dello stesso Zemura, scenario che al momento non è da escludere. Non ci sono grandi sirene di mercato, ma si valuta ogni opzione.

ZANOLI

Sul versante opposto la situazione è decisamente più intricata, pur potendo contare su un punto fermo: Alessandro Zanolì. Nonostante il grave infortunio al ginocchio subito al Bentegodi - dove, paradossalmente, segnò un gran gol proprio con il legamento del ginocchio già lesionato - il suo futuro rimane in Friuli. L'Udinese, infatti, ha un obbligo di riscatto verso il Napoli fissato a 6 milioni di euro, una cifra importante anche se decisamente

contenuta rispetto all'investimento ben più oneroso che il Napoli sborserà per Lorenzo Lucca. Dato che Zanolì sta lavorando duramente per rientrare, ma con il rischio di dover procedere con cautela nelle prime giornate di campionato, il club sta valutando con estrema attenzione il futuro di Kingsley Ehizibue.

CASO KING

Dopo l'infortunio di Zanolì, Ehizibue ha compiuto un salto di qualità notevole, chiudendo la

stagione da protagonista assoluto e conquistando il pubblico. Questo cambio di rotta ha trasformato i fischi in applausi, influenzando inevitabilmente la trattativa per il rinnovo contrattuale. Sebbene il dirigente Gian Luca Nani abbia confermato la volontà reciproca di proseguire insieme, non c'è fretta: si sta discutendo sui dettagli legati alla durata del nuovo accordo e alla struttura dell'ingaggio, ma l'intesa resta possibile, con nessun finale da escludere. Proprio la fase di stallo nel rinnovo di Ehizibue ha alimentato i rumors di mercato, in particolare quelli provenienti da Milano riguardo a un possibile interesse per Matteo Darmian, che sarà svincolato dall'Inter. L'operazione appare complicata: il classe '89, infatti, sta valutando anche un futuro dietro la scrivania come dirigente proprio nel club nerazzurro, rendendo un suo approdo in Friuli un'ipotesi piuttosto remota.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Sulla fascia sinistra dell'Udinese situazione definita



BROTHERS Sopra Joseph Mobio con la maglia di Brescia; a destra il fratello Ivan della Cestistica San Severo (Foto FB/pallacanestroBrescia e Cestistica)

I FRATELLI MQBIO IN FVG “JO” TORNERA ALL'OWW

► Mancano solo i dettagli per la firma dell'ala già bianconera nella stagione 2020-2021 Ivan ha trovato l'accordo con la Gesteco Cividale: sarà presentato nei prossimi giorni

BASKET

Joseph a Udine, Ivan a Cividale: i fratelli Mobio si apprestano entrambi a sbarcare in Friuli, a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Che non è la stessa cosa successa nell'estate scorsa con la vera e propria reunion nella città ducale tra i "brothers" Francesco e Alessandro Ferrari - che fin quando è durata dividevano pure l'appartamento -, ma rappresenta comunque un'interessante coincidenza.

MOBIO "SENIOR"

Joseph lo abbiamo già visto all'opera a Udine nella stagione 2020-2021 ed è un'ala di due metri, classe 1998, che gioca e produce con efficacia da lungo atipico può farsi trovare libero in angolo per colpire da tre oppure tagliare dentro sulla linea di fondo offrendo al trattatore di palla una soluzione offensiva in più.

Sicuramente è uno che porterà alla squadra bianconera tanta energia, presumibilmente in uscita dalla panchina, ma non escludiamo che coach Adriano Vertemati possa farlo partire già in quintetto base. Di scelte tutt'altro che scontate il tecnico ne ha fatte anche nella passata stagione, per cui prendiamo i popcorn e stiamo a vedere cosa succede. Matteo Boniciolli a Udine aveva provato a impostarlo da tre, poi in realtà le cose migliori Joseph in carriera le ha fatte muovendosi da quattro.

Negli ultimi due anni alla Germani, squadra di vertice della Serie A, ha avuto un minutaggio limitato, ma a Udine le cose sono destinate decisamente a cambiare. Dovrebbe condividere il ruolo di ala forte con Eimantas Bendzius, ma non è detto che Vertemati non lo impieghi anche da ala piccola, a seconda delle necessità. Dipenderà anche dal rendimento di Matteo Cavallero, che a sua volta potrebbe giocare da ala forte in talune situazioni, ma il tecnico dell'Oww

non è uno che ama mischiare i ruoli e preferisce avere due opzioni per ciascuna posizione.

MOBIO "JUNIOR"

Se Joseph è un'ala, Alleia Ivan Mobio è una combo guard. Ventun'anni, dunque una carriera tutta da costruire. Il ragazzo è alto "solo" 185 centimetri, compenso, però, grazie a una notevole fisicità ed è inoltre un giocatore atletico, per non dire esplosivo, capace di attaccare il ferro con grande energia ed esaltarsi a campo aperto, ma può anche dare una grossa mano a rimbalzo ed è un ottimo difensore. Al contempo, non si è ancora costruito un tiro affidabile dai 6 e 75 (però in partita ci prova di media 5.4 volte), dovrà insomma lavorarci e il 68 per cento dalla lunetta è insufficiente.

Quest'anno in serie B Nazionale è stato il quarto miglior marcatore dell'Allianz Paziienza San Severo con una media di 13.3 punti, ai quali si aggiungono 4.7 rimbalzi e 1.9 recuperi (terzo assoluto in campionato tra i ruba-palloni). Spostandosi dalla B

alla Serie A2 avrà meno libertà di scorrazzare per il campo e più compiti specifici, inoltre potrà diventare anche nella cadetteria un giocatore in grado di "spostare" difensivamente. La Ueb, firmandolo, conferma insomma l'interesse a sviluppare i giovani talenti, cosa che a coach Stefano Pillastrini è riuscita benissimo da quando allena a Cividale.

MINIBASKET

A proposito di giovani, dedichiamo alcune righe al settore giovanile dell'Apu Udine, perché il club friulano ha appena ricevuto il certificato di qualità Minibasket Platinum, attestato conferito dalla Fip alle realtà che si distinguono per qualità organizzativa, competenza tecnica, attenzione educativa e capacità di promuovere la pallacanestro tra i più giovani nel pieno rispetto delle linee guida federali. Nella passata stagione l'Apu aveva ottenuto la certificazione Gold, dunque si tratta di un ulteriore passo in avanti.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, Katalan avverte: «Saremo gli underdog»

VOLLEY SERIE A1

La pietra angolare sulla quale costruire una nuova, solida, architettura, non poteva che essere quella del capitano Nicolò Katalan. L'abile demiurgo, il direttore sportivo Luciano Sturam e il nuovo coach Simone Di Tommaso non hanno avuto dubbi a riguardo: il roster della prima Superlega della Tinet Prata doveva ripartire dal capitano.

Centrale, classe '98, il triestino Nicolò Katalan porterà i suoi due metri di altezza nei campi della massima serie italiana con la casacca gialloblù. La sua sarà la settima stagione a Prata. Un percorso che gli ha portato in dote due promozioni, una Coppa Italia di Serie A3 e un record personale: è infatti colui che ha messo a segno il maggior numero di muri vincenti in una singola gara di Serie A, ben 14, nel dicembre del 2023 contro Castellana Grotte. «In questi sei anni racconta - mi sono visto crescere come giocatore e come persona, all'interno di una società desiderosa di migliorare e di strutturarsi sempre meglio. Il primo anno non è stato agonisticamente bellissimo, ma poi è stato un crescendo nel quale ci siamo tolti tantissime soddisfazioni. Il campionato di A2 si è dimostrato sempre più competitivo, ma anche più divertente da giocare. Negli ultimi due anni siamo stati in grado di affermarci nei piani alti della categoria. Non ci nascondiamo: perdere non una, ma ben due, finali di Coppa Italia in casa ha bruciato parecchio, ma poi il risultato finale di quest'anno ci ha ripagato con gli interessi. Alla fine abbiamo ottenuto un risultato storico per noi, per la società e la nostra regione e, guardandoci negli occhi, abbiamo capito il perché di tutto questo meraviglioso percorso».

Katalan, quali sono le sue aspettative per la prossima stagione?

«Noi giocatori, lo staff e la società vogliamo proprio goderci questa Superlega. Ce la siamo guadagnata con tanta fatica, lavoro e impegno ed è giusto arrivare nel campionato migliore al mondo e godersi l'esperienza. Dovremo concentrarci molto su di noi, a livello individuale e come squadra, cercando di fare un passettino alla volta perché, sono convinto potremo toglierci belle soddisfazioni. E senza aver troppa ansia potremo esprimerci meglio e giocare bene».

C'è qualche giocatore col quale sei curioso di confrontarti?

«Ce ne sarebbe una lista immensa. Se devo dirne qualcuno dico che trovare dall'altra parte della rete Simon sarà particolare, per-

ché è un giocatore che ammiro tantissimo. Ma sarà altrettanto bello ritrovare Luca Porro, Dante Boninfante, Samuele Papi che qui hanno fatto un pezzo di storia».

Se dovesse sintetizzare la squadra che sta nascendo con una parola?

«Sceglierei underdog. Ovvero quelli sfavoriti, come è giusto e normale che sia, che però hanno fame e voglia di migliorarsi. Toccherà sgomitare un po', ma siamo qui per questo».

Arrivare in Superlega è sicuramente un sogno. Quanti altri ne sono rimasti a Nicolò sul campo e nella vita privata?

«Arrivando in Superlega ne ho estratto uno dal cassetto. Adesso ne dovrò scoprire altri, altrettanto belli, che magari non sapevo ancora di avere o di poter coronare. In primis sarà quello di puntare a restare in questo campionato. E nella vita privata ci saranno passi molto importanti da fare dopo tanto tempo».

Cambia la categoria e cambia anche lo staff. Ha già parlato con coach Di Tommaso?

«Sarà un piacere lavorare assieme a Simone che ha fatto fare due stagioni incredibili a Pineto e sarà bello anche conoscere i nuovi componenti dello staff. Sono sempre stimoli nuovi e ti permettono di confrontarti con idee diverse e che sono un'opportunità di crescita».

Un ultimo pensiero ai tifosi.

«Dopo tanti anni qui posso solo dire che è bello fare parte di questa comunità. I nostri tifosi sono una cosa incredibile. Da quando ci ho giocato contro, più di dieci anni fa in Serie B, ho sempre stimato questo lato del Volley Prata. Un seguito importante di persone, nonostante il paese sia di soli 8mila abitanti. Dovremo trovare una nuova casa per le partite, ma sono sicuro che sarà bello ritrovarsi con tutti loro in Superlega».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITANO Katalan nato a Trieste il 15 ottobre '98 (Foto Franco Moret)

Aquathlon, buona prova di Tri Team ai Tricolori Giovani

TRIATHLON

Triathlon Team Pordenone in evidenza al Campionato Italiano Aquathlon Giovani, abbinato alla Coppa Italia e al Trofeo Sviluppo Triathlon. Oltre 1.200 gli atleti in gara nella prima giornata di gare, per un totale di 5mila presenze tra atleti, tecnici, familiari e accompagnatori, che conferma Porto Sant'Elpidio (in provincia di Fermo) come casa storica del triathlon giovanile italiano.

RISULTATI

Nicolò De Luca è stato il migliore dei naoniani nel tricolore Junior con l'ottimo tempo di 30'

55", confermando una forma crescente. Nonostante una partenza nel nuoto per nulla facile, caratterizzata da ingerenze di altri atleti che gli hanno fatto perdere il ritmo. Il resto della competizione è stato gestito con grande maturità. Considerando le condizioni del mare e la temperatura durante la frazione di corsa, Nicolò ha fatto registrare la 26esima posizione. Buona prestazione anche per Giacomo Del Bene che ha chiuso in 33' 10" (51"). A completare il terzetto del TriTeam, Pietro Polo, ha completato la sua gara in 34' 05" (60"). Una prova corale che testimonia la qualità del settore giovanile pordenonese, capace di schierare tre

atleti sul medesimo palcoscenico nazionale, disciplina interamente dedicata all'aquathlon, che prevede nuoto in acque libere e corsa.

YOUTH B

Due i naoniani tra gli Youth B. Alice Del Bene ha chiuso la sua gara con il tempo di 33' 29", completando un percorso tecnicamente impegnativo su un fronte mare difficoltoso. La giovane atleta del TriTeam, nonostante una distorsione alla caviglia, nella fase di corsa, ha saputo gestire la gara sia a livello fisico che mentale, intuendo quali potranno essere i punti da sviluppare in allenamento nell'ottica di un continuo migliora-



MARCHE Tri Team ai Tricolori di Porto Sant'Elpidio

mento.

«Non è andata come avrei voluto, ma ho preso una bella carica per le prossime competizioni - ha affermato Alice -. Nel nuoto ho sbagliato la traiettoria in mare, la corsa, invece, era iniziata bene poi purtroppo mi sono fatta male e ho terminato la gara a fatica, stringendo i denti fino all'arrivo» (86esima).

Tra i maschi, Leonardo Portoghese ha fermato il cronometro su 22' 01", piazzandosi in gara 34°. Anche per lui, l'analisi della propria prestazione lo ha portato a individuare alcune criticità, avvenute nella prima fase di nuoto, che verranno sicuramente corrette durante le prossime gare. «Ho messo a

punto una T1 veloce e sono partito con grinta disputando un'ottima frazione a piedi, tenendo un buon ritmo sui tre chilometri finali, recuperando 15 posizioni nella run». È saltato, invece, il programma della domenica. Le prove di triathlon previste per la seconda giornata della manifestazione sono state annullate a causa di una tragedia che ha colpito la località marchigiana di Sant'Elpidio, dove è esplosa una palazzina in seguito a una fuga di gas. Di conseguenza la Federazione Italiana Triathlon - in accordo con le autorità locali - ha deciso di sospendere tutte le gare.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta



Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

sport@gazzettino.it

G

Venerdì 12 Giugno 2026
www.gazzettino.it

PANCHINA DELLA MARCA, PREMIATA TOMASELLA
Nell'evento Aiac di Treviso riconoscimento per il bis Serie C e Coppa Italia d'Eccellenza alla guida dell'Alto Livenza Academy
Premio speciale al tecnico Giovanni Bosi



MERCATO Sopra il portiere del Chions Tosoni; al centro mister Moroso; a destra Paciulli, nel mirino della Pro Fagnigola

(Foto FB/apchions Nuove Tecniche/Lazzaro e FB/azzanesealcio.it)

CHIONS IN "CONTINUITÀ"

►Non solo mister Moroso: sono tante le riconferme ►In Terza Pro Fagnigola scatenata sul mercato
Anche Tosoni proseguirà la sua avventura gialloblù Ai dettagli le firme di Paciulli, Sartor e Fuschi

CALCIO DILETTANTI

Calciomercato diviso tra ufficialità e sussurri che aspettano solo di tramutarsi in realtà nel momento in cui si aprirà ufficialmente la stagione ormai alle porte. Di certo è che, se la parola data ha ancora un peso, si sta aprendo un mercato a dir poco scoppiettante. Appuntamento dal primo luglio. A muoversi con una certa celerità ecco il Chions in Eccellenza e la Pro Fagnigola appena costretta al passo del gambero dalla Seconda categoria che spera di riaccuffare con un eventuale ripescaggio. Ipotesi remota, ma sperare - come si dice - non costa alunché.

A ogni buon conto i biancoverdi stanno allestendo un'autentica corazzata, a prescindere dalla categoria in cui giocheranno. Intanto lunedì 15 giugno, alle 20.30 appuntamento con la sto-

ria al Teatro di Polcenigo. L'Amministrazione comunale ha organizzato "Polcenigo nel cuore, la serie A nella storia: i nostri campioni". Si va da Fabio Rossitto a Loris Pradella, da Sara Mella ad Angelo Della Valentina e Cristian Cauz.

QUI CHIONS

La società gialloblù, presieduta da Mauro Bressan, continua con le riconferme. L'ultima in ordine di tempo è quella del portiere Carlo Tosoni. Il numero uno va ad aggiungersi, così, a Francesco Mazzon, Daniele Casella, Alessandro Cucchisi, Elia Baruzzini, Mattia De Cecco, Alexander Alcantara, Luca Urbanetto e Andrea Innocente. Alla corte del riconfermato mister Gabriele Moroso, l'uomo mercato dei Crociati - Martino Perazolo - ha poi trovato l'accordo con Salvatore Bianco. Classe 2007, l'attaccante ha cominciato

con il Pordenone e nell'ultima stagione appena archiviata ha militato nel Cjarlins Muzane (in Serie D). Con lui il centrocampista Mattia Perissinotto, ex Liventina, Venezia, Calvi Noale e Sandonà. A chiudere momentaneamente la lista dei volti nuovi l'esterno basso (sempre classe 2007) Gabriele Sinigaglia dai trascorsi all'Lme e Fiumicello.

QUI FAGNIGOLA

La retrocessione alla base della piramide pare aver dato uno scossone positivo a tutto l'ambiente. Ora in casa del presidente Franco Marangon si mostrano subito i muscoli. È approdato nientemeno che Claudio Ferrati (già ex portiere anche del Tama) nel ruolo di uomo dietro la scrivania chiamato a rinforzare l'organico. Prende il posto di Michele Furlanetto (altro estremo difensore) che adesso si occuperà delle vivaio. A differenza di

Chions, qui non trapela nulla di ufficiale. A cominciare dal nuovo timoniere della squadra, dopo i saluti a Lorenzo Lella, arrivato in corsa, che ha sfiorato l'impresa di approdare in lidi tranquilli. Se il suo successore è ancora "sconosciuto", ecco che in fibrillazione ci sono le antenne di radio mercato.

Tant'è che si vocifera dell'ormai prossimo approdo dell'esperto attaccante Daniel Paciulli, del centrocampista Mirko Sartor e dell'uomo d'area Andrea Fuschi, tutti via Azzanese (Prima categoria). A completare il quadro già dalla cornice d'oro, si accostano pure i nomi di Omar Rossetto e Simone Furlanetto. Il primo portiere di esperienza, rientrato in attività nella passata stagione come estremo difensore del Valvasone Asm (allora in Prima). Il secondo, metronomo che dovrebbe, dunque, saltare il Calcio Aviano sceso in Prima do-

po playoff.

ALTRI MOVIMENTI

Con il crisma dell'ufficialità, salendo in Promozione, l'Union Pasiano - appena rientrata dal portone principale - sta per riabbracciare l'attaccante Ivan Fabricio Bolgan, reduce dalla parentesi con la maglia dell'Lme traghettata in una storica Serie D, agli ordini del blindato Andrea Barbieri. Tornando sul fronte voci di radio mercato e sempre dall'Azzanese dovrebbe lasciare i biancazzurri del capoluogo pure il difensore (e capitano) Luca Petris. Destinazione Valvasone Asm, ieri in Prima, oggi uno scalino sotto dopo una tornata agonistica a dir poco altalenante e in credito con la fortuna per quel che riguarda i risultati maturati in campo.

Crstina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

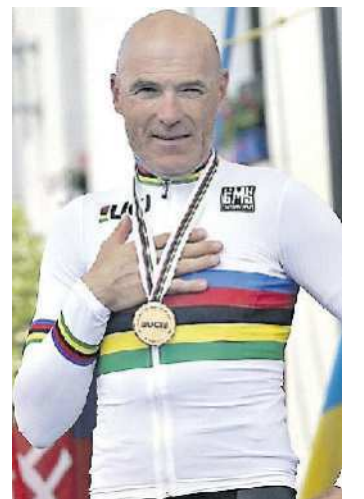
Oggi iniziano gli Europei a Maniago e Montereale

PARACICLISMO

Prende il via oggi alle 9 il Campionato Europeo di Paraciclismo che si svolgerà tra Maniago e Montereale che andrà avanti fino a domenica 14. Dopo aver ospitato per ben cinque volte la Coppa del Mondo (2015, 2017, 2023, 2024 e 2025) e una memorabile edizione dei Campionati Mondiali nel 2018, i Comuni pedemontani si apprestano ad affrontare una nuova e spettacolare sfida. Sarà l'unica prova valida per l'assegnazione dei titoli continentali per le singole categorie in gara: handbike, tricicli, ciclismo e tandem.

PROGRAMMA

In totale saranno 53 maglie da assegnare, coinvolgendo sia le categorie maschili che femminili, per i diversi gradi di disabilità. Gli atleti partecipanti saranno 300, i migliori a livello continentale, in rappresentanza di 20 nazioni continentali. Oggi si svolgeranno le gare a cronometro in quel Montereale, con partenza e arrivo allo stadio comunale. Domani e domenica si svolgeranno, invece, le gare su strada a Maniago con partenza e arrivo in piazza Italia dove è stato allestito l'intero parco che ospiterà gli atleti. Particolarmente atteso il plurimedagliato di ciclismo Michele Pittacolo, l'idolo di casa che a Maniago conquistò l'iride nel 2018.



EVENTI

Da corollario alle gare organizzate da Cellina Bike e dalla Società ciclistica Fontanafredda, è in programma una mostra fotografica dedicata ad Alex Zanardi e intitolata "Alex per sempre. Oltre il tempo, dentro i nostri cuori", con ingresso libero. Domani prenderà vita "Bimbinbici", la manifestazione nazionale della Fiab patrocinata dal Ministero della Salute per promuovere la mobilità attiva e diffondere l'uso della bicicletta tra i più giovani. Ritrovo alle 17 al Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie per arrivare poi in piazza Italia a Maniago. In serata (alle 20.30) dopo la cerimonia di premiazione, piazza Italia ospiterà il concerto "Non sono solo canzonette" del Pordenone Vocal Ensemble e della Rorckextra dirette da Emanuele Lachini, con arrangiamenti originali del maestro Valter Poles.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan, Mastrogiovanni è il nuovo allenatore

CALCIO A 5

Luca Mastrogiovanni è il nuovo allenatore del Maccan Prata calcio a 5. La società ha comunicato ufficialmente, nella mattinata di ieri, di aver affidato la guida tecnica della prima squadra a Luca Mastrogiovanni. Allenatore di assoluto spessore ed esperienza, il coach vanta una carriera d'élite nel panorama del futsal nazionale.

CURRICULUM

Ha conseguito nel 2005 la Licenza A a Coverciano, il massimo livello di abilitazione tecnica per il calcio a 5, e il suo palmarès parla da sé: protagonista sulla panchina del Futsal

Arzignano in Serie A1, nella stagione 2004-2005, culminato con la vittoria della Supercoppa Italiana, la finale di Coppa Italia e la prestigiosa partecipazione alla Uefa Futsal Cup in Azerbaijan. Da sempre, mister Mastrogiovanni, è un autentico specialista dei percorsi di vertice: ha guidato la Luparense dalla C2 alla B, ha raggiunto importanti successi in Serie A2 con la Città di Mestre e in A2 Élite sulla panchina del Mestre fenice, dove nella stagione 2024-2025 ha conquistato il secondo posto in campionato e la finale di Coppa Italia.

Oltre ai risultati con le prime squadre, il nuovo tecnico giallonero porta con sé un bagaglio fondamentale nella valorizzazione dei giovani, avendo

ricoperto per quattro anni il ruolo di responsabile del Settore giovanile del Petrarca in ambito nazionale.

AMBIZIONI

«Prima di tutto ci tengo a ringraziare la famiglia Maccan per la grande opportunità che mi è stata data - commenta il neo allenatore giallonero -. Sono orgoglioso di far parte di questo gruppo perché questa società ha dato dimostrazione di essere una delle più attive e organizzate all'interno del panorama nazionale, quindi per me è motivo di grande orgoglio essere qua. Le aspettative ovviamente sono quelle di cercare di portare più in alto possibile la squadra perché questa realtà merita di occupare posi-



SERIE A2 Luca Mastrogiovanni scelto per il dopo-Sbisà a Prata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



IL VIAGGIO

Un percorso di eventi che unisce musica, scoperta e valorizzazione in equilibrio tra ricerca, tradizione e compatibilità con i luoghi che li ospitano



Venerdì 12 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Dopo i primi appuntamenti, prosegue la nuova edizione della rassegna lungo le principali piazze della regione Friuli Venezia Giulia e non solo

Folkest da Palmanova a Forgaria e Vito d'Asio

IL FESTIVAL

Dopo i primi appuntamenti, Folkest sul territorio prosegue la nuova edizione della sua rassegna lungo le principali piazze del Friuli Venezia Giulia e non solo: un percorso di appuntamenti che unisce musica, scoperta e valorizzazione dei luoghi più suggestivi, sempre in equilibrio tra ricerca, tradizione e compatibilità con i luoghi che li ospitano. Un viaggio sonoro capace di intrecciare identità, storie e tradizioni, portando il pubblico a vivere il territorio attraverso esperienze culturali autentiche e coinvolgenti.

Il sipario su questo nuovo blocco di appuntamenti si alza giovedì 18 giugno alle 20.45, quando la musica di Folkest farà tappa a Gorizia: l'affascinante Giardino di Palazzo de Grazia sarà lo sfondo di Contrast, il progetto firmato dai Tupa Ruja (Italia).

La giornata di venerdì 19 giugno raddoppia l'offerta con due atmosfere completamente diverse. Alle 20.45 a Palmanova, dove le storiche Fortificazioni di Via Vallarezzo accoglieranno le note di Shardana dei Magasin du Café (Italia). Poco più tardi, alle 21.15, il festival varcherà i confini regionali per fare tappa nel trevigiano, a Collalto (Susegana - TV): qui, nella suggestiva cornice del castello locale, andrà in scena A forza di essere vento di FDA Ensemble (Italia), un evento nato in speciale collaborazione con il XXI Guitar International.

Il viaggio prosegue sabato 20 giugno, sempre alle 20.45, a San Rocco (Forgaria nel Friuli). Nella caratteristica Borgata Agnola sarà il turno di Pasticcio Meticcio (Italia) con lo spettacolo A' ruga: tra Albania e Arbëria.



MUSICA Un viaggio sonoro che intreccia identità, storie e tradizioni

cio Meticcio (Italia) con lo spettacolo A' ruga: tra Albania e Arbëria.

A chiudere in bellezza questa ricca settimana di suoni e storie sarà l'appuntamento pomeridiano di domenica 21 giugno: alle 18.00 ci si ritrova tutti a Vito D'Asio, in Piazza della Fontana, per ascoltare Spieli della band Urtie (Friuli).

Da anni il legame con il territorio rappresenta uno degli elementi distintivi del progetto artistico di Folkest, che ha saputo sviluppare un modello originale di diffusione musicale e culturale, capace di raggiungere anche i contesti meno conosciuti e di creare connessioni tra comunità, culture e territori, oltre i confini regionali.

Ricordiamo che Folkest è reso possibile dai numerosi partner che fanno crescere il Festival ogni anno, partner affidabili come il Ministero della Cultura, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Friuli, il Comune di Udine e in primis il Comune di San Daniele del

culture, mescolando il didgeridoo, l'improvvisazione contemporanea, le percussioni, l'armonico indiano, il canto armonico della Mongolia, i flauti e i canti originali nelle tante lingue mediterranee.

Magasin du Café sono Un flusso continuo in omaggio alla natura, alla vita, alla libertà, capace di portare il pubblico in uno stato quasi ipnotico, spingendolo spesso a ballare libero. Musica che ci parla di tradizioni lontane, in cui il grande Nord si mescola con l'Oriente, i canti sciamanici dell'America e dell'Africa diventano moderni, sulle tracce dei mitici Shardana. I membri della FDA Ensemble hanno percorsi diversi, ma una comune passione.

Sul palco sono presenti dodici artisti provenienti da diverse località ed estrazioni musicali: dall'Alto Adige, al Veneto, al Friuli Venezia Giulia, che ripropongono un repertorio ricercato, ripercorrendo in maniera raffinata tutte le tappe evolutive di Fabrizio De André, in un incontro di generi e di stili dal forte impatto emotivo.

I Pasticcio Meticcio sono nati nel 2008 da un'idea di Marco Tosto. In oltre quindici anni di attività, il gruppo ha portato avanti un lavoro di ricerca e proposizione di musiche di tradizione orale levantine, dall'Est-Europa fino al Medioriente. Urtie, progetto musicale formato nel 2023 da Marta Savorgnan e Margherita Cogoi. Nell'album d'esordio, Spieli, la lingua friulana diventa il tramite per raccontare storie dal forte contenuto politico da un punto di vista schietto e femminile. La loro musica si pone tra il cantautorato e la musica folk, con qualche influenza jazzistica e africana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il secondo Novecento fra poeti e filosofi



PRESENTAZIONE Di Lenardo, Benedetti, Petris e Bertacco

LA RASSEGNA

C'è una stagione della cultura friulana abbastanza prossima da apparire ancora viva, e tuttavia già distante quanto basta per essere riletta con sguardo critico. È il secondo Novecento: gli anni in cui la poesia e la filosofia in Friuli toccano alcuni dei loro vertici di intensità. A quel periodo la Società Filosofica Italiana - Sezione Friuli Venezia Giulia APS dedica "Poesia e Filosofia in Friuli nel secondo Novecento", rassegna ideata e curata da Enrico Petris e inserita nel programma di UdinEstate. Si tratta di cinque appuntamenti che da giugno a settembre chiamano a raccolta alcune fra le voci più rappresentative di quegli anni.

«L'incontro fra la filosofia e gli altri linguaggi dell'arte appartiene da tempo alla vocazione della Società filosofica Sezione FVG», ricorda Cristina Benedetti, intervenuta a nome della Società e della sua Presidente Beatrice Bonato. «Poesia e Filosofia in Friuli nel secondo Novecento» riunisce poeti di rilievo nazionale come Amedeo Giacomini ed Elio Bartolini, accanto a Tito Maniaco, Geda Jacolutti, Elsa Bujese e Federico Tavan, e all'unico filosofo del gruppo, Sergio Sarti.

A interrogarsi su ciò che tiene insieme voci tanto diverse è

lo stesso curatore. «Non è facile trovare di primo acchito un elemento che accomuni tutti questi autori», osserva Enrico Petris. «Molti scrivono sia in italiano sia in friulano, alcuni solo in italiano, altri solo o prevalentemente in friulano, sempre nella loro variante locale, mai nella koiné. Nessuno è decisamente friulanista, nessuno particolarmente e pubblicamente impegnato in difesa della lingua friulana; molti riconoscono l'influenza di Pasolini. Si tratta di poeti friulani, non o solo moderatamente friulanisti: e questo può essere considerato un elemento comune». La rassegna si aprirà giovedì 25 giugno, in corte Morpurgo, con Elio Bartolini e Tito Maniaco, presentati dal critico letterario Mario Turello; proseguirà mercoledì 8 luglio con Geda Jacolutti ed Elsa Bujese, raccontate da Elena Commessatti in dialogo con Enrico Petris; mentre sabato 25 luglio è dedicato a Sergio Sarti, con l'intervento dello stesso Petris; lunedì 31 agosto si chiuderà il ciclo di corte Morpurgo con Amedeo Giacomini e Federico Tavan, presentati da Angelo Floramo. La rassegna si concluderà invece sabato 5 settembre, nel quartiere Rizzi, con la performance «Una fragile stabilità. Voltaire, Leonardo Zanier, il terremoto», a cura di Beatrice Bonato e Stefano Rizzardi, nel cinquantenario del terremoto in Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Porcia torna Blues in Villa e la festa della musica

INIZIATIVE

Anche per l'estate 2026 il Comune di Porcia propone un ricco e articolato calendario di iniziative che accompagnerà cittadini e visitatori da giugno a settembre, trasformando il territorio in un vivace palcoscenico a cielo aperto. Concerti e musica dal vivo, spettacoli teatrali, cabaret, cinema all'aperto, letture animate per bambini, incontri culturali, eventi sportivi e attività dedicate alle famiglie: sono questi gli ingredienti della nuova edizione di Purlilium Estate, realizzata dall'assessorato alla cultura e turismo in collaborazione con le numerose associazioni culturali e sportive locali. Durante tutto il periodo estivo, il centro storico,

le piazze, i parchi e le aree verdi comunali diventeranno luoghi di incontro e socialità. In particolare, ospiteranno gli eventi il centro storico, la Barchessa Est e il parco di Villa Correr Dolfin, il Casello di Guardia, le frazioni e il Lago della Burida. Tra le principali novità dell'edizione 2026, il vicesindaco e assessore alla cultura Lorena Blarasin ha evidenziato: «Quest'anno per la prima volta portiamo il cinema all'aperto nella nuova piazza di Sant'Antonio. Tra le novità anche la Festa dei Diplomi il 30 giugno, l'ospitalità di Pordenone Pensa il 20 giugno e il suggestivo Concerto all'alba al Lago della Burida il 2 agosto. Confermati inoltre un appuntamento della rassegna Blues in Villa e un incontro di Pordenonelegge nella settimana del festival». Il calendario si apre



TRA GLI EVENTI PIÙ SUGGERITI IL CONCERTO ALL'ALBA DEL 2 AGOSTO SUL LAGO DELLA BURIDA

con importanti appuntamenti musicali, tra cui la Festa Europea della Musica del 21 giugno, organizzata dall'associazione Amici della Musica «Salvador Gandino». Non mancano i tradizionali Concerti sul Sagrato, gli eventi corali e le esibizioni di artisti e gruppi locali, tra cui Les Babettes e la Banda Musicale di Porcia. È stata annunciata la 31ª edizione dei «Concerti sul sagrato» del Coro Primo Vere, che esordirà il 13 giugno con «Mi buenos aires querido» e continuerà sabato 27 con «Siamo così - Cantanti al femminile». Una prima assoluta il 19 giugno in Sala Diemoz con lo spettacolo a cura dell'associazione La via delle Arti di Porcia «Come aria elettrica», un racconto multimediale originale scritto da Alessandro Cal, interpretato da Barbara Muzzin

Stifanich e Sabrina Seu, con le musiche del coro di S. Antonio Abate di Cordenons e della Tiepolo Ensemble. Il 20 giugno il centro storico ospiterà un incontro della XVIII edizione di Pordenone Pensa, dedicato al Futurismo italiano, con ospiti Giordano Bruno Guerri e Francesca Marinetti. Il 30 giugno sarà invece la volta della prima Festa dei Diplomi, organizzata in collaborazione con l'Istituto Comprensivo «Jacopo di Porcia», dedicata agli studenti delle classi terze. Ampio spazio anche al divertimento con due serate di cabaret (Antonio Mezzancella il 2 luglio e Catinella il 13 luglio), alla fotografia con «Foto sotto le stelle» e al cinema all'aperto, che per la prima volta approderà nella frazione di Sant'Antonio. Particolare attenzione è rivolta a bambini e fami-

glie, con letture animate, spettacoli teatrali e iniziative della rassegna regionale «La strada dei libri passa da...». Tra gli eventi più suggestivi, il concerto all'alba del 2 agosto al Lago della Burida, una novità assoluta per Porcia, e gli appuntamenti teatrali di fine agosto nel parco di Villa Correr Dolfin. Da segnalare anche i laboratori esperienziali con gli animali del 13 settembre. Nel mese di settembre, dal 16 al 20, Porcia ospiterà inoltre un incontro con l'autore nell'ambito della 27ª edizione di Pordenonelegge. La rassegna si concluderà il 27 settembre con una giornata ricca di iniziative: la 52ª Marcia dei Campanili, Sportinsieme e la Festa dello Sport, il Palio dei Muss e la rievocazione storica del 494° anniversario della visita dell'Imperatore Carlo V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emozioni del soccorso: le storie che hanno vinto

IL PREMIO

Le voci di chi è stato salvato e di chi ha rischiato la propria vita per salvare gli altri tornano protagoniste con “Ti racconto il mio soccorso”. A Brentonico (Trento), nel cuore del Festival de L’AltraMontagna, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha premiato i vincitori della terza edizione del concorso letterario che raccoglie e custodisce le testimonianze più autentiche del soccorso in ambiente montano e impervio. Trentasei racconti provenienti da tutta Italia hanno trasformato esperienze spesso affidate solo alla cronaca in storie di coraggio, solidarietà, paura e rinascita, restituendo il volto più umano dell’attività del Cnsas.

CERIMONIA

La cerimonia di premiazione è stata venerdì 5 giugno, al Teatro del Baldo di Brentonico. All’evento, organizzato da Il Dolomiti nell’ambito del Festival de L’AltraMontagna, hanno partecipato circa 300 persone. La serata ha visto gli interventi dell’alpinista e soccorritore valdostano François Cazzanelli e un confronto tra Luca Pianesi, direttore de Il Dolomiti, e Roberto Bolza, Vice Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. A seguire si sono svolte le premiazioni del concorso, introdotte da Melania Lunazzi, giornalista e curatrice dell’iniziativa, e condotte dalla giornalista Linda Pisani. La giuria, composta da Pier Giorgio Baldracco, Simone Breda, Giacomo Giordani, Andrea



SUL PALCO Le premiazioni di “Ti racconto il mio soccorso”

Greci, Pietro Lacasella, Melania Lunazzi e Monica Malfatti, ha decretato due vincitrici ex aequo della terza edizione. Il primo riconoscimento è stato assegnato a Albertina Betty Da Deppo, soccorritrice cadorina, autrice del racconto “Una barba di brillanti”, dedicato a un intervento di soccorso avvenuto trent’anni fa sulle Dolomiti. Vincitrice ex aequo anche Raffaella Faggionato, persona soccorsa nell’estate 2025 sul Monte Sernio, nelle Alpi Carniche, autrice di “Angeli sulle montagne”, testimonianza di un incidente che l’ha vista precipitare per circa venti metri tra le rocce. Seconda classificata Giuseppina Mandalà, soccorritrice siciliana, con il racconto “Tra cielo e mare”, dedicato a un intervento di soccorso multiplo a migranti a Lampedusa. La giuria ha inoltre assegnato due menzioni speciali a Enrico D’Alberto, autore di “Madama Montagna e Messer Monte”, e a Sara Cianfarani Carnevale, autrice di “Venticinque battiti”. Ai vincitori sono stati consegnati una targa e buoni libro offerti dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico da

utilizzare per l’acquisto di libri delle Edizioni del Club Alpino Italiano. Alla terza edizione del concorso sono pervenuti 36 racconti provenienti da tutta Italia, ambientati in montagna, in grotta, sui fiumi e sulla neve, scritti sia da persone soccorse sia da soccorritori e soccorritrici. **STORIE** «Queste testimonianze raccontano il lato più umano del soccorso e rappresentano un patrimonio di grande valore per il nostro Corpo», ha dichiarato Roberto Bolza, vicepresidente nazionale del Cnsas. «Tutte storie vere e uniche – sottolinea Melania Lunazzi, giornalista e ideatrice del concorso – che portano alla luce un articolato vissuto di sentimenti, emozioni, risorse e rinascite, che normalmente va perduto, perché nella cronaca non ne rimane traccia. Lo scopo del concorso è stato questo fin dalla prima edizione: far affiorare storie di vita, scritte senza filtri, fermate sulla carta prima che vadano perdute». Tutti i racconti finalisti sono disponibili sulla piattaforma Keypown e pubblicati anche su L’AltraMontagna. (d.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 12 giugno**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

FARMACIE DI TURNO

PORDENONE

► **LAFARMACIA.BADANAI** Piazzale Risorgimento, 27 (Tel. 0434-520219)

CORDENONS

► **FARMACIA LAFARMACIA.AI DUE GIGLI** Via Sclavons, 10 (Tel.0434-931250)

SACILE

► **FARMACIA ALLA STAZIONE** Via Bertolissi, 9 (Tel.0434-780610)

BRUGNERA

► **FARMACIA DR. POLETTI** Via Dante Alighieri, 2 (Tel.0434-623032)

FIUME VENETO

► **FARMACIA STRAZZOLINI** Piazzale Paolo Bagellardo Da Fiume, 2 (Tel.0434-959101)

SAN MARTINO AL T.

► **FARMACIA SAN MARTINO** Via Principale, 11 (Tel.0434-88318)

SAN VITO AL T.

► **FARMACIA COMUNALE** Via Del Progresso, 1/B (Tel.0434-842975), servizio solo diurno

MANIAGO

► **FARMACIE COMUNALI F.V.G.** Via Dei Venier, 1/A - Fraz. Campagna (Tel.0427-71044)

SPLIMBERGO

► **FARMACIA SANTORINI** Corso Roma, 40 (Tel.0427-2160, servizio solo diurno)

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 16.15. «IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar: 16.15 - 18.45 - 21.15. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart: 16.30. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 18.15 - 21.00. «IL FIGLIO PIU' BELLO» di G.Rulli: 21.00. «PRINCIPES- SA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki: 19.00. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart: 21.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 16.00 - 18.25. «LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai: 19.00. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 21.05. «IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar: 15.50 - 19.00. «PRINCIPES- SA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki: 21.15. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 16.50 - 21.15. «BACKROOMS» di K.Parsons: 21.35. «HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi: 17.15 - 19.15. «L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason: 16.45. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodovar: 19.00. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart: 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MICHAEL» di A.Fuqua: 16.00 - 17.45. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 16.00 - 18.10. «BACKROOMS» di K.Parsons: 16.00 - 18.45 - 19.50 - 22.05. «RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand: 16.05 - 16.50. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes: 16.05 - 18.35 - 20.45 - 21.50 - 22.50. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 16.15 - 18.30 - 19.35 - 20.20 - 21.00 - 21.20 - 22.00. «OBSESSION» di C.Barker: 16.30 - 19.20 - 22.35. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight: 16.40 - 19.05 - 21.20. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 16.45. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda: 17.30. «DISCLOSURE

DAY» di S.Spielberg: 19.10. «SACRO CUORE - IL SUO REGNO NON AVRA' MAI FINE» di S.Gunnell: 19.30. «SAVAGE HOUSE» di P.Glanz: 22.15. «TRA AMORE E INGANNI» di K.Coiro: 22.25.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight: 15.00. «RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand: 15.00. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 15.00. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00. «TRA AMORE E INGANNI» di K.Coiro: 15.00 - 17.30. «MICHAEL» di A.Fuqua: 15.15 - 18.00 - 20.45. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 15.15 - 18.00 - 20.45. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes: 15.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 15.30 - 18.15 - 21.00. «BACKROOMS» di K.Parsons: 15.30 - 18.30 - 21.00. «OBSESSION» di C.Barker: 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«ANTOLOGIA PIERINO. GOI, APRILE 1976 - APRILE 1977» di P.Goi: 19.45. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2 Tel. (0434) 28171 E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA: Marco Agrusti
VICE CAPOCRONISTA: Olivia Bonetti
REDAZIONE: Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin
UDINE E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

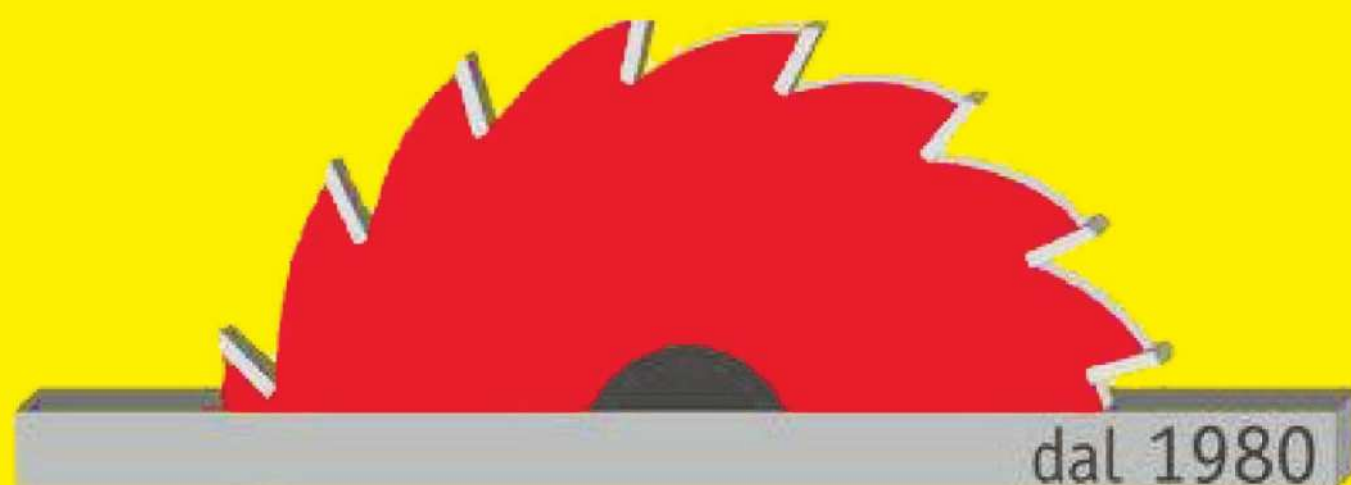
12 giugno 2016 12 giugno 2026

Giovanna, Mara, Iris, Guido, Paolo, Camilla e Massimiliano ricordano con sofferza nostalgia e profondo affetto

Raoul Casellato

Uomo di straordinaria capacità progettuale, animo nobile e indiscussa coscienza civile

Abano Terme, 12 giugno 2026



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

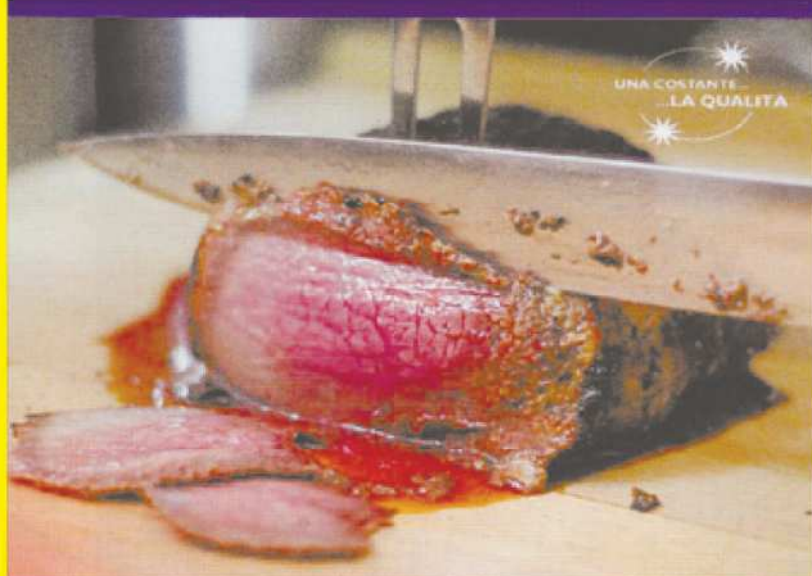
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**